Trieste
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 29 novembre 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2820 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/8398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1790 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

AVVOCATI SOSPETTI

Giovedì scorso, mentre il Capo della Repubblica, seduto al suo posto, cioè nel Palco Reale del *San Carlo*, assisteva all'arrivo del messo che, nel primo atto dell'*Aida*, informa il Faraone che Amonasro co' suoi etiopi ha invaso l'Alto Egitto, arrivò al teatro un altro messo, meno clamoroso; il quale annunciò con le debite forme, e parlando sottovoce, che don Sturzo, Amonasro novello, stava invadendo l'*hortus conclusus* della tranquillità presidenziale. In altre parole, annunciò che il senatore Sturzo aveva presentato al Capo del Governo, Segni, una sottile, e assai abilmente congegnata interrogazione, concernente precisamente il modo in cui il Presidente Gronchi intende e disimpegna le sue funzioni.

Per verità, com'è noto, il senatore Sturzo, nella sua interrogazione, pare prendersela soltanto con la stampa e con le agenzie; perchè chiede all'onorevole Segni quali provvedimenti siano stati adottati o intenda adottare per evitare che due visite, «una di omaggio e l'altra informativa, fatte al Presidente della Repubblica, possano venire interpretate come la partecipazione attiva di un potere non responsabile verso il Parlamento all'esercizio del governo che risponde dei propri atti unicamente al Parlamento». L'interrogante stesso indica poi, come occasione immediata della sua mossa, le informazioni che sono state date sulle riunioni degli A[illegible]tori e dei Prefetti d[illegible]omina al Quirinale; [illegible] in cui il Presidente avrebbe dato istruzioni di carattere personale ai convenuti. Come si vede, il senatore Sturzo procede con molte misure precauzionali, e prende come «falso scopo» il Governo; ma il suo obiettivo vero è molto più su.

Questa la «bomba» della settimana scorsa, bomba il cui scoppio ha dato luogo a commenti vari.

* * *

Lasciando da parte ogni valutazione sulla procedura seguita dal senatore Sturzo, e venendo subito alla questione di fondo, noi francamente riteniamo che sia difficile vedere in ciò che è avvenuto e che è stato detto nelle due riunioni al Quirinale qualcosa di inquietante, e tale da giustificare l'allarme (indiretto) del senatore Sturzo. Ci sembra che sia affatto ovvio che il Presidente della Repubblica abbia diritto ad avere dagli Ambasciatori una diretta e personale esposizione della situazione, e ad esprimere, magari in contraddizione con qualcuno di essi, il proprio pensiero. Come ci sembra che sia affatto naturale ch'egli, ricevendo un gruppo di alti funzionari, ripeta loro concetti e formule già da lui espressi nel suo messaggio al Parlamento, subito dopo la sua elezione.

Piuttosto, noi siamo interessati, e preoccupati, da un altro sottile. Ed è il seguente: la vigorosa e risoluta presa di posizione dei comunisti a favore del Presidente Gronchi, come se il Presidente stesso avesse bisogno del loro appoggio, anzi, come se egli fosse il Presidente, non di tutti gli italiani, ma soltanto di essi comunisti, e dei loro alleati e succubi.

Per vedere con quale passione gli uomini e la stampa del partito comunista abbiano assunto, in questa circostanza, il patrocinio del Presidente Gronchi contro il senatore Sturzo, basta prendere tra mani l'organo del partito comunista. Noi vediamo dominare le parole «fine dictore» del gruppo parlamentare, il senatore Terracini; il quale prima di tutto si accosta — lui — pieno di reverenza alla «più alta vetta dello Stato» per fare una turbolenta, augurandoci che un giorno «più alta vetta» ci sia un «potere efficiente». Dopo di che, passa ad attaccare don Sturzo che «nel suo rovello antidemocratico è giunto «fino all'aperto incitamento al colpo di Stato». A questo attacco del «fine dictore» del partito fa seguito una cronaca in cui la interrogazione del senatore Sturzo «vecchio esponente clericale» è presentata come il risultato di «una operazione politica che si può ben dire sovversiva»; come il risultato di una «operazione chiaramente diretta a mettere in crisi non più soltanto la maggioranza governativa e, quindi, di governo, ma le istituzioni stesse, il Parlamento, gli istituti costituzionali». Il vecchio uomo politico di Caltagirone è vituperato come uno strumento dell'onorevole Scelba, come un vindice del «maccartismo italiano»; e tutto ciò, s'intende, in contrapposto al Presidente Gronchi, esaltato, con un *tremolo* tra riga e riga, come il Presidente del cuore di chi scrive e di chi legge il giornale comunista.

Ora, noi lo diciamo schiettamente: questo entusiasmo dei comunisti per il Presidente della Repubblica, questo presentarlo ostinatamente come il loro uomo, questo proclamarlo, in tutte le occasioni, ma specialmente in questa, come uno dei loro, proprio cuore, è un gioco che ci puzza. Intanto, prima di tutto è un gioco insidioso, manovrato, calcolato; perchè è impossibile che i comunisti amino davvero, con una tale devozione, un uomo politico distantissimo in tutto da loro, per formazione spirituale, per dottrina, per ideali da loro. Poi, è un gioco offensivo, nei confronti del Presidente della Repubblica, perchè lo si crede da tutti quel personaggio che ne è l'oggetto; perchè esso presuppone che il Presidente della Repubblica sia così dolce di sale, e così vano, e così assetato di applausi manovrati, da lasciarsi prendere a queste loro moine. Ed infine, è un gioco altamente pericoloso: perchè, dato lo stato d'animo del paese, c'è il pericolo, che molti, moltissimi italiani, a forza di sentire lodare ed accaparrare il Presidente Gronchi come l'uomo caro al «compagno» Togliatti, finiscano per nutrire ne' suoi riguardi un [illegible] vero [illegible] diviso come il nostro, le lodi sistematiche, di un personaggio in carica, e nella suprema delle cariche, come il Presidente Gronchi, date a piene mestolate da una delle parti contendenti, sono un cattivo servizio reso a quel personaggio, perchè suscitano contro di lui il sospetto, e per conseguenza l'animosità della parte avversa. E per conto nostro, non c'è più alcun dubbio che lo scopo comunista sia oggi, ne' confronti del Presidente Gronchi, precisamente questo: di comprometterlo agli occhi di tutti gli italiani anticomunisti, e di farlo comparire come un Presidente di parte. E tutto ciò ai fini di una politica che, sotto specie di essere formalmente costituzionale, è in sostanza eversiva.

* * *

Il Presidente Gronchi, uomo di ingegno, e uomo di pratica politica, vedrà ben più acutamente di noi, questo pericolo. E meno di chiunque prenderà sul serio l'entusiasmo dei comunisti per lui; sapendo benissimo dove questi, servendosi di lui, vorrebbero arrivare. E, nell'episodio della interrogazione del senatore Sturzo, può darsi che in cuor suo, egli provi disappunto nel vedere il vecchio maestro ed amico esserci coi [illegible] confronti. Ma siamo certi che, un disappunto molto maggiore egli provi nel vedersi considerati, non chiesti, gli avvocati difensori, i quali, se lo prendono con lui, è lui stesso benissimo — e egli li senza un compenso, che si intende adulare per i servizi di lui.

Giovanni Ansaldo

Aumentata in Francia la radioattività dell'aria

Parigi, 28

Il laboratorio di igiene della città di Parigi ha registrato da sabato un brusco aumento della radioattività nell'atmosfera parigina, a seguito dell'esplosione della bomba «H» in Russia.

Questi risultati sono stati ottenuti grazie ad alcuni apparecchi di precisione, chiamati «babars», a causa della loro rassomiglianza a piccoli elefanti. La radioattività è stata segnalata a cominciare da sabato mattina. La bomba sovietica esplose mercoledì e venne un certo tempo prima che i venti conducessero le polveri radioattive sul cielo di Parigi. Sabato la radioattività ha toccato una quota così alta da far moltiplicare per sette volte l'intensità normale.

L'esplosione della bomba ha riscosso la polemica in Francia ed è periodo che le [illegible] pubblica [illegible]. I giornali ricordano il caso del professor americano Muller che denunciò a Ginevra le gravi conseguenze che la radioattività poteva avere sull'organismo umano e l'impressione destata dalle sue dichiarazioni, le quali provocarono il richiamo immediato in patria e l'esonero dalle sue funzioni.

Anche in Olanda un portavoce del Ministero della Difesa ha reso noto che durante gli ultimi giorni la radioattività dell'atmosfera al di sopra del territorio olandese è aumentata considerevolmente. Il portavoce ha aggiunto che in questo genere gli ambienti militari questa aumentata a seguito delle recenti esplosioni nucleari verificatesi nell'URSS.

DOPO LA PROCLAMAZIONE DELLO SCIOPERO NAZIONALE DEI PROFESSORI

SI È AGGRAVATA LA TENSIONE FRA IL GOVERNO E IL FRONTE

Respinta dal Viminale la grave accusa di insensibilità verso la scuola *Gli insegnanti minacciano di sospendere le lezioni a tempo indeterminato*

Roma, 28

La decisione adottata dai professori di entrare in sciopero per tre giorni, a partire da giovedì, è stata giudicata generalmente grave, ed il Governo non ha mancato di occuparsene e preoccuparsene, tanto che il problema della scuola sarà al centro della riunione consiliare di domani mattina, come il tema di maggiore attualità e di più urgente esame. L'on. Segni in assenza del Ministro Rossi, che si trova in America (a questo proposito non son pochi coloro i quali notano con disappunto, e anche negli ambienti della maggioranza, che il lungo viaggio del Ministro della P. I. è stato deciso ed intrapreso proprio mentre era in incubazione lo sciopero degli insegnanti medi), riferirà ai colleghi di Gabinetto sulla situazione, sui colloqui da lui avuti con i rappresentanti della scuola e sulle possibilità esistenti di rivedere le decisioni già prese.

Si crede che il Consiglio dei Ministri, dopo attento esame della questione, non potrà far altro che riconfermare il proposito di considerare con la più grande benevolenza le rivendicazioni avanzate per la fase definitiva del conglobamento, e che, al tempo stesso, lancerà un appello al senso di responsabilità degli insegnanti, invitandoli a desistere dall'agitazione, avvertendoli che nel caso che lo sciopero venga attuato, il Governo si troverà costretto a giudicare con la massima severità le assenze arbitrarie dalle lezioni per il turbamento che inevitabilmente ne verrà allo svolgimento regolare dei corsi.

Del resto, si fa notare da parte governativa, per effetto della «soluzione ponte» (che sarà resa esecutiva subito dopo che su di essa si sarà pronunciata la Commissione parlamentare consultiva per l'attuazione della legge delega, la quale si adunerà venerdì) gli insegnanti percepiranno nel mese di dicembre i miglioramenti provvisori e gli arretrati, mentre intempestiva viene giudicata la richiesta di impegni a proposito del trattamento definitivo, poichè il conglobamento definitivo per tutti gli statali — e quindi anche per i professori — decorrerà soltanto dal 1.o luglio del prossimo anno, ed il Governo ha tempo fino all'11 gennaio per approntare il materiale legislativo necessario.

La questione degli insegnanti è stata oggetto di un lungo colloquio tra l'on. Segni e il Sottosegretario Scaglia, il quale fa le veci del Ministro Rossi durante la sua assenza. Dopo il colloquio è stato diramato un comunicato ufficiale, nel quale la Presidenza del Consiglio, sulla base di precisi elementi di fatto, reagisce all'accusa di insensibilità di cui — come sostiene il Fronte della scuola — il Governo avrebbe dato prova nei riguardi delle rivendicazioni degli insegnanti. Eccone il testo:

«In relazione al comunicato emanato dal Fronte della scuola, con il quale si annuncia lo sciopero dei dirigenti e degli insegnanti della scuola secondaria per i giorni 1, 2 e 3 dicembre, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Ministero della Pubblica Istruzione fanno presente quanto segue:

«Il Governo presieduto dall'on. Segni, subito all'inizio della sua attività nel luglio del corrente anno, ha preso contatto con i rappresentanti del Fronte della scuola proprio al fine di avviare a soluzione la vertenza già in atto relativa allo stato giuridico ed al trattamento economico del personale della scuola stessa in applicazione della legge delega. Ciò sta ad indicare quanto il Governo abbia a cuore i problemi della scuola ed in particolare quelli riguardanti le condizioni del personale docente. Ed infatti, in attesa che entro il termine fissato dalla legge (11 gennaio 1956) fossero perfezionati i singoli provvedimenti delegati relativi a tutti i dipendenti statali, il Governo ha deliberato anzitutto una soluzione provvisoria, cosiddetta «ponte», che prevede notevoli miglioramenti per il periodo luglio 1955-30 giugno 1956; miglioramenti che portando da 8 a quasi 15 miliardi la somma anteriormente prevista, costituiscono uno sforzo ragguardevole nell'attuale situazione del bilancio, e dimostrano, contrariamente a quanto affermato che la sensibilità del Governo per la scuola è giunta fino a predisporre un trattamento di favore riservato esclusivamente al personale direttivo ed insegnante con un aumento che, aggiunto all'assegno perequativo, comporta un miglioramento che per talune categorie di insegnanti giunge sino al 25 ed al 30 per cento della precedente retribuzione.

«Il provvedimento, che è all'ordine del giorno della riunione del 2 dicembre p.v. della Commissione parlamentare consultiva, sarebbe stato elaborato più sollecitamente se il Fronte della scuola non ne avesse rallentata la definizione con la richiesta di conoscere prima i minimi del trattamento economico definitivo. Nello stesso tempo il Governo si è dichiarato disposto, una volta perfezionati i lavori relativi alla concreta definizione della soluzione ponte, ad iniziare le trattative per la messa a punto sia dello stato giuridico e di carriera sia delle tabelle per il trattamento economico definitivo.

«Per quanto riguarda questo ultimo, è da porre in evidenza che il Governo ha sempre affermato che il trattamento economico definitivo «adeguato» previsto dall'articolo 7 della legge delega, non può essere determinato se non in riferimento, e quindi contemporaneamente, alla definizione del trattamento economico di tutte le altre categorie di dipendenti statali. Ed è solo per la considerazione in cui ha tenuto e tiene le proposte e le osservazioni dei rappresentanti degli insegnanti che il Governo ha consentito agli organi ministeriali di mantenere contatti con le organizzazioni sindacali della scuola per preparare la migliore ripartizione dei fondi da stanziare a tale scopo in bilancio. Nessuna comunicazione o divulgazione di tabelle è avvenuta da parte del Governo, se si eccettua quella riguardante la soluzione «ponte».

«La viva sollecitudine del Governo per i problemi degli insegnanti è dimostrata inoltre dai seguenti provvedimenti rispondenti alle esigenze più volte prospettate dalle categorie interessate: 1) Nuove norme sull'abilitazione già approvate dai due rami del Parlamento; 2) sistemazione in ruolo degli idonei: il provvedimento è ora in discussione, con procedura di urgenza, dinanzi alla VI Commissione della Camera in sede legislativa; 3) sistemazione in ruolo dei professori di ruolo speciale transitorio e stabilizzazione nell'incarico del personale insegnante non di ruolo: entrambi i provvedimenti sono in una fase avanzata di elaborazione.

«Quest'atteggiamento rettilineo e comprensivo degli interessi della Scuola costantemente mantenuto, autorizza il Governo a dichiarare inaccettabili il tono ed il contenuto di un comunicato che nessuno, che abbia a cuore le sorti della scuola, può avere letto senza doloroso stupore».

E dall'altra parte della barricata? Il Comitato d'intesa del Fronte ha dedicato la giornata alla messa a punto del testo di una circolare che domani mattina sarà inviata a tutte le organizzazioni periferiche per dettare precise disposizioni sulle modalità di sciopero. Negli ambienti del Fronte si afferma che una manifestazione «ben più dura» è allo studio e sarà senz'altro attuata nel caso che questo primo sciopero non avrà l'effetto di ristabilire con il Governo una situazione atta a far prevedere una soluzione favorevole alla vertenza secondo il punto di vista degli insegnanti. La nuova manifestazione verrebbe proclamata a brevissima scadenza, e si lascia capire che potrebbe assumere il carattere di uno sciopero a tempo indeterminato che comprometterebbe anche l'esito degli scrutinii di questo primo trimestre dell'anno scolastico.

Un primo telegramma informativo è stato spedito dal Fronte nel quale è già chiarito: «Prima fase tre giorni inizierà giovedì primo dicembre. Ove necessario, già decisa seconda fase più pesante. Adeguare resistenza».

Accanto agli insegnanti saranno anche i presidi e i professori di ruolo, i quali hanno deciso oggi di proclamare uno sciopero indeterminato con una azione di preavviso di tre giorni in coincidenza con l'azione degli altri insegnanti medi, cioè a partire da giovedì. L'atteggiamento dei presidi viene ad aggravare la situazione e, nell'intenzione, servirà a «spronare il Governo a uscire dalla inspiegabile posizione negativa relativamente alle tabelle del trattamento economico definitivo».

I maestri elementari, invece, aspetteranno prima di decidere sul da farsi il colloquio con il Presidente del Consiglio, previsto per venerdì, onde conoscere il criterio che il Governo intende seguire nella soluzione del problema della scuola primaria.

In campo sindacale, si registra anche uno sciopero generale che sarà attuato domani a Roma per ordine della Camera del lavoro. Negli ambienti industriali si sottolinea stasera che tale manifestazione va inquadrata nella serie delle agitazioni che la CGIL va promuovendo in numerosi centri con i più diversi pretesti, e si avanzano riserve circa la validità dei motivi con i quali i sindacalisti tentano di giustificare queste agitazioni.

REAZIONI AI DISCORSI DI BULGANIN E KRUSCEV

L'INDIA MANIFESTA QUALCHE PREOCCUPAZIONE

Nuovo attacco del Premier sovietico all'Occidente durante una sosta nel piccolo Stato di Madras

Madras, 28

Bulganin e Kruscev sono giunti oggi nello Stato di Madras proseguendo la loro massacrante visita nell'India. I due «leader» russi sono apparsi più affaticati del solito; il loro programma di visite e di ricevimenti è stato ridotto su istruzioni dirette di Nuova Delhi, dove i funzionari del Governo indiano avevano notato con un certo timore che i due personaggi davano segni di insofferenza dopo il «tour de force» cui erano stati sottoposti dal loro arrivo in India a ieri.

A Madras comunque Bulganin e Kruscev hanno visto per la prima volta manifestini ostili alla Russia tappezzare i muri delle case ed hanno sentito, a un banchetto, la prima critica ai loro apprezzamenti. E' stato il governatore dello Stato, Prakasa, che ha dichiarato essere impossibile avviare l'India all'industrializzazione, come vorrebbe Kruscev, in quanto la popolazione, per lo più artigiana, si troverebbe ad essere senza pane. Ha aggiunto inoltre, rispondendo direttamente a Kruscev, che non è vero che i monumenti indiani siano stati costruiti da schiavi.

Al discorso di Prakasa ha risposto Bulganin toccando un argomento che non poteva non destare entusiasmi nell'uditorio: Goa. Egli ha spostato in pieno la causa annessionistica contro il Portogallo, scagliandosi quindi contro le potenze «colonialiste» e assicurando che l'URSS è a fianco del popolo asiatico nel combatterle. Oggi Bulganin e Kruscev partono per Calcutta dove sosteranno un giorno prima di dirigersi verso la Birmania.

A Nuova Delhi intanto alcune fonti ufficiose esprimono preoccupazione per le reazioni che susciterà nel mondo occidentale il viaggio di Bulganin e Kruscev in India e soprattutto le parole poco controllate dei due «leader» verso le potenze occidentali. In particolare si nota che i due ospiti hanno dimenticato le regole del saper vivere quando non hanno esitato a toccare argomenti ancora in fase di discussione diplomatica (il disarmo e la proposta di Eisenhower per i sorvoli) davanti a un pubblico non certo qualificato.

Effettivamente le reazioni occidentali sono state piuttosto aspre e si crede che non mancheranno di avere ripercussioni diplomatiche.

I CINQUE GIUDICI DELLA CORTE COSTITUZIONALE

È ORMAI FALLITA LA NUOVA MEDIAZIONE

Praticamente infruttuosi i colloqui dell'on. Leone Togliatti protesta in seno al consiglio del P.C.

Roma, 28

L'attenzione maggiore della giornata è stata rivolta alla inasprita agitazione nel settore della scuola, della quale, come pubblichiamo a parte, si occuperà domani mattina il Consiglio dei Ministri. Il tema dei professori non era all'ordine del giorno: vi è stato incluso all'ultimo momento in considerazione della piega presa dagli avvenimenti. Il Gabinetto deve infatti esaminare — oltre alla legge sulla cinematografia — il disegno di legge sui contratti agrari predisposto dal Ministro Colombo, materia, questa, che dovrà essere discussa in sede parlamentare subito dopo la legge sugli idrocarburi secondo gli accordi presi nella presente riunione dei rappresentati della coalizione.

Si dà per certo che i Ministri socialdemocratici intendono presentare nel corso della adunanza una richiesta per la riduzione del prezzo del pane. Tale prezzo, ritiene il PSDI, si è rivelato, dopo attenti studi, rilevante rispetto al diminuito prezzo del grano sul mercato internazionale. Tuttavia il Consiglio dei Ministri non potrà procedere ad una immediata attuazione della proposta in quanto il problema dovrà essere posto allo studio dell'Alto commissariato per l'Alimentazione e quindi dei vari organi competenti.

Oltre alla parte legislativa i Ministri dovranno occuparsi di alcune questioni politiche come quella della elezione dei giudici della Corte costituzionale, della quale, anche se la materia non è di diretta competenza dell'esecutivo, non si esclude che se ne possano esaminare gli ultimi aspetti, specie dopo il colloquio che il Presidente del Consiglio ha avuto stasera con il Presidente della Camera, il quale, tornato oggi da Napoli, ha ripreso immediatamente i contatti per vedere se c'è qualche possibilità estrema di salvare la votazione di mercoledì pomeriggio. Leone ha avuto numerosi colloqui con esponenti di quasi tutti i raggruppamenti politici, ma a chiusura della giornata la situazione non aveva subito alcun mutamento in senso positivo.

Il nero pessimismo che aleggia per i corridoi di Palazzo Madama e di Montecitorio tornano in'anto ad affiorare le voci di opportunità di un anticipo delle elezioni politiche che potrebbero consentire di raggiungere un necessario chiarimento di posizioni politiche che la configurazione attuale del Parlamento rende ogni giorno più difficile. Una tesi del genere è sostenuta anche da qualche corrente democristiana.

Il fatto di cronaca della giornata è costituito dalla riunione del comitato centrale del PC e dalla relazione che ad esso ha fatto l'on. Togliatti, il quale ha accusato apertamente la DC di aver in dispregio l'ordinamento costituzionale, del che sarebbe esempio lampante la pretesa di non volere un giudice costituzionale appartenente al PC.

«Noi non possiamo che ripetere — ha detto il leader comunista — che per il candidato comunista non facciamo questioni di nome ma non possiamo accettare esclusioni incostituzionali, altrimenti si arriverebbe al paradosso di coronare la Costituzione con una violazione della Costituzione. I comunisti non accetteranno discriminazioni in Parlamento perchè lottano contro la discriminazione in ogni settore della vita nazionale».

Vale la pena di riferire che Togliatti non si è limitato a parlare della Corte costituzionale, ma ha toccato molti temi di politica estera ed interna, che possiamo così riassumere in breve, non essendo in essi alcun elemento nuovo: intensificazione della lotta dei comunisti per il raggiungimento della distensione in campo internazionale, e di riflesso all'interno del paese: la lotta deve essere accompagnata da una opera di chiarificazione della «confusa aggravata situazione interna»; più intensa iniziativa politica di ogni settore tenendo presente che finora il Governo ha fatto seguire «atti insignificanti» alle enunciazioni programmatiche.

Togliatti ha infine annunciato che il congresso del partito si terrà dopo le elezioni amministrative di primavera.

Della interrogazione Sturzo e di quella Nasi, si continua a parlare, ma non avrà probabilmente nuovi sviluppi degni di rilievo fino al momento in cui si saprà quando il Presidente del Consiglio intenderà rispondere all'una e all'altra. Da Palazzo Quirinale, come è noto, non si è avuto alcun commento, nemmeno indiretto o da ambienti vicini al Presidente.

COLLOQUIO FRA IKE E IL SEGRETARIO REPUBBLICANO

EISENHOWER ACCETTEREBBE LA CANDIDATURA PRESIDENZIALE

Tutto comunque dipenderà dalla visita medica finale in gennaio ma vi sono indizi abbastanza sicuri su una decisione positiva

Il gen. Eisenhower in una delle fotografie più recenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28

La tanto attesa conversazione politica, cioè elettorale, fra Eisenhower e Leonard Hall, segretario generale del partito repubblicano, ha avuto luogo stamane nell'ufficio postale di Gettysburg adattato a «piccola Casa Bianca». Da tale conversazione non è uscita ancora la risposta alla domanda che praticamente tutti gli Stati Uniti e buona parte del mondo si chiedono: Ike si ripresenterà alle prossime elezioni?

Non era da attendersi che la risposta venisse e ciò per tante ragioni, la principale delle quali, è che Ike non ha ancora deciso. Un'altra buona ragione è che tatticamente sarebbe un errore politico di prima grandezza dare un annuncio di tale portata così presto in quanto esso gioverebbe, e doppiamente, soltanto al partito rivale perchè i democratici avrebbero tutto il tempo disponibile per «calibrare» il proprio candidato a quello che è un elemento essenziale della campagna, cioè se tale candidato avrà per avversario Ike o un altro. Sarebbe utile, in secondo luogo ai democratici, per la confusione che ne risulterebbe nel campo repubblicano dove gli aspiranti sono molti ma non c'è nessuno che abbia la preparazione di un Harryman o di uno Stevenson.

La conversazione è durata 45 minuti ed alla fine di essa Hall ha parlato ai giornalisti: pur affermando che «la» questione di un'altra candidatura Eisenhower non è stata discussa, egli ha detto di aver trovato Ike in eccellente salute: «Meglio di quanto stava prima dell'attacco cardiaco». E' una valutazione quest'ultima che non appare esagerata in confronto di quella fatta poco dopo dallo stesso Hall allorchè ha detto che «la efficienza di Ike è ad un livello di un milione per cento». Tale frase in politica elettorale significa semplicemente che, secondo Hall, Eisenhower è in condizioni di fare la sua campagna e di servire nel durissimo posto per un altro quadriennio.

Quanto all'epoca in cui si saprà se Ike sarà o non sarà «nella corsa», Hall ha detto che bisogna attendere quello che è chiamato il «final check up» — «il controllo medico definitivo» e si sa che questo avrà luogo alla fine di gennaio. Ci sono quindi altri due mesi di attesa, altri sessanta giorni di torturante incertezza per tutti quanti hanno interesse diretto o quasi diretto, in campo repubblicano e democratico, alla grande questione. Per il resto le dichiarazioni di Hall sono state fatte soltanto allo scopo di evitare risposte alla domanda più grossa o di poterle dare in modo da lasciare ancora tutti nel dubbio con una leggera tendenza a «spingere» la possibilità di una seconda candidatura del Presidente. Hall è un «ikista» convinto e si è sempre dichiarato apertamente tale. Quello che non ha mai detto (e non può dirlo) è che una delle ragioni della sua preferenza è che nel suo partito non vede un uomo sicuro da opporre a Stevenson o ad Harriman o a chi altro potrà essere il candidato democratico. Non diciamo che sia la sola ragione della preferenza di Hall ma si può essere certi che è una delle principali.

Quanto alle possibilità che le speranze degli «ikisti» si avverino possiamo dar oggi una informazione che ci viene da fonte eccellente. Una persona della famiglia di Ike (non precisiamo se appartenga alla famiglia politica o a quella naturale ma che si deve considerare come uno dei consiglieri più intimi, ed ascoltati) ha detto oggi: «Prima dell'attacco cardiaco non eravamo sicuri che avrebbe accettato la seconda candidatura. Ora non siamo sicuri che la rifiuterà».

E' una risposta in apparenza sibillina ma serve a stabilire una cosa: che il Presidente non ha preso una decisione negativa. E questo è qualche cosa di diverso da quanto si pensava qualche settimana fa, allorchè il Presidente era ancora a Denver e quando le voci del figlio, il maggiore John Eisenhower, e della moglie indicavano una netta e completa avversione all'accettazione di una seconda candidatura e di un secondo mandato. E' qualche cosa che conferma, molto autorevolmente, le impressioni raccolte dalla maggioranza degli osservatori politici americani i quali negli ultimi giorni affermano che la probabilità di un «no», altissima quattro o sei settimane addietro, è andata continuamente riducendosi a zero e non è più possibile escludere che essa si converta in probabilità positiva.

Si può aggiungere che Leonard Hall non ha fatto nulla per contrariare questa corrente: egli ha detto fra l'altro, che, il colloquio con il Presidente lo aveva molto incoraggiato circa la possibilità di una seconda candidatura di Ike. Tuttavia non è andato più in là aggiungendo anzi che candidatura alle prossime elezioni non era stato uno degli argomenti «specifici» trattati nel colloquio. Il Segretario del partito repubblicano ha colto l'occasione per sparare contro uno dei «possibili» democratici, il Governatore Harriman, dicendo che se i democratici nella prossima campagna attaccheranno sul terreno della politica estera, il partito repubblicano sarà costretto a rispondere invitando gli elettori a fare un confronto fra la situazione internazionale quale era fino al 1952 e quale è oggi.

Il pericolo che i due partiti non mettano da parte l'arma della politica estera in una battaglia che è sostanzialmente di politica interna, è un pericolo relativo: dipenderà se i democratici seguono la ricetta della «moderazione» suggerita da Stevenson o quella di Harriman il quale, di rimbalzo, ha detto che la parola moderazione non deve esistere nel linguaggio di un buon democratico. Il che dimostra due cose: la contrapposizione di concetti tattici nel campo democratico e, cosa ancora più importante, che Truman cui la moderazione non è mai piaciuta, sarà più incline a spingere Harriman che il suo favorito dell'ultima campagna. E non vi è dubbio che l'appoggio di Truman conta ancora parecchio.

Leo Rea

DOPO GLI ATTACCHI ALL'OCCIDENTE DEI «LEADER» RUSSI

L'opinione pubblica britannica contraria alla prossima visita di Bulganin

Sostituito il portavoce inglese che definì «ipocrita» il Premier sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

L'inchiesta aperta per ordine di Anthony Eden, sul portavoce del Foreign Office è conclusa. Peter Matthews, che aveva definito «completamente ipocrita» il punto di vista espresso da Bulganin sulla riunificazione della Germania, non terrà più la conferenza stampa quotidiana cui assistono al Foreign Office i corrispondenti di giornali inglesi ed esteri. Stamane la conferenza è stata tenuta dal capo del Dipartimento delle informazioni, Sir George Young, di cui Matthews è uno dei due assistenti.

Matthews era portavoce del Foreign Office dal 1945. Le sue dichiarazioni erano sempre concordate con i responsabili dei vari Dipartimenti, e così era accaduto per il commento al discorso tenuto da Bulganin a Nuova Delhi ma le espressioni di Matthews erano andate molto al di là dello spirito in cui egli avrebbe dovuto esprimersi nei confronti del Presidente sovietico del Consiglio dei Ministri.

La gravità del provvedimento assume in questi giorni particolare valore. Dopo il fallimento di Ginevra si chiede che la politica estera britannica assuma nuovi atteggiamenti. Ma quali dovrebbero essere questi atteggiamenti? Le iniziative sovietiche nel Medio Oriente, la visita di Bulganin e Kruscev in India e il loro atteggiamento di sfida, lo scoppio di una nuova potente bomba «H» sono intesi a Londra come un irrigidimento della politica sovietica. A questo si aggiunga il cammino ascendente di Kruscev nell'interno del «direttorio» moscovita, a danno di Malenkov e degli altri moderati. Come si deve rispondere all'irrigidimento sovietico?

Il «Daily Telegraph», che esprime il pensiero di buona parte del partito conservatore, dice addirittura che si potrebbe rinviare, o più precisamente disdire la visita di Bulganin a Londra, che è prevista per primavera. «Il signor Nehru e la stampa indiana con eccezione del «Times» dell'India — scrive il «Daily Telegraph» — hanno assistito all'avvilimento dei britannici fatto dai sovietici senza alcuna protesta. Ma se i russi si esprimessero in termini simili sugli Stati Uniti per esempio, quando verranno a Londra, è sperabile che Sir Anthony Eden e la stampa britannica mostreranno meno tolleranza. Eventualmente il miglior modo di escludere rischi di serie complicazioni potrebbe essere di disdire la visita che nel momento presente potrebbe richiedere sgraditi sforzi di ipocrita diplomazia».

Nonostante l'autorità del «Daily Telegraph», sembra che Anthony Eden ritenga invece necessario continuare nello stesso tempo la politica di energia e di apertura verso i sovietici. La sospensione di un portavoce che aveva diretto durante questi anni le conferenze-stampa del Foreign Office è un segno chiaro della linea scelta da Eden a questo proposito.

Il Ministro delle Colonie Lennox-Boyd, ha riconosciuto intanto oggi che lo stato di emergenza deciso a Cipro dal Governatore non risolve la grave situazione dell'isola. «Mi si permetta — ha detto il Ministro ai deputati che chiedevano di prendere posizione sul problema — di non esprimermi ancora definitivamente. Chiedo tempo nell'interesse del lavoro che dobbiamo svolgere per trovare una soluzione».

Il dibattito su Cipro è annunciato per la prossima settimana. Intanto sembra che stiano per essere iniziati negoziati anglo-greci sull'argomento. Oggi il Ministro delle Colonie ha parlato brevemente per fare un quadro dell'incresciosa situazione nell'isola, dei disordini, del terrore instaurato dal lancio di bombe. «E' in queste circostanze che il Governatore, in pieno accordo col Governo, ha deciso i provvedimenti necessari per salvaguardare la vita normale della comunità. Sono allo studio provvedimenti definitivi. Io spero di essere prestissimo nella possibilità di prendere posizione e prometto di farlo nel più breve tempo possibile».

A nome dell'opposizione Clement Attlee ha espresso l'ansietà dell'opinione pubblica britannica per l'esitazione del Governo a trovare una soluzione.

Alfredo Pieroni

Eclisse parziale di luna visibile in tutta Italia

Milano, 28

E' prevista per domani un eclisse parziale di luna visibile in tutta Italia. Il fenomeno avverrà nel seguente spazio di tempo: ore 15-51 ingresso della luna nella penombra, 17.21 ingresso nell'ombra, 17.59 massimo dell'eclisse, 18.37 uscita dall'ombra e 20.08 uscita dalla penombra.

La grandezza dell'eclisse in unità del diametro lunare sarà di 0.12.

UNA CONSEGUENZA DEL FALLIMENTO DEI «QUATTRO» A GINEVRA

Adenauer riprenderebbe il dialogo con la Russia

Pericolo di crisi nel Gabinetto della Repubblica federale dopo un aspro contrasto fra i liberali e il partito cattolico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 28

Una crisi politica si sta preparando nella Germania Occidentale; colpirà o l'intera compagine del Governo Adenauer o il partito liberale, che al Governo tiene una sua rappresentanza. I fatti sono questi: dopo la conferenza di Ginevra i liberali tedeschi, per bocca del loro «leader», Dehler, si sono dichiarati insoddisfatti dell'atteggiamento occidentale e di quello del Ministro degli Esteri von Brentano. Hanno chiesto, per l'immediato avvenire, una ripresa del dialogo diplomatico con l'Unione Sovietica, per arrivare al più presto, con accordi diretti, alla riunificazione della Germania. A questa mossa ha reagito immediatamente, con grande energia, il Cancelliere Adenauer, inviando due successive lettere a Dehler.

Il testo delle lettere non è stato reso di pubblica ragione, ma è certo che il tono usato da Adenauer è stato molto duro. Adenauer ha domandato a Dehler e ai liberali una chiarificazione completa della loro posizione; sono essi favorevoli alla attuale politica estera del Governo di cui condividono le responsabilità? Si impegnano a non turbare, con altri interventi non concordati, il proseguimento di quella politica?

Dehler e i liberali non hanno dato una risposta diretta, ed hanno cercato di sdrammatizzare l'accaduto, riconducendolo nel campo degli incidenti inevitabili, quando un Governo è formato da una coalizione di partiti e ad ognuno vien voglia, in determinate circostanze, di dire la sua. La mezza spiegazione non è piaciuta ad Adenauer: questa volta egli era deciso a vedere sul tavolo tutte le carte in gioco. Quando si è cominciato a capire che si andava verso una crisi è intervenuto il Presidente della Repubblica, Heuss, che, prima della sua elezione a Capo dello Stato, militava tra i liberali. Ha ricevuto Dehler ed è andato a trovare Adenauer, tenuto in casa, per precauzione, dai medici. Sembrava che ogni querela si sarebbe composta in un compromesso. Poi, ieri, Dehler, in un altro discorso, ha ripetuto la sua tesi. Ha posto questo interrogativo: «Possiamo dire di aver fatto tutto il possibile per la riunificazione?» ed ha poi concluso: «La riunificazione è cosa che riguarda noi. Riguarda i nostri alleati solo formalmente e giuridicamente». La risposta dei cristiano democratici non si è fatta attendere. Oggi, al Bundestag, dovevano riunirsi i capi dei gruppi parlamentari dei partiti al Governo per comporre, finalmente, la vertenza; il rappresentante cristianodemocratico, insieme a quello del partito tedesco, ha fatto sapere che l'incontro sarà inutile finchè i liberali non avranno fornito pubblicamente i chiarimenti richiesti dalle due lettere di Adenauer.

Fin qui la cronaca. Adesso, a Bonn, gli osservatori ritengono probabili due soluzioni. La prima è che i liberali escano dal Governo. La seconda è che i liberali sconfessino Dehler e si trovino, in breve tempo, un nuovo capo. Una terza soluzione di compromesso è ritenuta dai più, forse a torto, non attendibile. Abbiamo riferito i particolari di questo litigio politico perchè essi hanno l'aria di essere soltanto i preliminari, i tiri di assaggio, di una partita impegnativa, e lunga. Sabato, parlando a Berlino, il Ministro degli Esteri belga Spaak disse che il prezzo richiesto dai sovietici per la riunificazione della Germania è troppo alto perchè i tedeschi possano accettarlo. Ma poi aggiunse: è bene, per uscire dagli equivoci, che i tedeschi trattino adesso direttamente con Mosca, e poi ci facciano sapere quale prezzo sono disposti a pagare. Le parole di Spaak hanno trovato eco nella stampa e nella opinione tedesca. A un portavoce di Bonn è stata chiesta una presa di posizione ufficiale: ha risposto che non è necessaria, perchè tutti sanno, nella Repubblica federale, che non ci si può accontentare dei risultati di Ginevra. Dunque, come finisca la faccenda dei liberali, è da credere che il discorso diretto con i sovietici comincerà presto. Non si capisce altrimenti — notano alcuni giornali — perchè Adenauer sarebbe andato a Mosca e avrebbe accettato lo scambio di rappresentanze diplomatiche.

A Berlino-Est è successo un incidente insolito. Due deputati americani, uno appartenente al partito democratico, a nome Boland, e uno repubblicano, Ostertag, sono stati fermati dai sovietici e interrogati per quattro ore. I sovietici hanno poi deciso di rilasciarli, dopo aver impedito ai tre americani (il deputato repubblicano era accompagnato dalla moglie) di mettersi in comunicazione, a mezzo del radiotelefono installato sulla loro vettura, con il Comando delle Forze statunitensi a Berlino-Ovest.

Ferruccio Troiani

MARTINO E' PARTITO dalla capitale nipponica

Tokio, 28

Il Ministro Martino è partito questa notte da Tokio dopo un soggiorno di sei giorni in Giappone. All'aeroporto, dove gli sono stati resi gli onori militari da un reparto della polizia metropolitana, erano a salutarlo il Presidente della Corte suprema Tanaka, il Ministro degli Esteri Shigemitsu con altri membri del Governo, varie personalità politiche ed alti funzionari dello Stato, l'Ambasciatore d'Italia Del Drago e tutti i funzionari dell'Ambasciata.

Ai microfoni della radio ed ai numerosi giornalisti presenti il Ministro Martino dichiarava la propria soddisfazione per le accoglienze ricevute ed ha soggiunto: «Parto con la fiducia che per quel che riguarda le relazioni italo-nipponiche abbiamo compiuto un buon lavoro. Nessuno poteva attendersi risultati spettacolari da queste conversazioni. ma abbiamo fatto un fondamentale passo avanti sulla via di una reciproca cooperazione e comprensione ed è questo ciò che conta».

L'on. Martino, la sua signora e il seguito giungeranno domattina alle ore 8.30 (locali) a Hong Kong dove si tratterrà alcuni giorni in visita privata. Successivamente si recheranno a Bangkok e poi rientreranno a Roma. Martino, come è noto, tornerà in Estremo Oriente in un secondo tempo.

Il Ministro degli Esteri italiano ha trascorso l'ultima giornata a Tokio prendendo parte ad altri colloqui, ad un ricevimento dato in suo onore ed infine ad un pranzo da lui offerto all'Ambasciata italiana per le personalità nipponiche e al quale, fra gli altri, è intervenuto il Ministro degli Esteri Shigemitsu.

E' stato oggi annunciato ufficialmente a Tokio che ai termini di un accordo concluso tra i due paesi i visti sono soppressi fra l'Italia e il Giappone. I cittadini giapponesi e italiani potranno pertanto viaggiare attraverso i due paesi con il solo passaporto.

Nave egiziana fermata per sospetto contrabbando d'armi

Alessandria, 28

Le autorità egiziane hanno sospeso oggi dalle sue funzioni il comandante della nave egiziana «Stella di Assuan» di 5464 tonnellate in attesa dell'esito di indagini, intese a stabilire se la nave stessa abbia contrabbandato o tentato di contrabbandare armi ad Israele.

Dal libro di bordo della «Stella di Assuan» risulta che la nave all'arrivo nel porto di Alessandria aveva un carico di armi americane destinate all'Italia. Senonchè le armi vennero scaricate in un secondo momento in un porto turco per essere ulteriormente trasportate, a quanto le autorità egiziane sospettano, in Israele.

MISURE DEL GEN. HARDING PER FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE

SUL PIEDE DI GUERRA I SOLDATI INGLESI A CIPRO

Ferito gravemente un uomo d'affari inglese da un cipriota che è stato subito arrestato

Nicosia, 28

Il Governatore di Cipro, Sir John Harding ha posto oggi sul piede di guerra tutte le forze dislocate nell'isola (12 mila uomini). D'ora innanzi lo status di queste truppe sarà analogo a quelle di stanza in Corea, nella Malesia e nel Kenia. Il provvedimento odierno, a quanto affermato da Harding, durerà almeno tre mesi. Esso dispone in particolare che i militari britannici risponderanno d'ora innanzi di eventuali reati soltanto a Tribunali militari. Sono state inoltre inasprite tutte le pene, ed è stata introdotta la pena capitale per la diserzione e altri reati militari in base al regolamento militare di guerra.

Tale provvedimento tende a fronteggiare il movimento clandestino la cui attività dopo la proclamazione dello stato di emergenza dello scorso sabato, si è molto intensificata. In tutte le stazioni di polizia e nei campi militari sono stati tesi reticolati di filo spinato e disposti ripari di sacchi di sabbia. A tutte le truppe non in servizio è stato vietato l'accesso a Nicosia e vengono perquisiti tutti coloro che si recano al palazzo del Governo.

Da parte britannica si ammette che il movimento clandestino nell'isola è molto aumentato nelle ultime settimane e ci si prepara ad una lunga lotta.

Un ordigno esplosivo di fabbricazione rudimentale è stato lanciato questa sera a Nicosia contro la casa di un ufficiale britannico. Non si lamentano vittime o danni.

A Famagosta un uomo d'affari britannico, Sydney Taylor, è stato ferito da colpi d'arma da fuoco. Le sue condizioni sono ritenute gravi. L'autore dell'attentato, il cipriota Andreas Dimitrou, è stato arrestato. Dimitrou ha sparato a Taylor con una pistola mentre questi stava salendo su un'automobile e si è poi dileguato nell'oscurità, ma alcuni soldati britannici nelle vicinanze avevano udito gli spari e sono riusciti ad arrestarlo. Si tratta del primo arresto compiuto dopo l'emanazione del decreto di sabato scorso che proclama lo stato di emergenza e prevede la pena di morte per chiunque fa uso di armi.

INCREDIBILE «COLPO» IN UNA VIA CENTRALE DI PADOVA

Fuga a tutta velocità con 32 chilogrammi d'oro

Prima d'incontrare l'auto del compare, il ladro aveva girovagato tranquillo con un tassì, di cui l'autista era stato messo in allarme

Padova, 28

Verso le 10 di questa mattina, Luigi Cortivo, di 46 anni, abitante in via Scalcerle 10, che viaggiava insieme al fratello Roberto, si fermava con la sua «giardinetta» davanti alla gioielleria Zampieri, sita in via Battisti, prima tappa del suo settimanale giro di affari. Entrato nel negozio, iniziava una conversazione che durava circa una mezz'ora, dopo di che invitava lo Zampieri a recarsi insieme a lui e a suo fratello a prendere un caffè in un bar vicino. Prima di allontanarsi, però, pregava la consorte dello Zampieri, signora Bruna, di dare di quando in quando un'occhiata alla sua automobile, nella quale aveva lasciato due valigie contenenti preziosi per 32 chilogrammi d'oro e del valore di 25 milioni, appartenenti alla ditta Pane di Napoli, di cui il Cortivo è rappresentante.

Pochi minuti dopo, entrava nella gioielleria una vecchietta per farsi riparare una sveglia. La signora Zampieri così si distraeva un istante, sufficiente perchè un tale, scassinata la serratura dello sportello posteriore dell'automobile, prendesse le due valigie e si allontanasse. Visto scantonare lo sconosciuto, la signora, impietrita dallo stupore e dalla sorpresa, non aveva la presenza di spirito di uscire sulla strada e gridare dando l'allarme ai due vigili urbani che si trovavano vicino al crocevia, ma invece si recava correndo nel bar vicino per avvisare il marito dell'accaduto.

Lo Zampieri e i due Cortivo si gettavano subito all'inseguimento del ladro, che aveva nel frattempo preso il volo attraversando la vicina pescheria centrale e proseguendo quindi per via Anghinoni per sbucare nella centralissima piazza Cavour. Qui il lestofante saliva su un tassì e si faceva trasportare a tutta velocità alla stazione.

Nel frattempo i tre inseguitori raggiungevano pure essi la piazza e salivano su un'altra automobile pubblica alla caccia del ladro, mentre un vigile urbano informato dell'accaduto dagli altri tassisti, telefonava alla stazione ferroviaria avvertendo gli autisti là in sosta di fermare il passeggero dell'automobile che stava per arrivare. Al telefono rispondeva l'autista Varotto che prendeva subito nota del fatto e quindi usciva; però trovava nel suo tassì un passeggero che era salito durante la sua momentanea assenza, e che poi risultò essere proprio il malvivente con le due valigie. Era accaduto che quest'ultimo dopo essersi fatto trasportare alla stazione, non trovava il compare che avrebbe dovuto aspettarlo, e quindi dopo aver dato un'occhiata attorno nell'atrio, usciva da un'altra porta e cambiava vettura per non dar troppo nell'occhio.

L'autista Varotto d'altronde non aveva avuto modo di vedere che il suo cliente aveva imbarcato in sua assenza anche le due valigie a lui descritte dal vigile; non s'insospettiva quindi per niente e dopo essersi fermato pochi istanti con i colleghi per avvertirli di fermare eventualmente il malvivente quando fosse giunto alla stazione, accompagnava il cliente verso l'Automobile Club come ordinatogli. Il passeggero poco dopo però cambiava idea e si faceva nuovamente riportare verso la stazione, e poi di nuovo in piazza Cavour. Mentre stava per raggiungere la piazza, il passeggero scorgeva una «1400» color nocciola targata Milano, che si stava dirigendo a tutta velocità verso la stazione: era evidentemente quella del compare. Ordinava all'autista di raggiungerla, il che avvenne di nuovo presso la stazione, pagava la corsa e saliva a bordo della «1400», portandovi le due valigie. A tutta velocità l'automobile si dileguava e il tassista aveva appena il tempo di scorgere i primi tre numeri della targa (160) ed i connotati del malvivente: un giovane sui venticinque anni, biondo, con un loden grigioscuro. Tutta la polizia della regione è in allarme e sono stati stabiliti anche dei posti di blocco.

COME GLI AMERICANI vedono il traffico in Italia

Francoforte, 28

Un funzionario della polizia militare americana ha dichiarato oggi che condurre un autoveicolo in Italia è «pericoloso», anzi «spaventoso». Il maggiore William Merlo, rilevando il «pauroso aumento» del numero degli incidenti di traffico occorsi ad americani in visita in Italia, ha fatto la analisi delle cause di questi incidenti, analisi che è apparsa oggi sul giornale dell'Esercito americano «Stars and stripes».

Il maggiore, nel mettere in guardia i conducenti di autoveicoli americani in Italia, ha fissato questi punti: 1) gli automobilisti italiani, con le loro piccole e potenti automobili, superano gli altri veicoli quando ciò sembra impossibile e si inseriscono nel traffico in maniera spaventosa; 2) superare gli autocarri italiani è «difficilissimo e pericoloso»; 3) di notte i conducenti italiani all'avvicinarsi di altri autoveicoli fanno lampeggiare gli abbaglianti; 4) motociclisti di tutte le specie entrano senza precauzioni da strade laterali in strade di grande traffico, «perchè in Italia, chiunque venga dalla destra ha diritto di precedenza»; 5) i conducenti di motoscooter e di motociclette, sono soliti superare sulla destra colonne di automobilisti che procedono lentamente, usano spostarsi da una parte all'altra della strada, e procedere affiancati anche in tre o in quattro.

Il maggiore Merlo ha precisato che alcuni incidenti mortali e una gran percentuale di incidenti minori sono causati da conducenti americani, «spesso per non saper mantenere sangue freddo o reprimere la collera in situazioni esasperanti». Altri incidenti sono provocati dal fatto che questi conducenti non tengono in conto l'età e le condizioni fisiche di molti ciclisti e di molti pedoni italiani, «guardano il paesaggio anzichè badare alla guida» e commettono errori di calcolo per quanto concerne la possibilità delle grosse vetture americane di procedere su strade strette.

Letteratura francese

ASSEGNATO A DHOTEL Il «Femina» per il romanzo

Parigi, 28

Il primo dei quattro grandi premi letterari, il «Prix Femina», è stato conferito oggi all'autore del romanzo «Le Pays où l'on arrive jamais» (Il Paese dove non si arriva mai), un professore di 55 anni, André Dhotel, che insegna filosofia al liceo di Coulommiers, cittadina a 60 chilometri da Parigi. Anche quest'anno il premio è andato a uno scrittore navigato che ha già pubblicato per i tipi di Gallimard quindici romanzi. Se il Premio «Femina», attribuito a Dhotel, ha oggi un significato, è quello di concedere il lauro ad un'opera di fantasia. Il neo-realismo anche in letteratura ha fatto il suo tempo. Un bisogno interiore ci spinge ad evadere dagli angosciosi problemi del giorno e ad uscire da un orizzonte, che, per farsi fosco, si delimita ogni giorno di più.

Può apparire strano che un professore di filosofia, abituato al rigorismo della dialettica, lo fugga deliberatamente per sconfinare nel fantastico. Ma a conoscere bene André Dhotel il fatto non sorprende. Egli è nativo di Antigny, un paese delle Ardenne, nel cuore di grandi foreste, quelle che hanno il potere di eccitare l'immaginazione e di creare mondi fantastici e fiabeschi. Se poi si rivela che Dhotel è un lontano cugino di Arthur Rimbaud e che ha scritto su di lui una biografia, nella quale più della fisionomia del poeta maledetto si delineano i tratti dell'autore, allora nulla più stupirà in Dhotel. Non è però a dire che egli subisca l'influenza del surrealismo. Il mondo che a lui piace e nel quale fa muovere i personaggi è un mondo fiabesco, un mondo che parla alla fantasia dei fanciulli.

Ogni romanzo è un'avventura, una di quelle che sarebbero piaciute agli autori classici della letteratura infantile. Lo stesso romanzo premiato non era destinato ai grandi, ma ai fanciulli. André Dhotel l'aveva scritto quale omaggio per le nozze del figlio François che l'altr'anno si è sposato a Parigi.

Dhotel è un uomo di piccola statura: ha un grosso naso aquilino sormontato da un paio di occhiali. Lo sguardo è severo. Ha molto viaggiato. E' stato ad Atene, ha visitato i Luoghi Santi. E' un lavoratore instancabile. S'è sposato con una donne delle sue parti. Da giovane ha scritto poemi. La sua anima si muove tra due poli, che sono due insegne: «Tout peut arriver» e «Le Pays où l'on arrive jamais», che è il titolo del romanzo premiato.

B. C.

IL PRIMO NUMERO del "Messaggero del lunedì,,

Udine, 28

Ha iniziato oggi le sue pubblicazioni il «Messaggero del lunedì», che costituisce il settimo numero del quotidiano «Messaggero Veneto» ed è pertanto firmato dallo stesso direttore responsabile, Carlo Tigoli.

RIVELATO IL RETROSCENA DI UN EPISODIO DI SPIONAGGIO

MOSCA FU PREAVVERTITA DELL'ATTACCO A PEARL HARBOUR

Fu un agente dell'URSS a Tokio a trasmettere il messaggio Un misterioso assassinio nella capitale giapponese nel 1947

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 28

Il dottor Richard Sorge, una delle più temibili spie degli ultimi venti anni, è ancora vivo? La sua fucilazione non fu che un'abile messinscena? E' vero che egli diriga tuttora uno dei gangli dello spionaggio sovietico?

A questi, ed altri affascinanti interrogativi, crede di poter rispondere affermativamente Hans Otto Meissner, che durante l'ultima guerra fu secondo segretario presso l'Ambasciata del Reich a Tokio. Meissner conobbe personalmente e intimamente Sorge e i suoi collaboratori, e, a distanza di tanti anni, in un suo libro uscito ora, tenta la ricostruzione di avvenimenti straordinari che ebbero in Sorge l'eccezionale protagonista.

Per aprire un primo spiraglio nella drammatica storia del dottor Sorge, bisogna rifarsi a una lontana sera dell'agosto 1947. La danzatrice giapponese Kiyomi, una donna di grande bellezza, dal corpo statuario e dalla voce insinuante, stava per terminare il proprio numero in un elegante ritrovo notturno di Scianghai, «Le sette delizie», allorchè gli occhi le si sbarrarono in una espressione di terrore. La donna guardava verso il fondo della sala, e aveva visto «qualcuno». Fu un attimo: Kiyomi scomparve immediatamente, e, seminuda com'era, abbandonò a precipizio il locale. Presagendo un dramma, il personale della «boite» corse dietro di lei: ma era tardi. Una scarica di mitra l'aveva abbattuta all'angolo della strada. Non fu possibile avere dalla danzatrice alcuna indicazione, nè un nome, nè una sillaba, nulla. Era rimasta freddata all'istante.

Chi era il misterioso assassino? Perchè Kiyomi era stata uccisa a bruciapelo? Ci si limitò in quel momento, alla versione classica in questi casi: un affare di cuore, una tragedia passionale. Ora il tempo è passato, però, qualche lingua si è sciolta, e Meissner, nel suo libro — che si intitola «L'uomo dai tre volti» — non ha dubbi in proposito: l'assassino di Kiyomi fu appunto il dottor Sorge. Il quale, afferma Meissner, è certamente tuttora vivo, e probabilmente dirige qualche settore dello spionaggio sovietico.

Occorre precisare che, ufficialmente, Sorge fu fucilato dai giapponesi nel 1944. Ma, obietta Meissner, in primo luogo è da notare che nessun europeo potè assistere alla esecuzione, e questo appare già di per sè abbastanza strano e significativo: in secondo luogo una spia del calibro di Sorge aveva certamente in serbo per i casi disperati una qualche «moneta di scambio», che gli avrà certamente permesso di salvare la testa quando si trovò nelle mani dei giapponesi: non è raro il caso che si annunci una falsa esecuzione, del resto, quando un agente è ancora «recuperabile» per il servizio interessato.

Durante nove anni, Sorge, che operava in Giappone per conto dei sovietici, ebbe modo di avvertire il Cremlino dei fatti più importanti, e addirittura dello imminente attacco nipponico a Pearl Harbour. Fu questo il suo colpo da maestro, il più grosso di tutti, ma anche quello che gli riuscì fatale. Del resto non si è mai saputo, e forse non si saprà mai, se il Cremlino ricevette o no questo messaggio, e, qualora lo abbia ricevuto, se lo trasmise agli americani.

Sorge si era creato un camuffamento efficacissimo: ufficialmente non era che un brillante giornalista nazista, e come tale accreditato nei più delicati uffici giapponesi, e anche i suoi collaboratori avevano una analoga «copertura»: uno di essi, giapponese, era redattore politico di un importante giornale; un altro, corrispondente di giornali francesi e jugoslavi; un altro ancora, un prospero uomo d'affari.

All'attivo della «catena» di Sorge è l'annuncio della rivolta dell'esercito giapponese nel 1936: il diabolico falso giornalista potè avvertire Mosca con molte ore di anticipo. Sorge avvertì poi il Cremlino, trenta ore prima, della imminente firma del patto anti-Comintern, e — addirittura sei settimane prima — dell'attacco giapponese contro la Cina. Fu, come abbiamo detto, la notizia dell'imminente attacco a Pearl Harbour a tradire Sorge e a smascherarlo di fronte ai giapponesi. E si tratta, anche in questo caso di una storia romanzesca, degna di essere raccontata.

Sei settimane prima dell'attacco, da una automobile in corsa da Tokio lungo la costa, furono lanciati alcuni minuscoli frammenti di carta. Al volante dell'auto era il dottor Sorge in persona, che poco prima aveva ricevuto appunto un messaggio nel quale gli si comunicava che i giapponesi avrebbero scatenato l'attacco. Sorge aveva mandato a memoria i dati, e intendeva ora disfarsi del foglio troppo compromettente.

Ma Sorge non era solo nella macchina: accanto a lui era una donna elegante e silenziosa, che apparentemente non pareva curarsi dell'agitazione del dottore. Era la danzatrice Kiyomi, che il servizio di controspionaggio nipponico aveva messo alle calcagna di Sorge per indagare l'attività. La donna era più che tranquilla: Sorge l'aveva invitata a una cenetta con degli amici in uno «chalet» lungo il mare, ed essa, almeno a quanto dava a vedere, di null'altro sembrava interessarsi se non di trascorrere una serata piacevole.

L'arrivo allo «chalet» e la cena furono quanto mai festosi. Fu solo a metà della serata che Sorge si allontanò per alcuni minuti: da una capanna poco lontano, abilmente mimetizzata, egli trasmise a Mosca il messaggio su Pearl Harbour. Nella capanna fu rinvenuta poi una potente radio-trasmittente. Ma bastarono quei pochi minuti: nemmeno Kiyomi perse tempo, e avvertì i giapponesi del messaggio che Sorge aveva ricevuto e poi distrutto.

All'alba, il colonnello Osoki, dello Stato maggiore giapponese bussò alla porta di casa di Sorge a Tokio. Con un amabile sorriso, il colonnello porse alla spia i frammenti del foglio che Sorge aveva imprudentemente disperso al vento marino lungo la costa: erano stati pazientemente rintracciati e incollati con cura su un foglio celeste. C'era poco da dire, e Sorge non disse nulla: anche lui sorrise.

U. P.

Turpin processato per «k.o.» a una ragazza

New York, 28

E' cominciato oggi a New York un processo a carico del pugile britannico Randy Turpin, ex campione mondiale dei pesi medi, contro il quale una ragazza negra di New York, Adele Daniels, di 24 anni, ha sporto querela per violenza carnale ed ha chiesto un risarcimento di danni per 100 mila dollari.

La Daniels sostiene nella sua querela di essere stata vittima di ben otto «assalti» da parte del pugile nel 1953 quando questi si recò negli Stati Uniti per incontrarsi sul ring con Carl Bobo Olson. Tre giorni dopo il suo arrivo negli Stati Uniti — precisa la querela — Turpin entrò nella stanza da letto della Daniels e obbligò la ragazza a «prestargli attenzione». La Daniels oppose resistenza, ma «fu sopraffatta dalla superiore forza fisica del boxeur»

I fatti del 1953 avevano avuto un precedente nel 1951 allorquando Turpin, venuto negli Stati Uniti per difendere il suo titolo mondiale contro Sugar Ray Robinson, aveva sottoposto miss Daniels ad una «impetuosa corte», facendolo capire che avrebbe presto divorziato da sua moglie, dalla quale viveva diviso, ed avrebbe quindi sposato la ragazza americana.

L'avvocato di Parte civile Roland Sala, che assiste nel processo la Daniels, ha illustrato oggi in Tribunale i particolari delle asserite violenze ed ha sostenuto che Turpin minacciò di «sterminare» miss Daniels se ella avesse rivelato i fatti alla polizia. Turpin ha fatto pervenire al Tribunale una generica smentita di tutte le accuse.

LA FEROCE VENDETTA DI UN UOMO A MILANO

Per dieci volte il pugnale si abbassò sulla farmacista

Contrasti economici con la vittima e suo padre all'origine dell'aggressione - La donna è moribonda, arrestato il feritore

Milano, 29

Una drammatica scena si è svolta stamane, poco dopo le 11, in piazzale Gobetti: sotto gli occhi di numerosi passanti una donna è stata aggredita e ferita in più punti del corpo a coltellate da un uomo che un agente, richiamato dalle invocazioni di aiuto, ha tratto in arresto.

La ferita, che si trova ricoverata all'ospedale con prognosi riservata, è una dottoressa in farmacia, Emilia Mosca, di 35 anni, abitante a Monza, la quale si trovava a transitare dal piazzale. Il feritore è Domenico Savarino, di 55 anni, ospite dell'albergo popolare. Circa i motivi dell'aggressione, le indagini della polizia hanno appurato che essi hanno origine in controversie economiche sorte tra il Savarino e il padre della dottoressa, Francesco Mosca, i quali si erano associati per la produzione e lo smercio di detersivi. Il disaccordo era sfociato in una serie di violenti liti, alle quali aveva partecipato anche la dottoressa.

Stamane, come ogni giorno, la signorina Emilia Mosca, era scesa dal tranvai intercomunale a Porta Venezia e aveva preso un altro tram per raggiungere un laboratorio chimico, dove è da tempo occupata, in via Monte Nevoso 8. Scesa alla fermata di piazza Gobetti, la farmacista veva appena imboccato la via Monte Nevoso, quando si è vista sbarrare la strada da Domenico Savarino.

L'uomo, di piccola statura, con capelli brizzolati, appariva stravolto. Fra i due vi è stato un rapido scambio di frasi, poi Domenico Savarino ha messo la mano nella tasca del suo logoro cappotto e l'ha estratta impugnando un lungo pugnale. Emilia Mosca ha fatto per fuggire, urlando per il terrore: l'aggressore le è balzato allora addosso con un salto, il pugnale alzato. La prima coltellata ha raggiunto la donna in piena faccia, poi l'arma, brandita con furia selvaggia, si è abbassata ancora due, tre, dieci volte, fino a quando Emilia Mosca, è caduta al suolo invocando, ancora debolmente, soccorso.

Da lontano, i passanti che avevano assistito, inorriditi, alla sanguinosa scena, stavano intanto accorrendo: primo fra tutti, un giovane, un agente della Celere in licenza. Il feritore, con un lampo di pazzia negli occhi, ha lanciato un urlo selvaggio e, lasciato cadere il pugnale, è fuggito. Il poliziotto lo ha inseguito, gli è saltato addosso e lo ha immobilizzato.

Emilia Mosca veniva intanto soccorsa: essa trovava la forza di indicare alle persone che cercavano di rianimarla lo stabile dove doveva recarsi al lavoro e dove si trovava anche il padre, Francesco Mosca, che svolge la sua attività commerciale nella stessa casa di via Monte Nevoso. Qualcuno correva ad avvertire il signor Mosca che scendeva in strada ed egli stesso, adagiata la figlia sulla propria automobile, la trasportava all'ospedale Fatebenefratelli.

I medici hanno riscontrato a Emilia Mosca una decina di ferite, cinque delle quali, molto profonde, alla regione ascellare sinistra, alle scapole destra e sinistra, alla guancia e alla mano sinistra. La prognosi è riservata.

Domenico Savarino, portato al commissariato Lambrate, è stato subito interrogato dal commissario Zefilippo.

LA SCOMPARSA DEL CELEBRE MUSICISTA SVIZZERO

Cordoglio a Parigi per la morte di Honegger

Un attacco di cuore lo ha ucciso a 63 anni

Parigi, 28

Arthur Honegger è morto domenica a Parigi, in seguito a lunga malattia. Con lui scompare dalla scena artistica uno dei compositori più celebri ed anche una delle figure più originali del mondo musicale.

La semplicità delle sue maniere, la sua cortesia, la sua franchezza a volte rude, il suo buon sorriso gli avevano assicurato le maggiori simpatie. Cittadino svizzero, nato a Le Havre il 10 marzo 1892, egli lascia numerose opere, di cui sono note l'«Antigone» e l'oratorio «Giovanna al rogo».

La morte dell'illustre musicista svizzero ha richiamato a Parigi numerose personalità del campo della cultura tra le quale il compositore francese Darius Milhaud e l'attrice svedese Ingrid Bergman.

Nonostante Honegger fosse ammalato da qualche mese, la sua morte, sopraggiunta per attacco di cuore all'età di 63 anni, ha costituito una sorpresa dolorosa.

Ingrid Bergman, che già sostenne la parte di Giovanna d'Arco nell'oratorio di Honegger «Giovanna al rogo» ha detto di aver provato «un grave colpo» alla notizia della morte del compositore. «Ammiro moltissimo la sua musica — ha detto l'attrice — e fui molto entusiasta di interpretare «Giovanna al rogo».

A Venezia la notizia della morte di Arthur Honegger ha vivamente colpito la presidenza e la segreteria generale della Società europea di cultura. L'illustre compositore era stato nel 1949 uno dei fondatori della Società, ci aveva voluto anche testimoniare la sua simpatia offrendole una sua sinfonia inedita che fu eseguita a Venezia in occasione dell'Assemblea sociale del 1952.

FREDDO INTENSO NEL VENETO E IN TRENTINO

Venezia con meno 1 la città più "tiepida,,

Nuove abbondanti nevicate sui monti siciliani

Venezia, 28

Perdurano nel *Veneto*, con il sereno, temperature molto rigide: la città più «tiepida» è rimasta oggi Venezia con meno 1. Seguono Udine con meno 4; Rovigo e Treviso con meno 5; Belluno e Padova con meno 6.

Nella *zona dolomitica* i dati sul freddo fanno registrare in questi giorni un singolare fenomeno: le punte più basse si riscontrano a valle e non alle alte quote. A Bolzano il termometro è sceso a quasi 11 gradi sotto zero, meno 12 a Brunico (m. 880), meno 11 a Dobbiaco (m. 1240), meno 14 al Brennero (m. 1370), meno 12 a San Candido (m. 1236); mentre a Monte Elmo (m. 2435) sono stati registrati meno 5,5. Temperature minime di 5-6 gradi sotto zero vengono segnalate fra i 2000-2500 metri di quota.

In *Abruzzo*, sull'Alto Sangro, sull'Alto Molise, sul Piano delle Cinquemiglia, sono state riaperte al traffico, dopo le recenti nevicate, le strade di accesso verso il mare e verso Napoli.

Restano ancora bloccate le strade per Pescocostanzo e per Pietransieri. Il Passo di Gioiavecchia è tuttora chiuso isolando così il Parco Nazionale ma la riapertura è prevista per oggi. Capracotta, dopo settanta ore di isolamento, è stata ricollegata con la strada sangritana.

Persiste con maggiore intensità l'ondata di freddo abbattutasi sulla *Sicilia*. Le nevicate sono ricominciate durante la notte scorsa, mentre nelle località più elevate e in quelle maggiormente esposte ai venti, la temperatura si è stabilizzata sullo zero. Nelle campagne di Floresta, abbondantemente ricoperte di neve, sono affluite ieri numerose comitive di sciatori.

ROMANO GUARNIERI

PIOVEVA e tirava vento, come sa piovere e tirar vento a Perugia verso la fine dell'estate. L'alta e asciutta figura di Romano Guarnieri, dai capelli svolazzanti sotto il basco, sembrava ondeggiare a ogni raffica nella preoccupazione di salvaguardare un grande fascio di garofani rossi, destinato all'amica comune presso la quale ci recavamo. Quanti anni e quanti incontri, sempre nella stessa epoca e nella stessa città, fra noi e il professore. Eppure, quando lo ripenso, lo rivedo sempre così, gocciolante di pioggia, col fascio di garofani, sotto l'austero, quattrocentesco palazzo della vecchia Università perugina.

Lui, Guarnieri, non era nè austero nè vecchio, quantunque avesse ormai superato i limiti di età nella carriera professionale. Era una di quelle care e rare creature che bisognerebbe ogni tanto poter incontrare nella vita, per consolarci di tanti altri incontri. Era un uomo «vivo», aperto a tutte le curiosità e a tutti gli interessi, dotato di quella particolare specie d'intelligenza che costantemente rinnova la propria freschezza alle sorgenti dell'anima. La sua modestia era, starei per dire, colossale. Allorchè lo conobbi, non sapevo nulla di lui, e ben poco di più saprei oggi, se avessi atteso ch'egli mi parlasse di sè. Eppure Romano Guarnieri, da solo, senza aiuti, senza sussidi di governi fascisti o democratici, ha conquistato all'Italia un intero paese, l'Olanda; e per vari decenni ha insegnato a conoscere, amare e parlare l'italiano a tutti gli stranieri che Perugia convoglia annualmente, da ogni parte del mondo, verso la propria Università che dagli stranieri, per l'appunto, s'intitola.

Quel giorno, sotto quella pioggia, dissi a Guarnieri: — Professore, quest'anno vorrei davvero intervistarla — Oh, ma c'è tempo — egli mi rispose col suo candido e disarmante sorriso — non sono mica vecchio e vivrò chissà quanto ancora —. No, non c'è stato tempo; e così l'intervista mancata è divenuta un ricordo. Romano Guarnieri è morto un mese fa, cioè poche settimane dopo il nostro incontro, ucciso da una stupida bicicletta.

Quanti italiani sanno che all'estero lo studio della nostra lingua è strettamente e universalmente legato al metodo Guarnieri? Quanti conoscono la vita di quest'uomo tutta spesa nello insegnamento dell'italiano? Penso alla nostra beata Italia dei rotocalchi, che dedica un asterisco alla morte di Romano Guarnieri (quando lo dedica) nello stesso numero in cui elargisce colonne di stampa e decine di fotografie a un banale fatto di cronaca, sia pure la morte di qualcuno in seguito a investimento, purchè ci sia molto da parlare della spettacolarita dell'investimento e magari poco del qualcuno. E penso al Guarnieri di quaranta o cinquanta anni fa, che allora doveva essere un giovane spilungone — i suoi tratti ricordavano quelli del cugino, il maestro Antonio Guarnieri, ma la figura lo sopravanzava per lo meno di mezzo metro —; penso al giovanotto di Adria, che partì alla conquista del suo posto nel mondo, armato soltanto della voglia di lavorare lavorare lavorare e insegnare agli altri, giustappunto al mondo, a parlare italiano.

Germania o Inghilterra? Romano Guarnieri approdò in Olanda, gli piacque e vi rimase. Quanti olandesi, sul principio del secolo, conoscevano e s'interessavano all'Italia? Ben pochi di certo; ed è probabile che guardassero con un sospetto misto a stupore quel figlio della terra veneta, così lungo lungo, il quale, chissà mai perchè, si era fitto in capo d'insegnar loro la lingua italiana. Se resistenza ci fu, gli olandesi dovettero mutare ben presto parere sull'indole degli italiani, perchè il professorino si rivelò dotato di una formidabile attività e di un'altrettanto formidabile testardaggine.

— Potete parlare italiano? — No, non posso parlare italiano. — Perchè volete imparare l'italiano? — Perchè voglio andare in Italia. — Sono fra le prime battute del metodo corale Guarnieri; ma furono anche, probabilmente, le prime che il giovane insegnante scambiò con gli scolari privati (pochi) agli inizii della carriera; e poi con quelli più numerosi quando ottenne la carica di «lettore» e più tardi di professore straordinario; e infine con gli allievi ormai innumerevoli che, nei quarant'anni della sua carriera in Olanda, quale professore ordinario di lingua e letteratura italiana nelle Università di Amsterdam, Leida e Utrecht, egli ebbe modo di fare innamorare della nostra terra. Tutte le cattedre d'italiano oggi esistenti presso le Università olandesi sono creazione di Romano Guarnieri, e così pure le varie sedi dell'Istituto di cultura di cui era presidente. Nessuno in Italia l'aiutò mai in quest'opera eccezionale; era stipendiato dal Governo olandese, e tanto basta. Per non mettere la benchè minima nota di acrimonia in questa constatazione, bisogna che pensi a lui e ricordi il tono al quale, sempre in quel giorno, lui raccontava queste cose: il tono bonario del padre che racconta, scusandole, le dimenticanze della figlia, tanto cara ma alle volte tanto distratta.

Poi l'«Università italiana per stranieri» di Perugia, che è oggi uno dei più solidi organismi d'irradiazione della nostra lingua e della nostra cultura nel mondo anche perchè, avendo sede in Italia, attira nel nostro paese migliaia di studiosi e di scolari, l'Università di Perugia, dico, volle affidare a Guarnieri il «Corso preparatorio pratico-teorico di lingua italiana» e curò la stampa del suo metodo. Da allora il professore alternò il proprio insegnamento fra i canali olandesi e i colli perugini, dove il suo compito era ancora più impegnativo. Infatti, in Olanda, dopo di aver tanto insegnato e organizzato mostre, e diffuso libri, e tenuto cicli di conferenze, Guarnieri lavorava su di un terreno unitario e ben preparato; molto spesso i genitori avevano appreso dall'allora giovane professore ciò che adesso il professore un po' meno giovane insegnava ai loro figli.

E poi gli scolari di qualsiasi età e generazione fossero erano tutti olandesi. A Perugia, invece, ogni anno e per ciascun corso, si rinnova il mosaico. Basta scorrere l'elenco delle nazionalità degli studenti che hanno partecipato all'anno accademico 1954: ve ne sono 52, e vanno dall'Argentina al Vietnam, passando per il Canadà, il Cambogia, la Liberia, la Nuova Zelanda, il Portogallo, il Perù e via discorrendo, senza contare naturalmente le nazioni europee, comprese alcune d'oltre cortina. Splendenti bellezze cubane sedevano accanto a minuti vietnamesi, graziose giapponesine occidentalizzate accanto a immobili indiane in sari. E nugoli di americani e di americane. A tutte e a tutti Romano Guarnieri parlava subito sempre e soltanto italiano, e chiedeva: — Potete parlare italiano? — No, non posso parlare italiano — rispondevano in coro, con cento pronunce diverse, sulla scia della voce dell'insegnante, l'attenta scolaresca multicolore.

Ho davanti a me una vecchia edizione del «Metodo di lingua italiana per gli stranieri» di Romano Guarnieri. Sulla prima pagina bianca, venti mani hanno scritto venti nomi con venti indirizzi di ogni parte del mondo. E' appena un piccolo, piccolissimo campionario di allievi. Il metodo Guarnieri non è però un metodo da manuale; questo aiuta, ma l'anima dell'insegnamento sta nella personalità del maestro. Un profano, che abbia conservato qualche ricordo delle grammatiche degli anni di scuola, è prima di tutto colpito dall'originalità, che gli sembra sovvertitrice, del metodo. E sovvertitrice infatti lo è; però secondo una partizione e distribuzione della materia rigorosamente grammaticale, imperniata sul verbo nei suoi tre tempi essenziali, presente, passato e futuro, intorno a cui si dispongono i successivi raggruppamenti, sempre seguendo un criterio scientifico, al quale l'applicazione pratica del sistema toglie qualsiasi aridità.

Guarnieri era infatti un antesignano e un sostenitore dell'insegnamento corale, dell'incentivo proveniente dagli oggetti circostanti, degli esercizi di conversazione a «martellata ripetizione», dell'influsso che il ritmo può esercitare nello studio di una lingua musicale come l'italiana. Con quindici ore settimanali di lezione, vale a dire con 190 ore ogni trimestre (i cicli dei corsi all'Università per stranieri sono trimestrali), Guarnieri dava la possibilità ai suoi allievi di 52 nazionalità di capire e di esprimersi in italiano.

Non vorrei che queste righe sul «metodo Guarnieri» rendessero meno vivo il ricordo dell'«uomo Guarnieri». L'uomo non parlava mai del metodo; l'uomo parlava della nostra lingua e della nostra cultura come di cose eternamente giovani e vive. Lui che si sentiva ancora così giovane e vivo non voleva morire.

Lucia Tranquilli

Minou Drouet la bimba di otto anni che è al centro di una clamorosa polemica nel mondo letterario francese diviso fra coloro che nelle lettere e nelle poesie da lei scritte vedono il segno di una eccezionale precocità e i detrattori che sostengono che autrice ne è la mamma

L'«affare Minou»

Il responso di uno studioso sulla grafia della bambina

Parigi, 28

Stamane, com'era da attendersi dopo la testimonianza del «Figaro», l'«Express» ha pubblicato un'intera pagina sull'«affaire Minou», nella quale vengono precisati altri episodi probanti la precoce fantasia lirica della bimba, da parte del domenicano Lelong. Il giornale, dopo aver pubblicato le conclusioni di una perizia calligrafica eseguita da Bernard Bernson, la quale dice che egli «non crede che la madre di Minou sia capace di imitare la scrittura della figlia», aggiunge: «Un esperto in scritture, non essendo nè grafologo, nè psicologo può essere indotto in errore e ritenere che la grafia di Minou, possa essere contraffatta. Le rassomiglianze al massimo possono far pensare a un'influenza quasi suggestiva della madre sulla bimba: ma nella grafia della piccola vi sono elementi personali, immaginativi, creatori, di candore e di spontaneità che invano si cercherebbero nella scrittura della madre».

L'«Express» commenta: «A vero dire, noi saremmo stati piuttosto sollevati di sentirlo confermare la mistificazione. Ma questo eminente specialista ha concluso nel senso opposto: «La signora Drouet non è l'autrice delle lettere».

UNA SCOPERTA CHE CONFERMA UNA LEGGENDA POPOLARE

Tre chiese sovrapposte nel punto ove sbarcò S. Pietro

Sono tuttora frequenti i pellegrinaggi all'antica basilica che grandeggia isolata in mezzo alla verde campagna pisana

Pisa, novembre

A sei chilometri da Pisa, verso il mare, grandeggia isolata in mezzo al verde della pianura la millenaria basilica di S. Piero in Grado. A vederla emergere dai campi, così monumentale, col massiccio campanile a lato e tutta coronata di archetti pensili e di dischi maiolicati, che brillano nel sole, non si può trattenere una esclamazione di meraviglia. Poi, riflettendo, riesce un po' difficile spiegarsi le ragioni per cui, nella solitudine di questa zona, sia stata costruita una chiesa così imponente ed anche così interessante per i suoi valori artistici.

Non si può trovare storicamente un motivo plausibile. Ed allora è necessario rifarsi ad una leggenda popolare, anche se fin qui non aveva trovato una conferma in nessun documento. Tale leggenda, che ancora dura in mezzo alla gente pisana, vuole che la chiesa sia sorta nel punto preciso in cui l'apostolo Pietro, venendo dall'Oriente in Italia, mise piede per la prima volta sul nostro suolo. Il mare era allora molto più vicino a Pisa e colà dove aveva foce l'Arno formava un'insenatura (il «Sinus Pisanus» dei romani) dentro cui, più che altrove, era comodo e sicuro l'approdo del naviglio. Un'alta gradinata, dal pelo delle acque alla terra, agevolava gli sbarchi dei passeggeri e delle merci. Questo particolare della gradinata diede origine al nome della chiesa, che si suppone sorgesse ai limiti del porto, proprio sul mare.

Era logico però pensare che la chiesa, eretta in onore di S. Pietro nei primi tempi del cristianesimo, non avesse le forme di quella attuale, che risale al secolo XI. E' costruita nei modi dell'architettura lombarda, con un interno grandioso, diviso da colonne in verrucano, a tre navate e con pareti decorate da affreschi che riproducono scene della vita del primo apostolo, a somiglianza delle pitture murali che ornavano in antico il portico della primitiva basilica di S. Pietro sul colle del Vaticano. Si sapeva, infatti, da documenti, che l'attuale costruzione era stata innalzata sui resti di un'altra chiesa più antica che era andata distrutta da un incendio.

La Sovrintendenza ai Monumenti di Pisa ha voluto squarciare il mistero che avvolgeva fino a pochi giorni or sono questo sacro luogo e in tutta segretezza ha iniziato scavi nel sottosuolo della basilica e attorno alle sue fondamenta. A ciò era spinta anche dal fatto che anni addietro, proprio in prossimità della chiesa, furono trovati interessanti resti di una casa romana, sepolta dai detriti che l'Arno via via ha lasciato in tutta la zona innalzandone il livello e spingendo più lontano il mare.

Gli scavi presso S. Pietro in Grado hanno avuto un esito felice e sotto certi aspetti anche sorprendente. Si è potuto constatare che non solo esistono le prove della chiesa, che fu distrutta dalle fiamme (si sono trovati legni carbonizzati e pietre bruciacchiate), ma anche quelle, certissime, di un'altra chiesa molto più antica, forse travolta da un'inondazione e rimasta sepolta sotto le sabbie portate dall'Arno in piena.

Intanto l'insistenza di ricostruire per tre volte una vasta chiesa in un punto quasi completamente disabitato (S. Pietro in Grado è un villaggetto di poche centinaia di abitanti) lascia presupporre che ci fosse un preciso riferimento a qualche cosa di molto importante per i fedeli, così da provocare l'afflusso dei pellegrini, per cui occorreva un tempio assai più vasto che non le piccole chiese di campagna. E i pellegrinaggi, infatti, continuano tuttora.

La chiesa più antica, cioè la prima, benchè gli archeologi non si siano ancora ufficialmente pronunciati, dovrebbe risalire al terzo secolo di Cristo. Sarebbe adunque una delle più antiche della regione, forse sorta sopra un tempio pagano già esistente nell'allora porto di Pisa. Essa verrebbe poi a confermare la leggenda dello sbarco di S. Pietro per un motivo architettonico davvero singolare e che non è mai stato riscontrato in nessuna costruzione. Il particolare è questo: che ognuna delle tre chiese fu costruita in modo che lasciasse al centro lo stesso documento, cioè l'altare dedicato a S. Pietro, poggiante sopra una colonna speciale. Anche nella seconda chiesa, e nella prima, nel punto preciso dove sorge l'altare della basilica attuale, sotto vi è la prova della colonna.

Se per tre volte, in diverse epoche e a diverso livello del suolo, si ripetè con tanta precisione di posto il particolare di questa colonna e di questo altare, è logico che gli studiosi non pensino che ciò si debba ad un puro caso. Si è voluto evidentemente contrassegnare un punto importante nello spazio. Quello da cui S. Pietro, sbarcando in Italia per la prima volta, parlò ad alcuni fidi oppure celebrò il cristiano uffizio di preghiere? Siccome sono state ritrovate, negli scavi al livello della prima chiesa, alcune tombe di epoca romana, si confida che da esse possa venire altra luce; che cioè contengano suppellettili, monete od altro, adatti a stabilire l'epoca precisa a cui risale la costruzione che per prima sorse in quel punto; ed anche a confermare eventualmente la leggenda popolare dello sbarco di S. Pietro.

Va notato che nel primo secolo dell'era nostra il porto di Pisa aveva un traffico notevole, quindi nessuna meraviglia se vi facevano scalo molti navigli provenienti dal Mediterraneo orientale. E forse qui aveva capo qualche gruppo di primi cristiani, venuti dalle isole dell'Egeo e ai quali S. Pietro si diresse, venendo in Italia, prima di affrontare con la sua predicazione la vasta metropoli di Roma.

Si è già stabilito che tutti i ritrovamenti di S. Piero in Grado e quelli che venissero alla luce con la prosecuzione degli scavi costituiscano una specie di museo archeologico. Le fosse che si sono aperte nel sottosuolo della basilica rimarranno opportunamente difese e divise dal resto del tempio con cancellate di ferro. E dentro le fosse saranno conservate la colonna del primitivo altare e l'urna funeraria e le altre tombe rimesse al posto dove sono state scoperte. Così il visitatore potrà vedere e studiare i particolari di queste tre chiese sovrapposte l'una sull'altra.

Siro Mennini

APPUNTI DI UN VIAGGIO NELLE TERRE SCANDINAVE

Tra modeste case di pescatori sorge a Stoccolma il Palazzo reale

Nella «città fra i ponti» si manifesta la vera essenza di questo popolo nordico
È fra i più alti del mondo il tenore di vita attualmente raggiunto dagli svedesi

2.

Stoccolma, novembre

Nell'isola più importante della capitale, ove si elevano tutti i grandi monumenti del passato e che gli svedesi chiamano «la città tra i ponti» e «Vecchia Stoccolma», si manifestano meglio che in qualsiasi altra parte della città la vera essenza dell'animo svedese ed il valore dell'urbanismo. E' qui che si può constatare la lotta tra le due forze in conflitto: natura e case. Il paesaggio naturale non è stato affatto distrutto ma ordinatamente disposto dagli uomini che, utilizzandolo, ne hanno conservata intatta la bellezza. Per motivi di igiene e per dare luce ed aria alle venerabili costruzioni rimaste in piedi, la «zappa del demolitore» ha dovuto infatti tagliare queste piccole vie bordate da stabili popolari, ma è stata benigna per aver salvaguardato molte abitazioni dei secoli scorsi.

Pur essendo considerati i quartieri bassi, questi luoghi danno però un'impressione di agiatezza, di conforto e di pulizia: è il servizio di manutenzione stradale che, con il suo corpo di mille scopini, impedisce in qualsiasi strada della città la benchè minima trasandatezza. Quattro stazioni di manutenzione assicurano il trasporto giornaliero delle immondizie per ferrovia fino alla grande centrale di trasformazione di Lövsta, fabbrica modernissima — a venti chilometri dalla capitale — ove, dalla combustione delle immondizie si ottiene energia elettrica e vapore. Lövsta deve essere certamente la sola centrale di nettezza urbana del mondo ove, dai vagoni, i rifiuti cadono direttamente nei forni che hanno una capacità di 600 tonnellate al giorno. Tale fabbrica, oltre a provvedere ai suoi bisogni di riscaldamento e di energia elettrica, fornisce energia alla centrale elettrica di Stoccolma e corrente, acqua e vapore ad una lavanderia attigua.

Un quartiere ben tenuto

Persino nelle rustiche trattorie di questa «Vecchia Stoccolma», i pavimenti alla veneziana luccicano e ricordano continuamente che ci troviamo tra gli svedesi, fra i componenti di una grande casa ben tenuta ove i domestici sono abituati alla perfezione. Gli abitanti di questo quartiere, orgogliosi di vivere a due passi dal loro democratico re Gustavo VI Adolfo, sono quasi tutti pescatori, ed il sabato sera hanno la buona abitudine di alzare il gomito più del solito nelle sotterranee e caratteristiche «gargottes» ove ormai si vende vino a volontà, poichè il «motbok» o tessera dell'alcool, preoccupazione che gravava da circa mezzo secolo sui consumatori di vino e di liquori, è stato finalmente abolito.

I «musei nazionali»

Una lunga via a ferro di cavallo taglia tutto il vecchio quartiere e conduce al cospetto dei «musei nazionali»: il Palazzo Reale e l'«Hotel della Città» (lo Stadshus). Il primo, che è il più importante per la sua fondazione e la sua mole, occupa la posizione più caratteristica. La sua architettura graziosa e forte non è circondata da alcun giardino, ma è libera tra l'ampio spazio delle acque e pone la monarchia svedese al centro di un quartiere di operai. Le sue classiche linee esprimono l'altezzosa tristezza dell'animo svedese, la sua rigida calma, la sua nostalgica e sfuggente sottomissione.

Poco distante si eleva, sulle rive del lago Malaren, l'Hotel della Città che, pur essendo più bello del Palazzo Reale, è considerato il secondo monumento di Stoccolma. Il gioco dei colori, i suoi mattoni di un rosso violento, le tre corone d'oro sui tetti verdi, le finestre chiare al di sopra del fogliame e dell'acqua, le arcate e le pietre della banchina, lo rendono simile ad una costruzione veneziana e non a torto lo si potrebbe definire il Palazzo dei Dogi di Stoccolma.

I suoi saloni lussuosi, alla decorazione dei quali contribuirono i più celebri artisti svedesi, esaltano più che la capitale la nazione intera, ed in particolare gli sforzi di un popolo, troppo attaccato alle glorie antiche e che ha adattato lo spirito vichingo alle opportunità presenti, ardite, vivaci e moderniste. Con questo monumento, che vuole essere il rappresentante della Stoccolma vivente, l'architetto Ragnar Ostberg ha creato un capolavoro, di cui la Svezia può sentirsi orgogliosa e dal quale anche lo spirito moderno può trarre gloria.

Nella punta estrema dell'isola, i nudi scogli si illuminano in ogni ora di colori diversi: il bianco rosato del mattino diventa grigio azzurro a mezzogiorno, per assumere la sera una tinta viola che chiazza di luci perlacee la natura. Una leggenda locale narra di un pescatore che rubò in queste acque la pelle ad un'ondina. La sirena, impedita così di ritornare fra le sue compagne, accettò di vivere con lui e di divenire la sua donna. Ma il mattino della cerimonia nuziale, mentre la coppia era sulla strada della chiesa, lo sposo ebbe l'idea bizzarra di condurre sulla riva del mare l'ondina per mostrarle la sua antica pelle. Richiamata da una forza misteriosa, la bellissima sirena gliela strappò dalle mani e si tuffò tra i flutti. Il pescatore, [illegible] capacità di rendere eterno l'amore dei giovani amanti che vengono a visitare queste rive...

Ben diversa dalla romantica «Vecchia Stoccolma» è la popolata Kunsgatan, ove è possibile trovare i più forniti «Konsum» della Svezia. Questi fiorenti empori, che vendono merci acquistate in cooperativa, smerciano a prezzi bassi un quarto dei generi alimentari di tutto il Paese, con un volume annuale di vendite che supera i cento miliardi di lire. Pur avendo avuto origine in Inghilterra, le cooperative di consumo hanno raggiunto in terra scandinava il massimo sviluppo: nella sola Svezia, infatti, un milione di abitanti — circa uno per famiglia — ne fa parte. Degno di merito è il fatto che, nonostante esistano da sessant'anni, queste cooperative non hanno costretto al fallimento nessuna impresa privata: ciò prova la visione realistica dello svedese, il quale ha compreso come un'economia basata solo sulle cooperative sarebbe stata disastrosa quanto quella monopolistica.

E' nella Kunsgatan, la più grande via di Stoccolma e forse la più ricca d'Europa, che i Konsum vendono di tutto: dai prodotti agricoli alle automobili, dalle case pre-fabbricate alle lampadine elettriche... E' in quest'arteria che il medio impiegato svedese, che guadagna circa 120 mila lire al mese, viene a fare le sue compere. In essa si incontrano i rudi minatori di Kiruna, i direttori delle cartiere di Kvarnsveden, i componenti della famiglia reale, i rappresentanti del governo, gli armatori della marinara Göteborg, e tutti ricchi industriali di questo moderno paese, che ha raggiunto oggi un grado di prosperità e di benessere economico e sociale veramente invidiabile.

La Svezia, Stato cuscinetto contro il comunismo, si propone infatti di mantenere le sue Forze armate con le proprie finanze. Dopo l'ultima guerra, questa nazione di sette milioni di abitanti che vive su un territorio di cui solo il 10 per cento è coltivabile e che vanta il più antico Riksdag (parlamento) d'Europa, ha aggiunto alla sua aeronautica militare migliaia di moderni apparecchi — in gran parte custoditi in aviorimesse sotterranee — e possiede una flotta ed un esercito di armamento e qualità non comuni,

Misure difensive

Abituati fin dal XVIII secolo a governare vaste regioni, quali l'Estonia, la Finlandia, la Lettonia, parte della Germania e della Russia — fino all'attuale Leningrado — e dopo circa cento anni di neutralità, gli eserciti svedesi furono preparati durante l'ultima guerra a respingere gli attacchi di Hitler, che progettò due volte l'impresa di impadronirsi della Svezia e due volte vi rinunciò. In questo ultimo decennio, il pericolo sovietico ha consigliato il Governo svedese a prendere più severe misure di difesa.

Franco La Guidara

Una veduta panoramica del centro di Stoccolma

L'ingrandimento fotografico in un libro di C. Marin

Parafrasando un motto abbastanza famoso di una vecchia scuola di disegno, «se sapete scrivere sapete anche disegnare», potremmo dire che «se sapete guardare sapete anche fotografare»: vogliamo dire che, fotografare, non è poi tanto difficile, e comunque con un po' di buona volontà e una guida scelta bene, ci si arriva. Le difficoltà, viceversa, sono maggiori quando il fotografo — dilettante o professionista che sia — entra in camera oscura. E qui, anche il principiante, trova un'ottima fonte di indicazioni e consigli fondamentali, esposti in forma organica, nel nuovo libro del dott. Corrado Marin, «L'ingrandimento fotografico», che si inserisce nella collana da lui diretta e che così larghi consensi ha ottenuto in tutta Italia nel campo degli amatori della fotografia. «L'ingrandimento fotografico» illustra i vari sistemi, i requisiti degli apparecchi, la tecnica dell'ingrandimento, il trattamento del positivo, gli usi speciali dell'ingranditore, i procedimenti correttivi, trucchi e fotomontaggi nonchè le istruzioni e lo schema per la costruzione di un ingranditore: un sommario, come si vede, che raccomanda da sè il libro, corredato da schemi e illustrazioni assai utili.

AVVENTURE DELLE PAROLE

Catenaccio

E' parola indicante un metodo di giuoco del calcio, a detta dei tifosi e dei competenti, poco cavalleresco e sportivo: vocabolo venuto ormai sulle bocche di tutti. Avevamo già *catenaccio* applicato a *decreto*, anch'esso indicante cosa non troppo simpatica: un aumento improvviso, e che entra subito in vigore, di tariffe su generi di privativa o di largo consumo. Esempi questi di *estensione* delle parole, conservante un legame di significato (chiusura, impedimento) con l'originario *catenaccio* (dal tardo latino *catenaceum)* il quale non indicava altro che chiavistello, arnese che serra gli usci a guisa di catena. Ma anche dagli antichi scrittori si usava una estensione piuttosto arbitraria del detto vocabolo: il Sacchetti, il grande novelliere fiorentino del Trecento, in un suo racconto lo adopra per indicare cicatrice grande e brutta di ferita che qualcuno abbia ricevuta sul viso.

Ahimè e aimè

Alcuni talvolta sono imbarazzati nello scrivere l'interiezione *ahimè* con l'*h* o senza. Ma non ci sono norme precise in proposito. E' da dire che quando le interiezioni più semplici che esistano sono rappresentate da voci monosillabiche e specialmente da vocali seguite da *h*, questa è necessaria perchè sta quasi a indicare il soffio, la lunghezza, la durata. (*ah, eh, uh, poh, puh, veh,*) ma allorchè l'*h* può essere nel mezzo allora sorge [illegible] In antico era frequente anche l'uso di *ahitè, aitè, ahisè, aisè*, utile quest'ultima per rappresentare al vivo una parlata del discorso indiretto in confronto a quella diretta: «Calandrino, non trovandolo, incominciò a fare il romore grande: *oisè* [dicendo...] che il porco gli era stato imbolato... e come li vide... disse: *Oimè*, compagni miei...» (Decam.). Ripreso efficacemente e in tono finemente umoristico anche dai moderni: ecco un esempio di un altro scrittore maestro Ugo Ojetti: «*Ahitè*, fin su i francobolli della posta aerea ritrovi il cavallo alato».

E' da notarsi, tra le molte sfumature delle esclamazioni vocaliche, quella dell'*eh* che, oltre al riso d'intelligenza, assume anche spesso quello di dare speciale tono al discorso: «*Eh*, crede tutto facile lui». Usata sola e interrogativamente rispondendo a chi chiama significa che «abbiamo inteso» come comprova il proverbio «chi dice *eh*, ha mezzo inteso» oppure che era superflua la spiegazione o la notizia ma anche significa che non si è intesa bene la domanda: «*eh?* che hai detto?». Pronunziata un po' strascicatamente *eh* indica limitazione o attenuazione di una cosa: «com'è andata la rappresentazione di quella commedia? Eh...». (così, così).

Una singolare funzione

Una singolare funzione sintattica di proposizione subordinata e coordinata insieme ha luogo nel discorso indiretto, quando si voglia conferire alla subordinata un particolare colorito, ciò che è possibile con l'avversativa e la con- [illegible] (*Pr. Sp.*, 22).

Voci difficili

Le parole difficili hanno un loro giuoco nei rapporti fra gli uomini, e se si volesse analizzarlo, ci porterebbe a complicate considerazioni. Intanto è da dire che il carattere di «difficile» è estremamente relativo: se per alcuni, anche di discreta informazione culturale, saranno oscure voci, per esempio, come *obrettazione* (che vuol dire calunnia) o *ipnogeno* (che vuol dire sonnifero) oppure *onicofagia* (il vizio di rosicchiarsi le unghie), per altri, che non hanno alcun sussidio di istruzione, la parola più semplice costituisce un ostacolo e ne nascono strambottoli pietosi.

Ma per gli insegnanti parole difficili non ci devono essere mai e se non si deve pretendere da essi una innata scienza enciclopedica, un buon vocabolario è sempre a portata di mano. Una gustosa scenetta ha rievocato tempo fa un noto scrittore ricordando un professorino supplente il quale insegnò per alcuni giorni lingua o lettere italiane.

Egli era rimasto impressionato dalla parola *escatologia* che, come si sa, si riferisce alla dottrina delle cose che aspettano l'uomo dopo la morte. Ma il nostro professorino la aveva presa ad orecchio e non si era reso conto della sua struttura: così gli accadeva spesso di accennare, invece che a un saggio *escatologico* o a un problema *escatologico*, a un saggio *scatologico*, o a un problema *scatologico*. Ma purtroppo *scatologia* e derivati significano discorso o scritto attenente ad argomento scurrile in cui si parla di escrementi! [illegible]

Ettore Allodoli

CRONACA DELLA CITTA'

ANCORA INOPERANTE IL FONDO DI ROTAZIONE

La rappresentanza triestina in seno al Comitato amministratore

Nel corso di una riunione alla Camera di commercio la nuova Giunta segnalerà venerdì due terne di nomi

E' attesa per venerdì prossimo la riunione della nuova Giunta della Camera di commercio, che inizierà l'attività con un'importante deliberazione: dovrà infatti essere decisa la designazione dei rappresentanti delle categorie economiche in seno al Comitato amministratore del Fondo di rotazione.

In base alle norme di legge, tale Comitato sarà composto da un presidente, da cinque rappresentanti ministeriali, rispettivamente per il Tesoro, il Bilancio, l'Industria, la Marina mercantile e i Lavori Pubblici, più due esponenti designati dalla Camera di commercio di Trieste ed uno designato dalla Camera di Gorizia. La Giunta camerale, in effetti, non deciderà le nomine, ma segnalerà alle autorità centrali due terne di nomi, dalle quali saranno prescelti i due membri per il Comitato. Altrettanto sarà fatto per il rappresentante di Gorizia.

Dopo la laboriosa gestazione della legge, con le complesse difficoltà che si son dovute superare in sede parlamentare, l'entrata in funzione del Fondo è stata purtroppo ritardata in queste ultime settimane appunto per la formazione del Comitato gestore. A suo tempo era stato assicurato che le nomine sarebbero state definite prima ancora dell'approvazione della legge, invece questa è ora promulgata, ma dei nove componenti il Comitato due soli sono stati designati. Alle nomine hanno provveduto, infatti, soltanto i Ministeri della Marina mercantile e dei Lavori Pubblici (quest'ultimo aveva in un primo tempo delegato il direttore dei LL.PP. del Commissariato generale del Governo, successivamente sostituendolo con un esponente locale non funzionario e precisamente il socialdemocratico dott. Vladovich). Un'altra designazione è attesa dal Ministero del Bilancio e si dà per certo che anche questo dicastero delegherà un esponente locale (un esperto economico democristiano), per cui sarebbe così già assicurata una larga rappresentanza triestina in seno al Comitato amministratore del Fondo, ovviando alle norme che potevano determinare, invece, una maggioranza di funzionari ministeriali. L'azione intrapresa dal quadripartito per ottenere tali deleghe non è ancora esaurita ed un risultato più ampio potrebbe ancora scaturire. Scopo dell'azione stessa è quello di giungere alla formazione di una amministrazione che sia particolarmente sensibile, per conoscenza ed esperienza dei problemi locali, alle finalità che attraverso i finanziamenti del Fondo si devono conseguire per la ripresa dell'economia triestina.

Ora è necessario accelerare i tempi, anche in considerazione del fatto che il Comitato, prima di iniziare il vero e proprio lavoro di esame delle domande di mutuo, dovrà redigere un regolamento e risolvere le non poche questioni che sorgono dalla cessazione del precedente sistema di finanziamento e l'impostazione della nuova attività. Adempimenti indispensabili e che richiederanno del tempo, ma appunto perciò occorre sollecitamente procedere per definirli prima possibile e dar quindi inizio ai finanziamenti. Recentemente si è registrato un notevole interessamento di imprese per nuove iniziative produttive e nell'ultima conferenza stampa tenuta in occasione della presentazione del bilancio locale, il Commissario generale ne ha dato conferma, segnalando il ricevimento di parecchie domande riflettenti la costituzione di complessi industriali. Il ritardo potrebbe, quindi, essere pregiudizievole anche perchè bisogna, attraverso lo sviluppo delle iniziative in atto, tener desto l'interessamento al fine di promuovere ulteriori attività.

Iniziati i lavori del centro studi annonari

Il consiglio di presidenza del Centro Nazionale Studi Annonari ha iniziato ieri i suoi lavori. Alle 8.30 gli esperti annonari, guidati dal presidente avv. Francini, hanno effettuato visite al mercato centrale del pesce, al mercato all'ingrosso e a quello di via Carducci. Alle 10 hanno tenuto la prima riunione al Municipio per l'esame dell'importante ordine del giorno. Nel pomeriggio si è avuta una seconda riunione, con particolare riguardo ad alcune modifiche allo statuto della associazione. I lavori verranno conclusi stamane.

Arrivata da New York la motonave «Vulcania»

La motonave «Vulcania», arrivata ieri sera da New York, è attraccata alla banchina 35 del porto Duca d'Aosta essendo inutilizzabile la banchina della Stazione marittima ove sono in corso lavori di riconsolidamento. Sono sbarcati dalla «Vulcania» numerosi passeggeri provenienti d'oltre Oceano. La motonave ripartirà lunedì prossimo alle ore 10, con a bordo 130 passeggeri diretti a New York. Altri 80 passeggeri saranno imbarcati a Venezia, 150 a Patrasso. Dal Mediterraneo la «Vulcania» uscirà al completo di passeggeri e merci nonostante si abbia generalmente, in questo periodo, la flessione maggiore della «stagione bassa». La motonave arriverà a New York il 20 dicembre; due giorni dopo partirà per la crociera alle Indie occidentali.

L'Ambasciatore britannico giunge nel pomeriggio a Trieste

Un vasto programma di incontri e di visite tra domani e giovedì - La brillante personalità di Sir Ashley Clarke

Nel pomeriggio di oggi giunge a Trieste l'Ambasciatore di S. M. britannica a Roma, Sir Ashley Clarke. Accompagnato dalla signora, il diplomatico scenderà all'aeroporto di Gorizia, dove sarà atteso da un rappresentante del Commissario generale e dal rappresentante britannico a Trieste Mr. Lockhart. L'Ambasciatore si recherà quindi all'Albergo Excelsior e trascorrerà la serata con Mr. Lockhart e la sua signora.

Per domani sono in programma numerose visite ufficiali. Alle 9.30 Sir Clarke si recherà dal Commissario generale dott. Palamara e successivamente dal Sindaco ing. Bartoli. L'Ambasciatore renderà quindi omaggio al Vescovo di Trieste mons. Santin e farà visita di cortesia al comandante della Divisione «Folgore» gen. Grimaldi. Secondo il suo espresso desiderio, Sir Clarke visiterà anche l'Università e sarà ricevuto nell'aula magna dal Magnifico Rettore prof. Ambrosino, mentre Lady Clarke visiterà il Castello e il parco di Miramare.

Successivamente il dott. Palamara offrirà una colazione in onore dell'Ambasciatore. Nel pomeriggio, accogliendo l'invito rivoltogli, Sir Clarke sarà ospite alla Camera di commercio ove si tratterrà con un gruppo di invitati e di esponenti cittadini discutendo sul tema «Equilibri di potenze». In serata egli ricambierà l'invito del Commissario generale, offrendo in suo onore un pranzo all'Albergo Excelsior.

Sir Ashley Clarke si tratterrà a Trieste ancora nella giornata di giovedì. Dopo avere deposto una corona al monumento ai Caduti, visiterà la Cattedrale di San Giusto e, successivamente, i Magazzini Generali e il Porto industriale di Zaule. Nel pomeriggio partirà con il suo seguito per Udine. Nella giornata di venerdì e nella mattinata di sabato l'Ambasciatore britannico sarà a Udine e a Gorizia; sabato pomeriggio tornerà a Trieste per tenere una conferenza stampa nelle sale dell'Albergo Excelsior. Lascerà definitivamente la nostra città domenica mattina.

Com'è noto Sir Ashley Clarke riveste la carica di Ambasciatore britannico a Roma dall'anno scorso. Egli ha però al suo attivo una lunga e vasta esperienza diplomatica e amministrativa. Laureatosi in lingue moderne a Cambridge, entrò nel servizio diplomatico a 24 anni ed ebbe come prima destinazione Budapest. Per oltre un decennio prima della guerra mondiale prestò servizio in varie capitali, tra cui Varsavia, Costantinopoli e Tokio. Rientrato al Foreign Office nel 1938 ha continuato a occuparsi degli affari d'Estremo Oriente divenendo successivamente capo del relativo reparto. Nel 1944 venne destinato come Ministro all'Ambasciata di Lisbona e successivamente, per tre anni, nella capitale francese. Nel 1949 fu richiamato a Londra per assumere la direzione amministrativa del Foreign Office e l'anno dopo venne nominato Vice Sottosegretario di Stato.

Nel 1952 venne nominato Knight Commander dell'Ordine di San Michele e San Giorgio, che gli conferisce a vita il titolo di Sir.

Sir Ashley Clarke, come del resto Lady Clarke, che egli sposò a Tokio nel 1937, è un appassionato della musica e del teatro, cui gli impegni diplomatici non gli hanno mai impedito di dedicarsi. E' un abile pianista, studioso e cultore di scultura e architettura; ma l'amore per il teatro ha sempre avuto una parte preponderante nella sua vasta cultura umanistica; a Tokio è stato presidente di un'importante società filodrammatica e sia lui che sua moglie hanno più volte affrontato sul palcoscenico varie interpretazioni di rilievo.

I coniugi Clarke hanno una grande ammirazione per l'Italia. Dalla fine della guerra hanno passato ogni anno le vacanze sulle rive del Lago di Garda. Il primo incontro con il nostro paese risale però a vent'anni fa, quando si trattenne per un breve periodo di vacanza a Firenze; e da allora egli ama dire che «quelle vacanze hanno rivoluzionato la sua vita, come del resto accade a tutti coloro che vengono in Italia per la prima volta».

Il Premio Vercelli al prof. Valle stasera al Circolo della Cultura

Con la solenne consegna del Premio «Francesco Vercelli» al suo vincitore prof. Paolo Emilio Valle, di Roma, verrà onorato oggi, nel terzo anniversario della morte, l'illustre scienziato piemontese che fu presidente del Circolo della Cultura e delle Arti e per molti anni direttore del nostro Istituto talassografico. Il premio, bandito dal Circolo per uno studio nel campo della geofisica, venne assegnato dall'Accademia dei Lincei al saggio del prof. Valle «Sul gradiente adiabatico di temperatura nell'interno della terra». L'odierna serata avrà inizio alle ore 19 nella sala maggiore del C. C.A. Il presidente amm. de Courten ricorderà con brevi parole il suo insigne predecessore. Seguirà, dopo la consegna del premio, la annunciata conferenza del prof. Valle dal titolo «Moderne vedute sulla costituzione interna della Terra», con la quale lo studioso passerà in rassegna, corredata da interessanti diapositive, le teorie che sono state recentemente sviluppate per l'interpretazione dei dati sperimentali e delle vedute sulla costituzione interna della Terra.

Alla importante serata scientifica si potrà accedere liberamente.

CONFERENZE

✦ Scuola medica ospedaliera. Questa sera, alle ore 18, presso la biblioteca dell'Ospedale Maggiore, il primario prof. dott. Mario Carravetta terrà la seconda lezione del corso di chirurgia riservato a medici e studenti di medicina.

✦ Oggi al VAL, alle ore 17 «Novelle di Italo Svevo», presentate e lette dalle signore Livia Svevo e Simonetta Lapenna.

NEL SETTORE SINDACALE

In discussione a Roma la vertenza dei marittimi

Per l'esame dei numerosi problemi dei marittimi, si è riunito negli scorsi giorni a Roma l'esecutivo nazionale del SINDAN. E' stata avanzata ai rappresentanti dell'armamento una proposta tendente a risolvere in modo immediato e definitivo il problema del fondo p.i.n. e che nel tempo stesso concederebbe ai pensionati una quota maggiore di quella a cui avrebbero diritto. Per quanto riguarda il personale navigante, l'armamento si è rifiutato di discutere qualsiasi argomento. Sono state anche respinte tutte le proposte e richieste per il personale amministrativo e gli operai. Il SINDAN si riserva pertanto un'azione più decisa.

I pensionati marittimi delle Società di p.i.n. sono convocati alla riunione che sarà tenuta questa sera alle 18 presso la Camera del Lavoro in via Duca d'Aosta 12, per l'esame della vertenza sorta a seguito della progettata ripartizione del fondo p.i.n.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.5, minima 0.9; pressione 1025.2 in aumento; umidità 78 per cento; temperatura del mare 11.7.

Oggi: S. Saturnino — Il sole sorge alle 7.21, tramonta alle 16.24. La luna leva alle 16.10, cala alle 6.59.

Maree. — OGGI: bassa alle 15.20, cm. 66 sotto il l. m.; alta alle 21.55, cm. 32 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.15, cm. 14 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo, piazza Garibaldi 5; Benussi via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria e alle sezioni agonistiche fondo e discesa maschili e femminili. Si accettano prenotazioni per i soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Cortina d'Ampezzo e Ortisei, e per le gite di Natale e Capodanno a Ravascletto, Forni di Sopra, Tarvisio e Cortina d'Ampezzo. Informazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93-329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 4 corr. gita sul M. Concusso con pranzo sociale al Rifugio Premuda della Val Rosandra. Informazioni in sede sociale, via Milano 2, tel. 35240.

STATO CIVILE

dei giorni 27-28 novembre 1955

MORTI: Presti Giuseppe a. 76; Zimmermann ved. Rieckoff Valeria a. 74; Buna ved. Foschi Marianna a. 79; Marco ved. Lucovich Margherita a. 59; Schmutz Carlo a. 83; Poloiaz in Garbin Giuseppina a. 67; Maizen Vittorio a. 65; Lozei Paolo a. 59; Novel Giovanni a. 39; Murat Maria a. 57; Compagnone Pasquale a. 56; Merlach ved. Sartori Emilia a. 91; Pototschnig Alfredo a. 60; Ganz Benedetto a. 70; Pitacco Antonio a. 69; Dabbeni Ottorino a. 69; Otulich ved. Soccoll Domenica a. 85; Selan Antonia Francesca a. 85; Brezovec ved. Mohor Giuseppina a. 68; Pott ved. Grancich de Ostinathal Maria a. 71.

MATRIMONI RELIGIOSI: Krecic Oscar bracciante con Rodella Olivia cuoca; Bassanese Giordano agente polizia forestale con Scasso Luciana casalinga; Bianchi Fulvio ingegnere con Pozzati Teresa Elena impiegata; Uxa Fulvio ingegnere con Celli Silvana casalinga; Ballarin Giovanni cavatore con Rebula Lidia sarta.

Nella C[illegible]a di S. Francesco in via Giulia (linee tranviarie 2, 8, e 9) incomincia oggi la tradizionale Novena in preparazione alla festa dell'Immacolata. Alle ore 18 di ogni sera, si svolgerà una solenne funzione comprendente la recita del S. Rosario, il discorso e la benedizione col Santissimo.

Il Convegno di preistoria carsica concluso al Castello di Miramare

Auspicata la realizzazione di un Museo archeologico

Dopo la prima giornata di lavori svoltasi nei suggestivi ambienti del Castello di Miramare, i partecipanti al Convegno triveneto di preistoria carsica organizzato dalla Soprintendenza ai Monumenti di Trieste hanno visitato ieri mattina il Museo di Storia Naturale e quello Civico di Storia e d'Arte. Accompagnati dalla dott. Valnea Scrinari, ispettrice alle Antichità delle Venezie, i congressisti sono stati guidati dal prof. Gridelli nell'esame delle collezioni esposte al Museo di Piazza Hortis, e dal prof. Silvio Rutteri in quello di via della Cattedrale, dove in particolar modo è stata ammirata la collezione Carlo de Marchesetti.

Alle 11 i congressisti sono stati ospiti, al Castello di San Giusto, dell'Azienda autonoma di soggiorno che ha offerto loro un vermouth, indi approfittando della bellissima giornata gli studiosi hanno iniziato la visita ai principali luoghi di interesse archeologico situati nel Carso triestino. Sono stati visitati i lavori in corso al Castelliere di Slivia e alcuni tra i più importanti castellieri dell'altipiano, mentre visite particolari, per quanto ristrette causa il poco tempo a disposizione, sono state effettuate alla Grotta Pocala, alla Caverna dell'Orso e alla Grotta Gigante. La favorevole giornata, rigida ma allietata da un limpido sole, ha posto in evidenza anche i valori paesaggistici e ambientali del nostro Carso di cui sono state vivamente apprezzate le caratteristiche naturali. La fruttuosa escursione ha avuto un simpatico intermezzo con la colazione offerta ai congressisti dalla Società Alpina delle Giulie nella pittoresca località di Monrupino.

Il Congresso si è concluso in serata al Castello di Miramare con brevi parole di congedo dell'arch. Civiletti, Soprintendente ai Monumenti, seguite da un cordiale arrivederci e dalla lettura di un ordine del giorno che auspica la costituzione di un Comitato per un complesso di ricerche a carattere nazionale sui Castellieri della Venezia Giulia, nonchè la realizzazione, secondo quanto già previsto dal Comune, di un museo preistorico e archeologico a Trieste.

E' morto il gen. Dabbeni

E' spirato domenica all'età di 69 anni il gen. Ottorino Battista Dabbeni, nobilissima figura di soldato e di patriota. Nato a Brescia, partecipò con il grado di capitano dell'arma di cavalleria alla guerra d' redenzione, meritandosi per le imprese sul Carso alcune ricompense al valor militare. Giunto nella nostra città nel novembre del '18, vi rimase in seguito, strettamente legato da vincoli affettivi, avendo sposato una triestina. Fu, nell'immediato primo dopoguerra ufficiale addetto al Comando d'Armata e quindi promosso allo Stato Maggiore. Nel 1935 venne nominato comandante del «Savoia» cavalleria di stanza a Milano e ricoprì l'ambito incarico fino al 1937. Due anni più tardi venne trasferito a Fiume, per assumere il comando di quella piazzaforte. Allo scoppio della guerra con la Jugoslavia fu promosso comandante della Divisione «Re» durante le operazioni in Croazia e quindi, nel 1942, rientrò in Patria al comando della Divisione «Rovigo». Nel 1946 venne passato alla riserva, con il grado di generale di Divisione. Era insignito della commenda dell'ordine di S. S. Maurizio e Lazzaro e della Repubblica Italiana ed era Grande Ufficiale della Corona d'Italia. La scomparsa del gen. Dabbeni ha destato largo rimpianto in tutta la città.

I funerali muoveranno oggi, alle ore 15, partendo dalla cappella mortuaria di via Pietà.

Per onorare la memoria di Alfredo Pototschnig

Perdura in città la dolorosa impressione dell'improvvisa scomparsa del comm. Alfredo Pototschnig. I funerali sono seguiti ieri, in forma strettamente privata, ciò che non ha impedito a numerosi dei tanti amici che il defunto contava a Trieste, in ogni circolo, di seguire la sua compianta salma.

Alfredo Pototschnig è stato commemorato ieri dal Consiglio di Reggenza della Banca d'Italia, del quale faceva parte sin dal 1936. Per onorare la memoria dello scomparso, è stata deliberata una erogazione di lire 50 mila a favore dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

I dipendenti dell'Opera stessa hanno devoluto la somma di lire 10.500 a favore del Madrinato italico, in memoria del loro vicepresidente Pototschnig.

L'AGITAZIONE DEGLI INSEGNANTI

I postulati della scuola elementare presentati al Presidente del Consiglio

Confermato lo sciopero negli Istituti medi

La decisione del Fronte Unico della scuola di far nuovamente ricorso allo sciopero, sta acutizzando la vertenza sindacale degli insegnanti. L'agitazione proclamata per i giorni 1, 2 e 3 dicembre riguarda, come già pubblicato, la Scuola media. Nel problema, però rientra anche la scuola elementare, quantunque i maestri perseguano le loro rivendicazioni con una propria particolare azione sindacale.

Torna opportuno fare il punto della situazione anche per i maestri, la cui rappresentanza sindacale nazionale è stata, nei giorni scorsi, ricevuta dal Presidente del Consiglio, on. Segni, al quale sono stati prospettati i seguenti punti che inquadrano i postulati della scuola elementare.

1) La categoria non trova giustificabili ulteriori ritardi sulla definizione legislativa e la immediata applicazione del provvedimento provvisorio che attribuisce una indennità «per lavoro straordinario inerente alla funzione» al personale della scuola di ogni ordine e grado.

2) In ordine al trattamento economico definitivo, per poter valutare le distanze tra le posizioni sindacali e quelle del Governo, allo scopo di proporre una soluzione accettabile, si è chiesto di poter conoscere quale è l'onere globale massimo che il Governo ritiene di poter affrontare per l'integrale applicazione dell'art. 7 della legge delega.

3) Sempre agli stessi fini e con gli stessi intenti è stato chiesto di poter conoscere i criteri delle carriere funzionali ed economiche delle comparabili categorie degli impiegati dell'Amministrazione statale, perchè, dovendosi predisporre, per il settore dell'insegnamento, una carriera differenziata, sì, ma certo rapportata sul piano tabellare generale, nessun progetto può essere considerato di validità ed equità definitiva se non elaborato sulla base di ogni altro punto di riferimento.

Il Presidente del Consiglio ha dato tranquillanti assicurazioni per quanto concerne il primo punto. Sugli altri due, di cui ha pienamente riconosciuto il fondamento e la opportunità, si è impegnato a dare esatte informazioni entro la prossima settimana. Subito dopo il Sindacato nazionale scuola elementare proporrà soluzioni precise ed assumerà atteggiamenti definitivi.

PER LA SOLUZIONE DI UN SENTITO PROBLEMA

LA SITUAZIONE DEI DIPENDENTI DELL'EX G.M.A. AMPIAMENTE ILLUSTRATA ALL'ON. CECCHERINI

Un incontro del parlamentare col Prefetto Palamara Verrà sottoposto al Governo un progetto legislativo

L'on. Ceccherini è giunto ieri nella nostra città per conoscere, attraverso il diretto contatto con gli interessati, il problema degli ex dipendenti del G.M.A. Il parlamentare giuliano ha compiuto la visita, su invito del P.S.D.I., nella sua veste di componente la Commissione interparlamentare per l'attuazione della legge delega in favore dei dipendenti statali.

A lungo hanno conferito con lo on. Ceccherini i rappresentanti del Sindacato dipendenti dal Commissario generale, aderente alla Camera del lavoro e guidati dal segretario dott. Verza. In oltre un'ora e mezza di colloquio la situazione del personale già dipendente dal G.M.A. è stata illustrata al parlamentare in tutti i suoi dettagli ed in riflesso alla legge promulgata lo scorso anno a loro favore, nonchè ai successivi progetti per la applicazione pratica del provvedimento, ritenuti insoddisfacenti.

Dopo aver ascoltato e discusso le questioni prospettategli, l'on. Ceccherini ha avuto un incontro con il Commissario generale del Governo, al quale ha esposto le rivendicazioni delle categorie interessate. Il dott. Palamara ha assicurato il parlamentare del suo interessamento a favore dei dipendenti dell'ex GMA ed ha indicato i punti fondamentali della soluzione che dovrà avere il problema. Secondo quanto comunica il PSDI verrebbe sottoposto al Governo un progetto legislativo contemplante la formazione di un ruolo speciale, con il riconoscimento di tutta la anzianità del servizio prestato, con conseguente sviluppo della carriera per ciascuna categoria del personale. Inoltre verrebbe proposta la riapertura dei termini per l'esodo volontario.

Del problema si riparlerà oggi alla Camera del Lavoro, in una riunione del consiglio direttivo del Sindacato dipendenti del Commissariato, con la partecipazione delle commissioni incaricate dello studio della sitemazione definitiva del personale. La riunione avrà luogo alle ore 18.15.

In occasione della visita dell'on. Ceccherini nella nostra città, il segretario del C.L.N., Ruggero Rovatti, ha diffusamente esposto al parlamentare le maggiori questioni che interessano la comunità istriana.

In particolare, le proposte del C.L.N. per un deflusso graduale e produttivistico dei profughi dalla zona B verso altre regioni italiane in grado di assicurare agli esuli casa e lavoro, sono state illustrate al parlamentare, il quale non ha mancato di esprimere il suo pieno consenso a tale progetto e di promettere il suo appoggio.

L'on. Ceccherini ha ricevuto anche una delegazione sindacale del personale della C.R.I., un'altra della Selad e i rappresentanti degli insegnanti, - dell'Unione culturale slovena e dell'Unione sportiva muggesana.

L'insano gesto di un giovane barista

Il barista Angelo Verdnich, di 24 anni, abitante in via dei Porta 5, ha tentato ieri sera di togliersi la vita, ingerendo una sostanza tossica di natura imprecisata. Egli ha compiuto l'insano gesto mentre, assieme alla moglie, era in casa di amici, abitanti in via delle Docce. Informata la moglie dello sconsiderato gesto compiuto, il Verdnich usciva dalla casa mentre la donna, angosciata e allarmata, si attaccava al telefono e chiamava la CRI. Dopo lunghe ricerche, il Verdnich è stato rinvenuto boccheggiante accanto allo stabile n. 70 della stessa via. Trasportato all'ospedale, è stato accolto nel secondo reparto medico con prognosi di una settimana.

Ustionata nel bagno

E' stata accolta ieri pomeriggio nel reparto dermatologico dell'ospedale Francesca Gaio, di 57 anni, abitante in via del Pesce 1, che presentava ustioni di secondo grado diffuse al dorso e alle cosce. La donna, che guarirà in due settimane, era rimasta ustionata all'Albergo diurno di via San Lazzaro. Mentre prendeva un bagno, poichè l'acqua s'andava raffreddando, aveva voluto far scendere un po' d'acqua calda; per il funzionamento difettoso del rubinetto, la Gaio è rimasta investita in pieno da un getto di acqua bollente.

E' deceduto iermattina improvvisamente il pensionato Giovanni Paulettich, di 70 anni, oriundo da Pola e abitante in via Ciamician n. 7. E' stata chiamata la CRI ma al medico di turno, dott. Osti, non è rimasto che stendere il cer-

Corso di lingua inglese

Per il nuovo corso teorico-pratico di lingua e fonetica inglese, rivolgersi in via Giacinto Gallina 3. I piano, solo mercoledì alle ore 19 precise. Il corso è aperto a tutti. tificato di morte.

LE ORE DELLA CITTA'

Bianca Dose-Battich

Apprendiamo che dopo un anno di perfezionamento all'Accademia del Kunstheater di Vienna, dove nel 1954 aveva vinto una borsa di studio, la concittadina Bianca Dose-Battich ha interpretato in lingua tedesca al Teatro dell'Opera di Basilea, la difficile «Regina della notte» nel «Flauto magico» di Mozart, ottenendo vivo successo. La Dose, che vive a Vienna, sta preparando, sempre in lingua tedesca, la «Traviata» e la «Bohème» per un ciclo di recite in Germania.

Nobile iniziativa

Di una nobile iniziativa si è fatto promotore il Gruppo lavoratori dell'Associazione giovanile italiana. A tutti i giovani e a quanti desiderano compiere un atto di bontà è stato rivolto l'appello per una raccolta di libri e giornali che in occasione delle prossime feste natalizie verranno donati ai degenti all'Ospedale Maggiore, per allietare le loro lunghe ore di sofferenza e di attesa per il ritorno alla vita. I libri e i giornali vanno consegnati alla segreteria, in via Diaz 12, seralmente dalle 18 alle 20.

Pomeriggio benefico

Il comitato signore della sezione triestina della Lega italiana contro i tumori sta ultimando l'organizzazione dell'annunciato pomeriggio benefico a bordo della «Vulcania», che avrà luogo sabato prossimo, con inizio alle 16, per un convegno di bridge-canasta. Gli inviti per il pomeriggio vengono diramati in questi giorni: se qualcuno, comunque, che intenda prender parte al convegno, non lo ricevesse, potrà ritirare venerdì e sabato, presso la portineria del Palazzo del Lloyd, gli ultimi inviti disponibili. Ricordiamo che gli inviti sono indispensabili per poter accedere al molo IV dove è attraccata la nave. Da piazza Unità funzionerà, sabato, dalle 15.45 alle 16.45, in continuazione, un servizio di pullman per il trasporto degli ospiti fino alla nave. A bordo, il servizio fotografico sarà curato da «Giornalfoto», ciò che darà la possibilità agli intervenuti di conservare un ricordo dell'avvenimento.

Laurea

Il concittadino Claudio Trevisan si è laureato brillantemente in medicina e chirurgia, il 25 corrente, all'Università di Padova, discutendo col chiarissimo prof. Mario Cappellato sulla tesi «La fase R delle variazioni microbiche».

Non lasciatevi

confondere da chi vi vuol dare un altro prodotto invece di quello da voi richiesto, perchè ne è sprovvisto. Esigete in tutti i migliori negozi ed esercizi un prodotto garantito; esigete le nuove squisite Supervienna Inverno, col *sigillo verde*, marchio di garanzia e di qualità.

Fresche e affumicate

le carni suine, le trovate, in ricco assortimento all'*Antica Salumeria Masè* di via G. Gallina, la quale ha pure, di propria produzione, le saporite «luganighe nostrane».

Mostra a Miramare

In considerazione del grande interesse dimostrato dalla cittadinanza per la Mostra di preistoria carsica allestita al Castello di Miramare, la Sovrintendenza ai monumenti, gallerie e belle arti di Trieste ha prorogato la chiusura della Mostra stessa a domenica prossima 4 dicembre.

Per i bimbi profughi

Altri cinquanta bambini profughi istriani, scelti tra i numerosi sistemati con le famiglie negli alloggi collettivi della città e dell'altipiano, saranno accolti nel Collegio «R. Zandonai» di Pesaro. L'invio dei profughi nella città marchigiana sarà curato dal C.L.N. con ogni sollecitudine ed è sperabile che anche in questa occasione Enti e autorità offrano il loro valido appoggio perchè il successo dell'iniziativa sia degno dell'appassionata e generosa fatica che Padre Damiani svolge per condurre la gioventù istriana sulla strada di un avvenire migliore.

Partita la New Jersey

Dopo sei giorni di permanenza in rada, ha lasciato ieri mattina il porto di Trieste la corazzata americana «New Jersey», che alza le insegne del contrammiraglio Parker, comandante la VI Flotta statunitense del Mediterraneo. La «New Jersey» — che è diretta verso la Costa azzurra — è scortata dai cacciatorpediniere «Perry» e «Wren».

Problema risolto

La ditta E. Cadel & C. data la grande richiesta dell'intonaco plastico per pavimenti «Nylor», nell'intento di favorire la spettabile clientela, lo ha distribuito a tutte le drogherie della città e del suburbio ai prezzi già fissati. Ricordatevi: col «Nylor» avrete sempre i pavimenti lucidi senza lucidare e senza sporco.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Anepeta; 13.15: Album musicale; 16.45: Musiche da film e riviste; 18: Orchestra Ferrari; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Galassini; 21: Madama Roland, dramma di G. Forzano; 22.55: Orchestra Mantovani; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 14.30: Schermi e ribalte; 15: Un'orchestra e un pianoforte; 16: Terza pagina; 17: Concerto vocale strumentale; 18.30: Sentimento e fantasia; 19: Invito alla magia; 19.30: Armoniche e ritmi; 20.30: Quadretti di un'esposizione; 21: Il motivo senza maschera; 22: Telescopio; 22.30: Trampolino; 23: Allegretto.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 18.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.55: I dischi del collezionista; 19.20: Istantanee, profilo di Claudio Gherbitz; 19.35: Ottetto Russo; 21.5: Concerto diretto da Lorin Maazel; 21.50: Piccolo cabotaggio, di Giani Stuparich; 22: Vedette di Parigi; 22.25: Quintetto Safred.

TELEVISIONE

17.30: Panorama di vita femminile; 18.15: Rassegna degli spettacoli; 20.45: Music hall; 21.45: Indagini riservate, telefilm; 22.10: La Borsa, inchiesta giornalistica.

SEGNALAZIONE TV

La Ditta ZANETTI - MAGNADYNE RADIO, via Cavana 6, segnala: ore 21.45: «Indagini riservate» - telefilm.

† Domenica 27 novembre è mancato ai vivi il

comm. Alfredo Pototschnig

Volontario giuliano già Ufficiale dei Granatieri

La moglie SABINA ARTELLI, il figlio BENEDETTO, la madre MILA POTOTSCHNIG MITROVICH, il fratello GIORGIO, uniti ai parenti tutti ne dànno la dolorosa partecipazione.

Trieste, 29 novembre 1955.

Il Consiglio di Reggenza e la Direzione della BANCA D'ITALIA - Sede di Trieste si associano con dolore profondo al lutto della famiglia per la morte del

comm. Alfredo Pototschnig

apprezzato Reggente della Sede stessa e già Consigliere Superiore dell'Istituto.

Il Consiglio d'amministrazione, il Collegio sindacale e la Direzione generale della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' annunciano con il più profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

comm. Alfredo Pototschnig

che per lunghi anni ha dato la sua fervida ed appassionata collaborazione alla Società.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze tutte dei CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del

comm. Alfredo Pototschnig

da lunghi anni apprezzato Sindaco effettivo della Società.

Trieste, 28 novembre 1955.

La Direzione del BANCO DI SICILIA - Sede di Trieste partecipa all'unanime compianto per la scomparsa del

comm. Alfredo Pototschnig

suo apprezzato Commissario di Sconto, associandosi al dolore della Famiglia.

La BANCA POPOLARE GIULIANA partecipa con profondo dolore la morte del

comm. Alfredo Pototschnig

da lunghi anni suo Consigliere di Amministrazione.

L'UNIONE COMBATTENTI D'ITALIA - Federazione di Trieste inchina la sua bandiera alla memoria del Colonnello dei Granatieri

comm. Alfredo Pototschnig

pluridecorato, volontario e più volte ferito nella guerra 1915-18

Nobilissimo esempio di virtù civili e militari.

I GRANATIERI DI SARDEGNA della Sezione «Carlo Stuparich» di Trieste si associano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del loro valoroso e indimenticabile

Ten. Col.

comm. Alfredo Pototschnig

L'OPERA PER L'ASSISTENZA AI PROFUGHI GIULIANI E DALMATI si associa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

comm. Alfredo Pototschnig

Vicepresidente della Delegazione di Trieste.

---

† **Elvira Rizzardi**

ved. Cecchi

si spense improvvisamente il 27 corrente.

Con immenso dolore, le famiglie congiunte CECCHI e IANNUCCELLI anche a nome degli altri parenti, dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 29 corr., alle 11, partendo dall'abitazione di via Giulia 15.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno parteciparvi.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marie Murai

Ne dànno il doloroso annuncio la cognata ERMINIA, i nipoti NICO (assente) e CRISTINA.

Le esequie avranno luogo oggi martedì 29 corr. alle ore 10.45 nella Cappella del Cimitero Greco-orientale.

---

† Addì 27 corr. si spense

Domenica Soccoll

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro dolore.

---

†

Generale di Divisione

Ottorino Battista Dabbeni

Gr. Uff. della Corona d'Italia
Comm. Ordine S.S. Maurizio e Lazzaro — Comm. della Repubblica Italiana

è spirato il 27 novembre 1955.

Lo piangono il figlio, la nuora, il nipote, con uniti nel cordoglio i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La TRIESTEFRIGOR S. a r. l. partecipa la dolorosa perdita del

Generale di Divisione

Ottorino Battista Dabbeni

suo primo Amministratore Unico e Socio.

L'avv. FRANCO PRESTI a nome della famiglia tutta, e dei parenti, commosso per le affettuose e imponenti onoranze tributate al Suo Caro ed Indimenticabile Papà

avvocato Giuseppe

ringrazia S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. il Procuratore Generale, il Sindaco, il Prosindaco, il Segretario Generale del Comune, la Giunta e il Consiglio Comunale, il Presidente del Tribunale, il Procuratore della Repubblica, i Presidenti della Corte d'Assise di Primo e Secondo grado, il Cons. Dirigente la Pretura, i Presidenti di sezione del Tribunale, i Sigg. Consiglieri, Giudici e Pretori, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori, e gli Avvocati tutti, il Segretario Capo della Procura Generale, i Cancellieri, l'Avv. Antonini per il P.N.M., il Sen. Banelli per l'U.M.I., la Democrazia Cristiana, il M.S.I., il Gen. Nepitello per il Nastro Azzurro, l'Ass. N.C.R., il Col. Slataper, Mons. Cleva e tutti Coloro, Amici, Conoscenti, Clienti, che hanno voluto porgere l'estremo affettuoso saluto al caro Estinto.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI del compianto

Domenico Franzil

esprimono la loro gratitudine alle Autorità, agli amici ed a tutti coloro che parteciparono, in vario modo, al grande lutto.

Ringraziano, in particolare, padre Luigi Santi S. J. ed il medico Menotti Tamaro, che tante cure ebbero per Lui.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al loro caro

Bruno Geat

la moglie e i congiunti ringraziano tutti i buoni che in vario modo presero parte al loro grande dolore.

Un grazie particolarmente sentito al prim. dott. Lovenati, al prim. dott. Buchberger, ai medici, alle buone suore e al personale del reparto chirurgico dell'Ospedale di San Giovanni per le affettuose cure prestate al caro Estinto.

Una santa Messa verrà celebrata il 5 dicembre prossimo alle ore 7, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Il presente serve da partecipazione diretta

BIANCA USSAI e famiglie congiunte, commosse e riconoscenti, esprimono ringraziamenti vivissimi a quanti in varia guisa vollero onorare l'adorato

Giuseppe

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli, profondamente commossi per le attestazioni d'affetto dimostrate per la scomparsa del caro

Narciso Civilia

ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorarne la memoria.

Un ringraziamento particolare vada al Primario dott. prof. Tagliaferro, ai medici curanti, alle suore e infermiere della I div. medica, al dott. prof. M. Carravetta e al dott. E. Roncalli di Muggia.

La famiglia MASTRACCHIO ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la perdita del caro

Lucio

Nell'anniversario della morte terrena di

Edmondo Puecher

avvocato

Il tempo scorre, o Padre, e la Tua amata e venerata immagine è nei nostri cuori sempre egualmente viva.

I Tuoi figli

NUOVE PROSPETTIVE APERTE DALLA CONFERENZA DI ROMA

LA CECOSLOVACCHIA INTENDEREBBE INTENSIFICARE I TRAFFICI VIA TRIESTE

Prossimo invio di una delegazione italiana a Praga per stipulare un accordo commerciale e di pagamento - È però necessario non farsi battere sul tempo dalla concorrenza

I tecnici viennesi sono dell'avviso che la conferenza portuale internazionale di Roma darà via libera a nuove aperture di traffico fra Trieste e la Cecoslovacchia, molto interessata, quest'ultima, a servirsi delle nostre calate portuali per le sue relazioni con il Levante, il Medio Oriente, l'Egitto e il blocco indo-pakistano. Mentre il 70% dei commerci esteri cecoslovacchi sono rivolti verso l'area del rublo, il 10% è assorbito dalle nazioni levantine, fra cui, in primo piano, dall'Egitto, dalla Siria e dal Libano; un altro 8% è indirizzato verso l'Asia sud-orientale. Si tratta di aree geografiche che mantengono degli ottimi collegamenti con il nostro porto e che pertanto potrebbero avere la convenienza a servirsi dello stesso per le loro relazioni di traffico con il retroterra danubiano. Gli esponenti economici cecoslovacchi, che hanno preso parte ai lavori romani, hanno visitato nei giorni scorsi Trieste per avere dei contatti specifici con i nostri operatori, in vista di un potenziamento dei traffici di transito. Anche in questa occasione i delegati della Repubblica democratica cecoslovacca hanno confermato il loro intendimento di giovarsi in misura maggiore della nostra intermediazione portuale, semprechè risulti loro possibile di giungere a una regolazione nel sistema di pagamento delle spese portuali. Ovviamente questo desiderio presuppone la possibilità che fra l'Italia e Praga si possa giungere a un vero e proprio accordo commerciale e di pagamento, nel quale potrebbero venir inserite delle «quote» devolute al pagamento delle spese e degli oneri portuali, similmente a quanto è già in atto con la Repubblica ungherese e con l'Austria. Secondo l'«Astra», risulta probabile lo invio, nei prossimi mesi, di una delegazione commerciale italiana a Praga per l'eventuale stipulazione di un completo accordo commerciale.

Praga — rileva l'Agenzia «Astra» — mostrerebbe un notevole interesse per le produzioni italiane di mercurio, zolfo, canapa, agrumi, ecc. e per altri prodotti finiti, fra cui la popolare «600». Non è noto ancora la contropartita che la Cecoslovacchia sarebbe disposta a offrire al mercato italiano, il quale ha bisogno, soprattutto, di materie prime o di prodotti semilavorati da sottoporre a ulteriori fasi di lavorazione. Consta, dagli accordi generali conclusi finora dalla Cecoslovacchia e da altre compensazioni a carattere globale, che Praga ha più interesse alla consegna di prodotti finiti e di impianti industriali che di materie prime di origine vegetale o minerale. Un'ottima contropartita potrebbe essere eventualmente costituita dai segati di conifera, da travature e da legname greggio. Ma sotto questo profilo sembra che la Cecoslovacchia — la quale opera nel campo dei legnami tramite la Società statale «LIGNA» di Praga — preferisca le vendite in dollari liberi o in sterline ovvero le compensazioni con il Levante verso consegna di semi oleosi, di cotoni, di risetta e di altre produzioni tipiche di quei mercati.

Intanto continuano le spedizioni di prodotti cecoslovacchi attraverso il porto concorrente di Fiume. Come leggiamo nella «Vita del porto» agrumi levantini risalgono l'Adriatico per portarsi nel porto del Carnaro, onde dirigersi verso le varie città cecoslovacche di destinazione. Anche la controcorrente di legnami sembra spostarsi verso l'asse fiumano, attratta da minori oneri e da facilitazioni tariffarie che hanno un carattere più politico che tecnico.

Eventuali accordi con la Cecoslovacchia devono, comunque, giungere a maturazione entro brevissimo tempo, se vogliamo mantenere nelle calate portuali del nostro emporio un traffico discreto. Consta, infatti, che Praga, la quale ha già due navi di alto tonnellaggio — la «Republika» e la «Fucich» — sulle rotte dell'Estremo Oriente, è in procinto di istituire una linea regolare propria, con navi battenti bandiera cecoslovacca e con unità da noleggio, verso il Levante e il Medio Oriente. La «Lidice», la nave che ha raccolto, a 80 miglia da Alessandria, il marinaio della «Patrizia» dato per disperso, è già inserito in servizi occasionali fra Gdynia e il Levante. Sulla stessa rotta dovrebbero entrare in attività altri due «cargo» scandinavi noleggiati da Praga, mentre la «Yugoline» avrebbe già suggerito al Governo cecoslovacco di accordarsi per una serie di servizi veloci e settimanali in partenza da Fiume per le toccate principali del Levante. Nè bisogna dimenticare che la «Deutsche - Levant - Linie» e altri complessi armatoriali anseatici fanno una corte spietata a Praga per attirare volumi sempre maggiori di merci sui porti del Nord. Amburgo, favorita dalla presenza del fiume Elba, manipola già attualmente un traffico cecoslovacco in entrata o in uscita pari a circa 1,1 milioni di tonnellate di merci. E neppure si può passare sotto silenzio la continua valorizzazione della navigazione danubiana, dopo gli accordi del settembre scorso in virtù dei quali il grande fiume è stato aperto all'intermediazione marittima di tutte le nazioni rivierasche.

(Foto Sallusti)

L'edificio costruito dall'Unione italiana ciechi in Strada per Fiume, all'angolo con la via del Veltro. I 24 alloggi sono serviti da un unico ingresso, con due scale interne. Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato le maggiori autorità cittadine e il presidente nazionale

NEL QUADRO DELL'ATTIVITÀ ASSISTENZIALE DELL'UIC

Ventiquattro alloggi per i ciechi inaugurati in Strada per Fiume

Negli interrati del nuovo edificio verranno sistemati anche i laboratori sociali attrezzati prevalentemente a falegnameria

Alla presenza delle maggiori autorità cittadine e del presidente nazionale prof. Paolo Bentivoglio è stato inaugurato ieri in Strada per Fiume, all'angolo con la via del Veltro, il vasto edificio che la Unione italiana ciechi ha costruito per i propri soci. Fra gli intervenuti, il Vescovo mons. Santin, il Viceprefetto dott. Molinari in rappresentanza del Commissario generale Palamara, il cap. Anderlini in rappresentanza del gen. Grimaldi, il provveditore agli studi dott. Tavella, il presidente provinciale dell'Associazione profughi giuliani e dalmati gen. Gigli con il segretario nazionale dott. Clemente, il presidente provinciale dell'Associazione mutilati e invalidi del lavoro comm. Zocco, il dott. Gracco per la Cassa di Risparmio, il dott. Fogar dell'Ufficio d'igiene.

Il Vescovo mons. Santin ha tagliato il nastro tricolore posto all'ingresso dell'edificio ed ha impartito la benedizione alle nuove costruzioni. Il Presule, nel rilevare l'importanza di tale realizzazione, si è detto molto lieto di poter inaugurare la casa a meno di un anno dalla posa della prima pietra, ch'egli stesso ebbe a benedire l'11 dicembre dello scorso anno. «Allora — ha detto il Vescovo — era una giornata di pioggia; oggi invece il bel sole rallegra il compimento dell'opera umanitaria che porterà un raggio di luce nel cuore e nell'animo di quanti non possono cogliere le più felici e belle immagini della vita».

Alle parole del Vescovo ha fatto seguito il presidente nazionale, prof. Bentivoglio, che ha illustrato gli sforzi dell'Unione italiana ciechi per assicurare una decorosa sistemazione alloggiativa ai propri soci indigenti. La realizzazione di Trieste, ha rilevato il prof. Bentivoglio, è uno dei più importanti e fondamentali postulati al programma dell'UIC, che si prefigge una nobilissima meta: quella di poter offrire ai minorati della vista di vivere del proprio lavoro, di svolgere un'attività produttiva, senza dover quindi dipendere interamente dalle varie forme di assistenza sociale. A nome della sezione di Trieste dell'UIC, il presidente prof. Ranzato ha espresso il ringraziamento alle autorità che hanno in maniera così tangibile dato il contributo alla costruzione dell'edificio e si è augurato che l'iniziativa sia coronata da un altrettanto felice e fortunato avvenire.

Il complesso edilizio inaugurato ieri consta di 24 appartamenti, costruiti secondo le moderne esigenze edilizie, con una spesa globale di 42 milioni di lire. Gli appartamenti sono stati assegnati ancora lo scorso ottobre dall'apposita commissione presieduta dallo stesso prof. Bentivoglio, che ha tenuto conto della situazione di necessità e di indigenza secondo il punteggio di valutazione usato dalle commissioni alloggi dell'I.A.C.P. Nell'interrato verranno sistemati, non appena si saranno reperiti i necessari mezzi finanziari, i laboratori sociali dell'UIC, attrezzati prevalentemente a falegnameria. Vi verranno prodotti spazzole, scope e l'attività sarà completata da una produzione di vari articoli in plastica.

Si è conclusa a Genova la «settimana dei trasporti»

Si è conclusa a Genova la seconda «Settimana di studi tecnici dei trasporti», organizzata dall'Ispettorato generale della motorizzazione civile. Alla manifestazione, inaugurata dal Ministro on. Angelini e chiusa dal Sottosegretario di Stato on. Marinoni, Trieste era rappresentata dal direttore dell'Ispettorato locale, ing. de Antonellis, dall'ing. Marassi e dall'ing. Sneditz. I convenuti hanno designato Trieste quale sede del prossimo convegno dei tecnici e amministrativi del Ministero dei Trasporti, che si svolgerà a primavera.

Un violento scoppio ha fatto sussultare le persone che ieri, intorno alle 19.30, si trovavano negli uffici al pianoterra del Palazzo delle Poste. Per la forte pressione, la valvola di un radiatore del termosifone era schizzata via e, dal foro, l'acqua aveva incominciato a fuoruscire impetuosa. Sono stati chiamati i vigili del fuoco che, bloccata la valvola, hanno ovviato all'inconveniente.

Ospite straniera ferita in uno scontro

Appena sbarcata dalla «Vulcania», che ha attraccato iersera al molo V, la dottoressa in chimica Elisabeth Petronilla Pissoort, di 65 anni, nata in Belgio, residente negli Stati Uniti, è rimasta vittima di un incidente. Poco dopo le 18.30, la turista viaggiava sul tassametro guidato da Fausto Masotti, di 30 anni, abitante in Largo Nicolini 2, che doveva accompagnarla all'albergo «Milano». L'auto pubblica era giunta nelle vicinanze della stazione di Campo Marzio quando veniva a collisione con l'utilitaria di Bruno Di Donato, di 35 anni, abitante in via Hermet 8 che, sopraggiunto in senso opposto, stava in quel momento svoltando verso la via Giulio Cesare. In seguito all'urto, la dottoressa Pissoort ha sbattuto contro le pareti del tassametro, producendosi ferite lacero contuse alla fronte ed escoriazioni al naso. Accompagnata all'ospedale dalla CRI, è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Cade in palestra

Nell'eseguire un esercizio di ginnastica correttiva, Giuseppina Peressini, di 11 anni, ospite dell'Istituto di via Pascoli 31, è scivolata e, cadendo sul pavimento della palestra, ha riportato la commozione cerebrale. La Peressini è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale con prognosi di dieci giorni.

I BENI «LIBERI» NEI TERRITORI CEDUTI

Sollecitatoria dell'on. Bartole per il pagamento degli indennizzi

L'on. Attilio Bartole, che nei giorni scorsi aveva presentato assieme all'on. Salizzoni il disegno di legge n. 1856 per il saldo degli indennizzi ai titolari di beni, diritti ed interessi italiani situati nei territori annessi dalla Jugoslavia, rendendosi interprete delle preoccupazioni del C.L.N. dell'Istria e della Consulta dei Comuni istriani, ha presentato una interrogazione al Ministero degli Affari Esteri e del Tesoro riguardante i titolari di beni liberi che non hanno presentato la dichiarazione di vendita entro il 5 ottobre 1954.

Com'è noto, l'accordo italo-jugoslavo del 18 dicembre 1954 che regola le questioni economico-finanziarie fra l'Italia e la Jugoslavia, prevede la concessione di un indennizzo ai titolari di beni nazionalizzati, confiscati ed ai titolari di beni liberi che hanno effettuato la dichiarazione di vendita entro il 5 ottobre 1954. Poichè molti giuliano-dalmati non hanno fatte le dichiarazioni di vendita dei loro beni o perchè questi non erano stati ancora legittimati o perchè gli interessati volevano conoscere in precedenza il prezzo e le condizioni di vendita degli stessi, nè d'altronde agli interessati era stato fissato un termine per cedere i loro beni, l'on. Bartole è intervenuto in favore di tale categoria al fine di sollecitare le trattative con la Jugoslavia previste all'art. 2 lett. B) dell'accordo del 18 dicembre 1954 ed esaminare la possibilità di concedere anticipazioni anche a titolari di tale categoria di beni.

Ecco il testo dell'interrogazione presentata dall'on. Bartole: «Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri degli Affari Esteri e del Tesoro, per sapere se non si ritenga opportuno di rendere più sollecite le trattative previste dall'art. 2 lettera B dell'accordo italo-jugoslavo del 18 dicembre 1954 inerente al pagamento, da parte della Jugoslavia, di un indennizzo ai proprietari di beni «liberi» situati nei territori «ceduti» alla Jugoslavia col Trattato di pace e per i quali non sono state presentate le «dichiarazioni» di vendita entro il 5 ottobre 1954. L'interrogante chiede inoltre se, in considerazione del fatto che tali trattative si protraggono da quasi un anno, non sarebbe il caso di corrispondere subito anche a questa categoria gli anticipi previsti dalla legge 31 luglio 1952, n. 1131, visto che detta legge non fissa alcun termine perentorio per la presentazione delle «dichiarazioni» di vendita e non esclude che tali «dichiarazioni» possano venir presentate nel corso della sua applicazione».

La tragica fine di un dipendente comunale

Un povero malato, il dipendente comunale Bruno Peteani, di 44 anni, abitante in via Caccia 7, si è tolto ieri la vita, impiccandosi. Era tormentato da tempo da una dolorosa forma d'ulcera gastrica e, da una quarantina di giorni, era in sovvenzione. Per attuare il tragico proposito il Peteani ha atteso che sua moglie, Gisella Lulli in Peteani, di 41 anni, andasse a fare la spesa, e la loro unica figlia — una ragazza di sedici anni — si recasse al lavoro. Rimasto finalmente solo, il Peteani si è sfilato la cinghia dei calzoni e, dopo averla adattata a cappio intorno al collo, ha fissato una estremità ad un gancio sovrastante l'ingresso della cucina, lasciandosi quindi andare. La moglie del suicida è stata assente per una ventina di minuti. Al ritorno, ha notato che la porta faceva un'insolita resistenza. Chiamando a raccolta tutte le proprie forze, la donna è riuscita ad aprire l'uscio e, appena entrata in cucina, si è trovata davanti al tragico quadro. La Peteani si è messa a gridare, richiamando così l'attenzione di due inquilini che, accorsi prontamente, hanno provveduto a tagliare il cappio e distendere l'infelice al suolo. Il medico di turno della CRI, dott. Di Francesco è prontamente intervenuto sul posto assieme agli infermieri Reschitz e Giostra, tentando il possibile per richiamare in vita il suicida: respirazione artificiale, inalazione di ossigeno, iniezioni cardiotoniche. Purtroppo tutto è stato inutile. Più tardi, nel tragico alloggio sono intervenuti anche il medico legale, dott. Nicolini, i funzionari del Laboratorio scientifico della Questura e quelli del Commissariato di via Caprin.

La stagione filmistica del CUC al Teatro Nuovo

Conferenze e dibattiti completeranno una brillante rassegna cinematografica

Il Centro universitario cinematografico inizierà tra breve il suo terzo anno di attività. Le proiezioni saranno tenute, come di consueto, la domenica sera presso il Teatro Nuovo, in via Giustiniano. Il programma, che sarà comunicato nei suoi dettagli quanto prima, comprenderà vari cicli, destinati rispettivamente a: 1) Storia del cinema italiano; 2) I classici del western; 3) Il gangsterismo nel cinema americano; 4) Il cinema giapponese; 5) Il cinema francese; 6) Personale di L. Visconti; 7) Personale di Dreyer. Nella personale di Dreyer sarà compreso «Ordet», Gran leone d'oro dell'ultima Mostra di Venezia.

Sarà inoltre curata la programmazione straordinaria di film in anteprima. Per il primo mese di attività il calendario stabilito prevede: 4 dicembre, «Il milione» di René Clair; 11 dicembre, inizio del ciclo sul cinema italiano con «Assunta Spina» e «Topi grigi»; 18 dicembre, «1860», di Blasetti; 26 dicembre, «Il cappello a tre punte» di Camerini; 1.o gennaio, «Un colpo di pistola» di Castellani; 8 gennaio, «Quattro passi tra le nuvole» di Blasetti. Ogni programmazione sarà corredata da opuscoli illustrativi e schede critiche; per ogni ciclo si terranno inoltre conferenze e dibattiti.

Quest'anno sarà dato un maggior impulso alla sezione didattica che cura la proiezione di documentari. Ha infatti già avuto inizio la prima proiezione di un ciclo dedicato agli sports invernali. Dette proiezioni continueranno per tutto dicembre nell'aula maggiore della Facoltà di lettere, in via dell'Università 7.

Le operazioni di tesseramento avranno inizio oggi presso la biglietteria centrale in Galleria Protti, il Teatro Nuovo e la sede del CUC alla Città universitaria. In previsione del grande afflusso di domande d'iscrizione, la sera dell'inaugurazione dell'attività, gli interessati sono pregati di provvedere in tempo ritirando la tessera sociale in una delle tre sedi predette.

Il nuovo Direttivo dell'Associazione esercenti

Ha avuto luogo ieri la prima assemblea dei neo-eletti delegati rappresentanti i dieci gruppi dell'Associazione esercenti pubblici esercizi. Nel corso della riunione i delegati hanno provveduto al rinnovo delle cariche direttive dell'Associazione. Sono risultati eletti: Giovanni Bracci presidente, Giordano Stafuzza primo vicepresidente, Silvio Venier secondo vicepresidente, Carlo Glessi Ferluga, Oreste Preti, Giovanni Dambrosi, Mario Smolich, Ermete Grimalda, Narciso Penso, Felice Mezzari e Vito Catalano consiglieri. Il collegio dei sindaci è risultato composto da Nicola Costaras, Plinio Ciabatti e Sante Peterlini membri effettivi; Ernesto De Luca e Mario Vellich membri supplenti.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Un vagone di ortaggi che non giunse a destinazione

Un vagone di carciofi e pomodori che avrebbe dovuto arrivare a Trieste e invece non è arrivato, costerà un anno di reclusione e 40 mila lire di multa (nonchè quasi 250 mila lire tra danni e spese) a Carmelo Di Giovanni, di 34 anni, nato a San Filippo della Mula (provincia di Messina) e già residente a Vittoria; purchè, però, il Di Giovanni venga rintracciato. Il processo s'è svolto infatti in contumacia dell'imputato, il quale, a giudicare da quel poco che s'è saputo, dev'essere un tipo abituato a viaggiare. Conobbe a Milano un commerciante triestino, il signor Agostino Giro, al quale si presentò come collega, promettendogli un vagone di pomodori e carciofi a ottimo prezzo. L'affare, impostato nella metropoli lombarda, venne concluso a Trieste e il Di Giovanni riuscì a farsi consegnare in tutto 150 mila lire, in pagamento anticipato della merce. Appena avuti i soldi, il Di Giovanni andò a Rovereto, dove però — come dichiarerà più tardi ai carabinieri di Avola dai quali venne rintracciato — apprese che il vagone non era stato mandato a Trieste ma a Bologna ed ivi venduto, per un errore compiuto da un suo dipendente. Sempre ai carabinieri di Avola, il Di Giovanni dichiarò d'essere pronto a sanare il danno subito dal Giro; ma poi scomparve nuovamente, senza più farsi vivo. Ulteriori indagini, risultarono infruttuose non solo nei suoi confronti ma anche in quelli del fantomatico dipendente, responsabile del dirottamento del vagone. Sicchè, come abbiam detto, il processo si è celebrato in contumacia dell'imputato.

Pretore Del Conte; canc. Feola; Difesa Retta; rappr. di P. C. avv. Camber.

Oltraggio senza pubblicità

UN'ASSOLUZIONE IN TRIBUNALE PER INSUFFICIENZA DI PROVE

Accusato di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale, è comparso ieri in Tribunale il giovane Enea Rismondo, di 21 anni, abitante in via Crispi 9. Secondo l'accusa, il giovane avrebbe espresso frasi poco riguardose nei confronti di un vicebrigadiere e di un agente di Polizia di servizio allo ingresso del campo profughi di Padriciano e successivamente si sarebbe opposto ai due che, per tale motivo, intendevano arrestarlo, strappando all'agente un cordoncino della divisa e producendo al graduato una contusione all'orbita dell'occhio sinistro.

Il fatto avvenne verso le ore 17 del 2 giugno scorso, quando un motoscooter guidato dal meccanico Carlo Bellani, di 23 anni, abitante in via Molino a Vento 148, e sul cui sellino posteriore sedeva il Rismondo, venne fermato dal poliziotto di servizio all'ingresso del campo profughi. L'agente aveva deciso di bloccare la motoretta — che stava procedendo lungo la strada provinciale — in quanto il Bellani, per bravata, guidava senza tenere le mani sul manubrio. Mentre costui si prese con calma i rimproveri e pagò senza fiatare la contravvenzione, il Rismondo — sempre secondo l'accusa — insorse violentemente; sì da rendere necessario prima l'intervento del vicebrigadiere e quindi il suo fermo.

Secondo l'imputato e l'amico Bellani che ha deposto come teste, le cose si sarebbero però svolte in maniera leggermente diversa. Il Rismondo, cioè, si sarebbe limitato a chiedere all'agente che contestava la contravvenzione il suo numero di matricola. Non avendolo ottenuto, si sarebbe allontanato brontolando qualcosa fra sè, convinto di non esser sentito. Le frasi — poco riguardose per gli agenti — vennero invece udite da entrambi i tutori dell'ordine: i quali fermarono il giovane, denunciandolo. Poichè il Tribunale — in mancanza di altri testi — non è riuscito ad accertare come esattamente si sono svolti i fatti, e poichè oltre a tutto alle frasi incriminate sembra essere mancata la pubblicità richiesta dal Codice affinchè una frase oltraggiosa sia ritenuta tale, Enea Rismondo è stato assolto dall'accusa di oltraggio semplice (così modificata l'imputazione) per insufficienza di prove.

Pres. Gnezda, P. M. Pascoli; difesa Ulcigrai.

Stamane in appello un processo per rapina

Su appello degli imputati, si ridiscuterà oggi, in Corte d'assise d'appello, della rapina di via S. Marco, il noto e clamoroso episodio di cronaca nera a seguito del quale i due giovani Tullio Baselli e Claudio Bassich, riconosciuti colpevoli di rapina e furto, vennero condannati rispettivamente a due anni e sei mesi di reclusione e 63 mila lire di multa il primo, e tre anni, due mesi, venti giorni e 74 mila lire di multa il secondo. Assieme ai due era comparsa per rispondere del medesimo reato anche la giovane Carmen V. ma, essendo costei minorenne al tempo del fatto, la pena inflitta dalla Corte venne sospesa. Come i lettori ricorderanno, il 6 novembre dell'anno scorso i tre giovani aggredirono un'anziana signora strappandole di mano la borsetta contenente l'incasso di un negozio di commestibili. Il processo s'inizia alle ore 9.30.

Nei pressi dello stabile n. 62 di via del Molin a Vento, è incespicato e caduto il pensionato Vittorio Migliorini, di 78 anni, abitante in via del Vento 7, e si è ferito al capo. Trasportato all'ospedale dalla CRI, è stato trattenuto in osservazione con prognosi di cinque giorni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Questa sera, 20.30: Seconda rappresentazione: «Mosè» di G. Rossini. Abbonamenti: turno B platea e palchi; C galleria e loggione.
TEATRO NUOVO. Ore 21: Teatro stabile di prosa: «La fuggitiva» di Ugo Betti. Regia: Ottavio Spadaro.
ROSSETTI. Comp. operette Trengi. Ore 21: «Acqua cheta» di Pietri. Serata in onore del comico R. Trengi. Turno palchi C. Prezzi poltrone 1000, 800, 600, 400; galleria 250; loggione 150; oggi riduzione ENAL. Prenot. Galleria Protti, tel. 36372.

EXCELSIOR. 15: «Sinfonia d'amore» (Schubert), con Marina Vlady, Claude Laydu, Lucia Bosè, Paolo Stoppa e Gino Bechi. Uno spettacolare technicolor Enic. Ultima 22.
FENICE. 15: «L'uomo senza paura» con Kirk Douglas, Jeanne Crain e Claire Trevor. Il technicolor dell'avventura e dell'amore. Regia: King Vidor. Ultima 22.
NAZIONALE. 15.30: «Simba» con Dirk Bogarde, Donald Sinden, Virginia McKenna. In Eastmancolor. Un film sensazionale. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: Seconda settimana de «L'avventuriero di Hong Kong». Cinemascope. Colore de Luxe, con Clark Gable e Susan Hayward. Ultime repliche.
FILODRAMMATICO. 16: «Bacio di fuoco» con Jack Palance e Barbara Rush. Un eccezionale technicolor Universal.
GRATTACIELO. 16: Seconda settimana di crescente successo. «Oltre il destino». Superproduzione Metro in Cinemascope. Interpreti: Eleanor Parker e Glenn Ford. Ultimissimo giorno.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CAPITOL. 16: «Il circo a tre piste». Vistavision Paramount in technicolor. Jerry Lewis e Dean Martin.
CRISTALLO. 15.30: Amore e dramma nello splendido technicolor. «L'isola delle passioni» con Sterling Hayden, M. Caroll e Flora Robson.
ASTRA ROIANO. 16: «La paura» con Ingrid Bergman e Mathias Wiemar. Ult. 22.

ALABARDA. 15.30: Ultimo giorno di «Carovana verso il Sud», poderoso Cinemascope Fox in technicolor, con T. Power e S. Hayward.
ARISTON. 16: «L'aquila e il falco», un dramma dello spionaggio, dell'avventura e dell'amore, con John Wayne, Rhonda Fleming e Dennis O'Keefe. Grande technicolor.
AURORA. 15.30: «La valle dell'Eden». James Dean e Julie Harris. Dal romanzo di J. Steinbeck, un portentoso film di E. Kazan. Straordinario successo. Ultime repliche a generale richiesta.
ARMONIA. 15: «Il cavaliere audace» con John Wayne e V. Ralston. Nuovo programma di varietà. Locale riscaldato.
GARIBALDI. 15: «Un pugno di criminali» con Broderick Crawford. Poliziesco. Vietato ai minori.
IDEALE. 15 (ult. 21.45): F. Sinatra, G. Kelly, K. Grayson e José Iturbi in «Due marinai e una ragazza». E' una fantasia musicale in technicolor della M. G. M.
IMPERO. 16: «Siamo uomini o caporali», il più grande successo comico di Totò. E' un film Lux.
ITALIA. 16: Ultimo giorno di «Gli ultimi 5 minuti», film brillantissimo, con Linda Darnell, Vittorio De Sica e Rossano Brazzi.
MODERNO. 16: «Totò all'inferno» con Totò, M. Fiore e Fulvia Franco. Technicolor. Vietato ai minori.
MARE. 16: «Pioggia di piombo». Un emozionante giallo con Edward G. Robinson e Jean Parker. Vietato ai minori.
S. MARCO. 16: «La fine di un tiranno», technicolor con Joel Mc Crea, Yvonne De Carlo e Pedro Armendariz.
SAVONA. 15.30: «L'uomo in grigio», capolavoro, con James Mason, Stewart Granger e P. Calvert.
VIALE. 16: «Banditi senza mitra» con George Raft e Dorothy Hart. Un classico del brivido. I visione.
VITT. VENETO. 16: «Il principe studente», uno dei più grandi capolavori musicali d'amore, con Ann Blyth ed Edmund Purdom. Cantato da Mario Lanza.

AZZURRO 16: «Le avventure di Robinson Crusoè». Avventuroso emozionante technicolor. Dan O'Herlihy e James Fernandez. Successo Dear.
BELVEDERE. 15.30: «Il paese dei campanelli», divertente technicolor con S. Loren e C. Dapporto.
LUMIERE. 17: «La Primula Rossa del Sud», technicolor con John Payne e Jan Sterling.
MASSIMO. 16: «Rose Marie». Musiche di sogno e nostalgiche canzoni in un inebriante Cinemascope in Eastmancolor, con la deliziosa Ann Blyth, Howard Keel e Fernando Lamas. E' un film Metro.
MARCONI. 16: Nei colori De Luxe un capolavoro in Cinemascope «La lancia che uccide» con S. Tracy, R. Widmark e J. Peters.
NOVO CINE. 16: «Il capitano rosso». Grandioso technicolor, con Richard Greene e Leonora Amar.
ODEON. 16: «Guai ai vinti», dal famoso romanzo di Annie Vivanti «Vae Victis», con Lea Padovani, Anna Maria Ferrero, Pierre Cressoy e Mario Del Monaco. Il dramma più sconvolgente che mai sia stato portato sullo schermo. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «La rapina del secolo», sensazionale, drammatico, con Tony Curtis e Julia Adams.
FERROV. S. VITO. Oggi chiuso.
SERVOLA. 18: Teatro: prosa.
VENEZIA. 15.30: «Condannato» con Glenn Ford e B. Crawford.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

SPETTACOLI

Il Trio di Trieste alla Società dei concerti

Per lunga consuetudine ormai i concerti del Trio di Trieste sono particolarmente affollati, nè v'era ragione per cui la tradizione dovesse smentirsi, chè anzi sempre maggiore è la fama che il Trio si va conquistando nel mondo. Così ieri sera, alla vigilia della partenza per una lunga tournée in Austria e Germania, Dario De Rosa, Renato Zanettovich e Libero Lana hanno ricevuto il saluto del pubblico che più di ogni altro è loro vicino. Con quella precisione e quella freschezza che tanto ben gli conosciamo, con quella incantevole semplicità che è alla radice di ogni sua interpretazione, il Trio di Trieste ha eseguito iersera musiche di Mozart, Shostakovich, Schumann. Anche un autore moderno dunque nel programma — ed i concertisti son così restii ad affrontare della musica moderna che se qualcuno ci si prova bisogna dargli pubblica lode — che ha riconfermato nel trio op. 67 la sua vitalità con la forza del ritmo unita alla inquietudine timbrica nell'esprimere la sostanza drammatica della composizione. Merito certamente del Trio di Trieste il favore con il quale il pubblico ne ha accolto l'esecuzione, in quanto splendido è stato il rilievo di ogni particolare e ben si è potuta avvertire la salda tempra di Shostakovich.

La serata si era aperta con una esecuzione limpidissima del trio K.V. 502 di Mozart, un autore verso il quale il Trio di Trieste sembra portato per naturale disposizione tanto è ad esso congeniale la purezza del periodare, e si è chiusa con una appassionata interpretazione del trio op. 63 di Schumann.

Applausi fervidissimi già allo apparire sul proscenio dei tre concertisti, ed innumerevoli le chiamate dopo ogni esecuzione. Il successo ha naturalmente toccato il vertice dopo il trio di Schumann che, per le insistenti richieste, è stato seguito da altra musica fuori programma.

G. d. F.

Questa sera al «Verdi» seconda del «Mosè»

Questa sera, alle 20.30, in turno di abbonamento «B» per la platea e palchi e «C» per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione del «Mosè» di Gioacchino Rossini, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Franco Capuana.

Domani, in turno di abbonamento «A» per la platea e palchi e «B» per le gallerie e loggione, prima rappresentazione della «Fanciulla del West» di Puccini. L'opera, concertata e diretta dal maestro Franco Capuana, avrà per protagonista Gigliola Frazzoni, con Franco Corelli e Gian Giacomo Guelfi nei ruoli principali. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Enrico Frigerio.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per ambedue gli spettacoli.

Prolusione del maestro Bidussi alla "Fanciulla del West,,

Domani, alle 18.30, al Ridotto del «Verdi», avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del Circolo della cultura e delle arti, la prolusione all'opera «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini, che andrà in scena domani sera stessa in prima esecuzione. L'illustrazione storico-critica dell'opera sarà tenuta dal m.o Bruno Bidussi, il quale eseguirà al pianoforte i motivi principali dell'opera.

Le repliche al "Nuovo" della "Fuggitiva" di Betti

Sabato sera è stato gradito ospite al Teatro Nuovo il Sottosegretario allo spettacolo on. Brusasca che, accompagnato dal Sindaco e ricevuto dal vicepresidente prof. Szombathely, ha assistito all'ultima parte de «La fuggitiva», accolta con vivissimi applausi. Egli ha avuto parole di plauso e di vivo augurio per il Teatro stabile di Trieste. Accolta freddamente e con dissensi alla prima, alle repliche «La fuggitiva» di Betti ha avuto l'attento consenso di tutti gli spettatori, che hanno manifestato il loro gradimento e per il testo e per l'interpretazione data. Alle recite di sabato e domenica gli spettatori sono intervenuti numerosissimi. Questa sera si inizia l'ultima settimana di repliche. Prezzi: settore A lire 600, settore B 400, galleria 250.

Le operette al Rossetti

Questa sera al Rossetti, in occasione della serata in onore di Raffaele Trengi, l'applaudita compagnia d'operette andrà in scena, con inizio alle 21.15, con «Acqua cheta», tre atti di G. Petri.

Iersera, il complesso artistico, giunto ormai alla sua dodicesima rappresentazione, ha dato con successo uno dei migliori lavori di Costa - Lombardo: «Scugnizza». Caldi e convinti applausi sono andati in particolare al tenore Gaboardi, alla soprano Baronti, alla «soubrette» Ferretto, al Trengi, al Campanini e alla Soarez. Il Gaboardi ha dovuto concedere diversi bis.

A.S.C. - ACEGAT. La direzione del sodalizio, onde incrementare l'attività filodrammatica ha deliberato l'apertura di iscrizioni per tutti coloro che, in possesso di requisiti necessari, intendessero inscriversi.

IL SINGOLARE MEZZO TERAPEUTICO DEL DOTT. EMILIO COMISSO

OLTRE TRENTUNMILA ALUNNI assistiti con la ginnastica correttiva

Con un tempestivo ristabilimento dell'equilibrio muscolare si possono prevenire gravi malformazioni dello scheletro

Oltre trentunmila, e per la precisione 31 mila e 400 alunni delle Scuole elementari e medie, sono stati curati a Trieste con i metodi della ginnastica correttiva, dai giorni in cui questo singolare mezzo terapeutico è stato introdotto dal dott. Emilio Comisso, vale a dire dal lontano 1924. Questa data rappresenta per la nostra città un primato nazionale nel campo della ginnastica correttiva e anche oggi poche sono le città consorelle in cui tale attività viene svolta a cura del Servizio medico scolastico e gratuitamente offerta a tutti gli alunni bisognosi. Nel decorso anno scolastico quasi 2 mila e cinquecento sono stati i piccoli allievi che hanno usufruito delle lezioni dei 24 insegnanti specializzati; e i risultati ottenuti sono stati ottimi. Il consulente ortopedico del Servizio medico scolastico e direttore dei corsi correttivi, dott. Graziadei, valuta infatti attorno al 95-96 per cento il numero degli alunni affetti da difetti di portamento, che possono raggiungere la totale guarigione con i soli metodi della apposita ginnastica.

I difetti del portamento si possono manifestare in tutte le età dell'infanzia. Essi consistono in lievi alterazioni delle forme corporee, alla cui base esiste sempre uno squilibrio di potenza muscolare. Si comprende, quindi, come con adeguati esercizi ginnici, per lo più a corpo libero e tutt'al più con qualche semplice attrezzo quali funi, pertiche, scale, bastoni e spalliere, sia possibile ristabilire l'equilibrio muscolare e con esso correggere una deformazione che, altrimenti, finirebbe col provocare un vero e proprio difetto scheletrico e renderebbe necessario l'intervento del chirurgo e dell'ortopedico.

I difetti più comuni sono quelli costituiti dall'atteggiamento antero-posteriore, cioè difetti simmetrici dovuti allo squilibrio tra i muscoli estensori e quelli flessori. Si ha così il comune portamento rilassato e a dorso curvo, le scapole alate, il dorso piatto, ecc. Con certa frequenza si incontrano casi di piedi valgi che sono l'anticamera dei ben noti piedi piatti e che pure possono con successo essere curati con metodi ginnici. Di maggior gravità, ma più rari, sono i difetti asimmetrici, dovuti ad un diverso grado di sviluppo muscolare tra la metà destra e la metà sinistra del corpo. Dalle statistiche relative all'anno 1954-55, risulta che i difetti simmetrici incidono per il 74 per cento sul totale e tale proporzione si mantiene pressochè inalterata.

I corsi di ginnastica correttiva vengono svolti nelle varie palestre scolastiche e, naturalmente, sostituiscono, per chi ne ha bisogno, le normali lezioni di educazione fisica. Come già sotto la direzione del dott. Comisso, che ne è stato l'iniziatore e che ha continuato ed appassionarsi alla sua attività fino a pochi anni or sono, anche ora, per la cura del dott. Graziadei la ginnastica correttiva viene svolta nelle nostre scuole con il massimo grado di efficienza, ottenendo risultati sempre più lusinghieri.

L'attività che Trieste ha svolto in questo campo sarà oggetto di una comunicazione che il dott. Graziadei presenterà prossimamente al Congresso internazionale per gli studi biopsico-pedagogici. Al Congresso, che si terrà a Napoli nei primi giorni del mese prossimo, sarà anche presentato un documentario realizzato dal Centro cinematografico del Provveditorato agli studi, di cui è direttore l'ing. Berlam, con la collaborazione dello stesso consulente ortopedico. In 300 metri di pellicola, che ieri sera sono stati presentati in visione privata nella sala del Centro cinematografico di via Gatteri 4, viene illustrato lo svolgimento dell'attività correttiva nelle varie palestre cittadine. Alla proiezione ha assistito il Provveditore agli studi dott. Tavella, nonchè un folto gruppo di insegnanti e studiosi. Dopo la presentazione al Congresso napoletano, il documentario sarà anche proiettato nelle nostre scuole, per divulgare una migliore conoscenza delle benemerenze che la ginnastica correttiva è in grado di apportare agli alunni.

Pensionati marittimi

La FE.GE.MARE invita i pensionati marittimi delle società di p.i.n., naviganti ed amministrativi, a partecipare ad una riunione che si terrà oggi 29, alle ore 18, alla Camera del Lavoro. Sarà trattata la vertenza riguardante la ripartizione del Fondo p.i.n.

LE INNOVAZIONI NELLA TOPONOMASTICA CITTADINA

TRIESTINI ILLUSTRI DI IERI E DI OGGI

Altri nomi di scienziati, artisti e patrioti

Proseguiamo e concludiamo oggi l'elenco dei triestini illustri che il Comune ha voluto ricordare intitolando loro una delle vie che in questi giorni dovranno essere battezzate con la ratifica della relativa delibera da parte del Consiglio comunale e la successiva approvazione del Commissariato generale.

SANTA MARIA MADDALENA INFERIORE: *Antonio Smareglia* - musicista e compositore, nato a Pola il 8-5-1846, morto a Grado il 15-4-1929; opere «Oceana», «La falena», «Abisso», «Nozze istriane» ecc. — *Carlo Buttazzoni:* avvocato, letterato e storico, nato a Trieste il 14-7-1833, morto il 17-5-1872 — *Cesare Rossi:* poeta triestino carducciano, il massimo dopo Pitteri, diresse anche il giornale «L'Indipendente» e venne perciò arrestato nel 1889; nato a Trieste il 13 maggio 1852, vi morì il 16-1-1927. — *Carlo Schmidl:* nato a Trieste il 7-10-1859, morto nel 1943; fondatore e donatore del Museo Teatrale. — *Antonio Tribel:* nato a Trieste il 13-6-1838, morto il 12-10-1891; autore del libro «Passeggiate storiche per Trieste». — *Alberto Puschi:* archeologo e numismatico, direttore del civico Museo di antichità, benemerito per le ricerche del Vallo romano; nato a Trieste il 13-2-1853, morto il 9-11-1922. — *Antonio Racheli:* nato a Viadana di Mantova nel 1822, morto in Puglia il 25-9-1862; succedette ad Onorato Occioni nell'insegnamento dell'italiano al Ginnasio Dante di Trieste; lasciò la nostra città nel maggio 1859. — *Albino Zenatti:* nato a Trieste il 9-1-1859. Professore. — *Giovanni Cesca:* triestino, storico e filosofo, professore di Università, morto nel terremoto di Messina. — *Carlo Errera:* geografo triestino, nato il 3 dicembre 1867, morto a Bologna il 27-5-1936; fu professore universitario a Bologna. — *Dante Vaglieri:* nato a Trieste il 31-5-1865, morto a Ostia il 13-12-1913, archeologo, epigrafista; il suo nome è specialmente legato agli scavi di Ostia. — *Rinaldo Scarlicchio:* Vescovo a Trieste, dal 1622 al 1630, ungherese di Erlau, nato nel 1583, morto a Lubiana nel 1640, trasferitovi dalla sede vescovile di Trieste.

SANTA MARIA MADDALENA SUPERIORE - *in Gorgis:* toponimo, nome del rivo che da Sant'Anna scorreva a Servola; il nome si era esteso ancora nel Medio Evo a tutti i terreni sotto la chiesuola di Santa Maria Maddalena. — *dei Sartorio:* famiglia triestinizzatasi, di mecenati e benefattori, venuta da San Remo nel 1774. — *Nicolò Alessio:* capodistriano, uomo coltissimo e poeta volgare, segretario del signore di Padova Francesco Carrara, dal 1360 al 1388. — *Antonio Bazzarini:* rovignese, vocabolarista di fama del secolo XIX. — *Pietro Coppo:* geografo e cartografo, nato a Venezia nel 1470, morto a Isola d'Istria nel 1555 o 1556. — *Michele Della Vedova:* unico poeta volgare del 400, nato a Gallesano di Pola, imitatore di Dante e di Petrarca. — *Lodovico da Pirano:* frate minorita e dottore in teologia. Sembra accertato che sia nato a Pirano, fu Vescovo di Segna e di Forlì. — *Alessandro de Almerigotti:* capodistriano, volontario nella difesa di Venezia, morto a Marghera nel 1849. — *Antonio Grossich:* scelto il nome per una laterale della Strada di Fiume, perchè egli svolse la sua attività maggiore a Fiume, dove nel 1915 era Vicepodestà e venne internato dall'Austria. — *Giacomo Zammattio:* morto a Trieste il 7-10-1927, architetto operoso a Fiume ed a Trieste (casa Zammattio, villa Panfilli, palazzo dell'UPIM, palazzo dell'Istituto Nazionale Infortuni). — *Francesco Patrizio:* letterato, umanista, filosofo, scienziato di Cherso, nato nel 1529 morto nel 1597. Uno dei maggiori eruditi del 500. — *Michele Fachinetti:* nato a Visinada nel 1812, e ivi morto nel 1852. Poeta della seconda maniera romantica. — *Renato Rinaldi:* poeta ispirato dal Pascoli; nato a Portole nel 1890, morto a Capodistria nel 1914. — *Giovanni Moise:* da Cherso; uno dei più completi grammatici d'Italia e scrittore toscanissimo - secolo XIX. — *Pietro Stancovich:* nato a Barbana d'Istria il 24-2-1771 e ivi morto il 12-9-11852; sacerdote e canonico; scrittore fecondo. — *Isidoro Furlani:* garibaldino d'Albona d'Istria, morto a Marghera il 24-5-1848. — *Giovanni Battista Monfalcon:* da Parenzo, volontario alla difesa di Venezia, morto colà nel 1849. — *Giorgio Vincenti:* pittore capodistriano del secolo 16.o; di stile carpaccesco. — *Bartolomeo Gianelli:* pittore e irredentista; nato a Capodistria nel 1824, morto nel 1894. — *Fra' Paolo Naldini:* Vescovo di Capodistria del 18.o secolo. — *Andrea Artico:* Montona secolo 16.o - fu compositore musicale e uno dei primissimi stampatori di musiche in Europa. — *Bartolomeo Budrio:* Capodistria secolo 15.o - collabora con Ottaviano Petrucci da Fossombrone, suggerendogli l'uso dei tipi mobili per la stampa di musica. — *Cesare Zarotti:* Capodistria 1610, medico e letterato. — *Pietro Fragiacomo:* pittore, nato a Trieste nel 1856, morto a Venezia nel 1922.

SAN VITO - *Ciriaco Catraro:* aveva la villa nei pressi della via dedicatagli; fu negoziante ragguardevole della fine del 700; è il massimo fautore per la costruzione dell'edificio della Borsa. — *Arturo Colautti:* nato a Zara nel 1851 e morto a Roma nel 1913, fu giornalista, scrittore, patriota. — *Leone Fortis:* nato a Trieste il 5 ottobre 1824, morto a Roma il 7 gennaio 1896. Anima del '48 triestino; poi drammaturgo e romanziere.

SERVOLA - *della Calcara:* antica fornace di calce esistente a Servola, tratta distruggendo un bosco comunale, onde il Comune punì i diboscatori e avocò a sè la calcara nel 1423. — *Coriano della Valle:* primo affittuario della calcara di Servola. — *Pietro Comuzzi:* era uno dei proprietari della cessata fabbrica cordaggi e tela da vela Olivetti & Comuzzi. — *di Silvula:* antico nome romano della collina di Servola. — *Manlio Vulsone:* insieme al Console Giunio Bruto è il primo a venire a Trieste con le Legioni romane. — *Sulpicio Gallo:* Console che libera Trieste dal pericolo dei Galli nel 166 a. C. — *Valerio Festo:* patrono a Roma del popolo triestino, che a lui decretò un monumento equestre. — *Giunio Bruto:* Console romano del 177 a. C., portà le Legioni romane a Trieste. — *Lucio Apuleio Taurino:* triestino della tribù Pupinia ed appartenente alla famiglia Apuleia che era una delle prime della colonia Tergestina. — *Ercolano Salvi:* nato a Spalato nel 1862, morto a Roma il 17-11-1920, in seguito al dolore per il Trattato di Rapallo. Senatore d'Italia. — *Claudio Pulcher:* Console romano che nel 177 a. C. entrò con le Legioni nell'Istria. — *Publio Palpellio Clodio Quirinale:* triestino, Prefetto della Flotta ravennate, morto nel 57 d. C. — *Italo Svevo:* letterato, romanziere, commediografo, nato a Trieste il 19-12-1861, morto per incidente automobilistico a Motta di Livenza il 13-9-1928. La via è scelta per l'ubicazione della sua villa Veneziani, dove egli operò nell'industria e nelle lettere.

MOSTRE D'ARTE

MARANGONI ESPONE NELLA SALA COMUNALE

La «personale» di Tranquillo Marangoni, che si è, da qualche giorno, aperta presso la sala d'arte comunale, interesserà il già vasto pubblico dei suoi ammiratori, soprattutto per i sette pezzi più recenti, tutti del 1955, che documentano l'ultima fase della sua attività. Ma la rassegna non si limita a ciò: due pezzi del 1952, tre del '53, e dieci del '54, mostrano anche chiaramente come l'artista sia giunto alle sue odierne affermazioni.

Marangoni incide il legno dal 1942. Come in così breve spazio di anni egli abbia potuto pervenire alla sua attuale maestria è cosa che ha del miracolo. Oggi come oggi, Marangoni è uno dei maggiori xilografi d'Europa. E la sua risonanza è più che europea, se anche i musei americani si sono provveduti di sue opere. E se Marangoni, anzichè a Monfalcone, risiedesse in un paese (come i paesi del Nord) dove l'arte grafica fosse tenuta nel conto che merita, certo il suo successo sarebbe anche più pieno e senza riserve. E' bene comunque che il pubblico educhi l'occhio ad apprezzare i pregi di un bianco e nero e cerchi di «sensibilizzarsi» di fronte al prestigio di una buona incisione. Qui a Trieste s'è avuta di questi giorni la felice coincidenza di diverse rassegne adatte ad «aprirci gli occhi». Prima la mostra del Callot, che ha rappresentato, nel modo più degno, i fasti dell'antica acquaforte, poi, alla Casanuova, i monotipi di Campigli: cosa diversa senza dubbio, dalla vera incisione, ma utile in ogni modo a chi voglia imparare a «leggere» i valori specifici delle tecniche riflesse. Ora ci sono le mostre di Van Rossem: alla Casanuova, e questa, di Marangoni, alla Comunale.

Che dapprima l'artista si volgesse ad un espressionismo violentemente deformante per dare ritmo e senso alle sue invenzioni (che dovevano prendere vita da così rigida materia) è cosa spiegabile. Ma anche nelle più robuste realizzazioni di questi ultimi anni (come nello stupendo «oblò» del '53), la forzatura degli atteggiamenti e delle anatomie si giustifica sempre con ragioni di equilibrio compositivo; mentre la sapienza dei tagli e il sicurissimo calcolo preventivo degli effetti consentono all'artista certe squisitezze di passaggi chiaroscurali che rendono veramente «preziosa» la «materia grafica» delle stampe.

Delle opere del 1954 ricorderemo i «Battitori di pali in laguna», e le «Cave romane di Aurisina», che validamente contribuirono all'affermazione dell'artista all'ultima Biennale veneziana.

Quanto alla serie delle opere di quest'anno, occorre tenere presente la sopravvenuta esperienza del paesaggio olandese. A parte tuttavia la «pesca a Monfalcone», che si avvale dello spunto della «chiusura della peschiera» e della cattura dei cefali per una composizione a ritmi centrifughi, dove gli «episodi» più graficamente rilevanti (barche, reti, uomini) sono respinti ai margini, mentre la parte di mezzo è sottilmente modulata dal brulicare (bianco e nero) del pesce.

In Olanda Marangoni ha avuto modo di abbeverarsi ad una fresca fonte di motivi impreveduti; da ciò il maggior colore di umanità, di impressioni vive, di atmosfera sentimentale che è presente in questa serie. Non che abbia rinunciato al rigore compositivo nel senso del ritmo: ma questo rigore è colato in una realtà tutta umana. E a nessuno verrebbe in mente di chiamare decorative opere come la «Cattedrale malata», «Case sul canale a Bruges», «Case sul fiume a Gand», «Sole a Scheweningen» o «Vimini a Scheweningen». Anche quella che più severamente si articola entro il reticolo geometrico del suo castello di impalcature, «La cattedrale malata», è, in verità, anche e prima un quadro di ambiente. Il soggetto non è indifferente, come l'artista non è indifferente al dramma della vecchia cattedrale che uomini di altri tempi hanno elevato a maggior gloria di Dio, e che, malata nelle sue fibre di pietra, che si sfaldano e si sgretolano, ha bisogno del sollecito soccorso degli uomini di oggidì.

La grandissima composizione con le «Case sul canale» a Bruges, non è soltanto un pezzo di bravura, che sfiora i limiti del virtuosismo tecnico. E' anche una composizione, sapientemente orchestrata, che svolge contemporaneamente una ricchezza insolita di motivi: dal senso aereo, come di trina, delle facciate, alla grevezza incombente di quel «conglomerato di prismi» che sta a significare i tetti, alla liquida speculare tersità delle acque. Ed anche quelle opere che più sembrano descrittive, nel loro tono familiarmente intimistico, come i «Vimini a Schewenìngen», non si sottraggono ad una loro fondamentale disciplina ritmica.

Completano la rassegna una tavola di «ex libris» e due xilografie a colori (e quindi a diversi legni), nelle quali l'artista dà prova di un sobrio e sicuro senso del colore.

D. G.

* * *

Mercoledì scorso, nel dar notizia della Mostra degli artisti triestini nella sede dell'USIS, si sono lasciati, senza intenzione, nella penna i nomi di Elena Meneghini e di Rinaldo Lotta, che pure sono presenti con opere di qualità non trascurabile: Elena Meneghini ha una composizione «La presa dell'acqua» che, per certo gusto delle macchie di colore, verdi e rossi freddi, può ricordare il mosaico o la tarsia, ed è, comunque, appoggiato alle ragioni dell'arte astratta. Rinaldo Lotta presenta una figura: «Il vecchio», costruito con sintetica schematicità, ma non gratuito, nè di maniera, ed è anzi uno dei suoi migliori.

LA VITA NEL PORTO

Arrivi di cromo cubano e di caffè africano - Sabbia silicea olandese per le industrie locali - Mandarini e arance per la Cecoslovacchia - Si ravvivano gli imbarchi di legnami

Movimento degli arrivi e partenze nell'ambito dei Punti Franchi:

Arrivi dalle ore 8 del 25 nov. alle 8 del 26 nov.

«Concetta», Audoly, da Cartagena con 4500 tonn. minerali; «Vesuvio», Soc. Italia, dal Nord Pacifico con 402 tonn. boracite e 44 tonn. varie; «Divina», Sperco, band. norv. dal Canadà con 1545 tonn. di varie.

Partenze:

«Korana», Mediterranea, bandiera jug., per mare; «Cerboli», Ag. Battisti, per la Grecia con 407 tonn. varie; «Srmija», band. jug. Bortoluzzi, per gli USA con 618 tonn. varie; «Uman», band. turca, Adriatic Mercantile, per la Turchia.

Arrivi dalle ore 8 del 26 alle ore 8 del 28 nov.

«Irene», Ag. Battisti, dalla Grecia con 172 tonn. agrumi; «Vicenza», Adriatica, dalla Turchia con 750 tonn. di cromo e 750 tonn. varie; «Vegaland», Cosulich, svedese, dal Sud America per imbarco; «El Nil», Cosulich, band. egiz., da Alessandria, con 347 tonn. varie; «Lorenzo Onorato», Audoly, dal mare per imbarco.

Partenze:

«Otranto», Adriatica, per la Turchia, con 512 tonn. varie; «Zader», Bortoluzzi, per Fiume proprio carico; «Toscana», Lloyd per l'Australia con 521 varie; «Rio Quinto», Ellerman Wilson, band. arg., per il Sud America con 1990 tonn. varie; «Helen Lykes», USA Ellerman Wilson, per il Centro America; «M. S. Kulukundis», Adriatic Mercantile, band. ellenica, per mare; «Astor», Audoly, per Israele con 2393 tonn. varie.

Situazione delle navi ormeggiate la mattina del lunedì 28 novembre:

Punto Franco Vitt. Emanuele: Cap. I, «Valmarina»; Cap. 1a, «Irene», sbarca 172 tonn. mandarini dalla Grecia per la Cecoslovacchia; Molo III C., «Messapia», imbarca varie; Cap. 6, «Amelia», imbarca varie; Cap. 14, «Vicenza», sbarca 750 tonn. di cromo; Cap. 25, «Natanti diversi»; «Vulcania», Soc. Italia, arrivata alle 17 dagli USA; sbarcherà 29 passeggeri e 21 tonn. di merci.

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V, «Concetta», sbarca 4500 tonn. di minerali di ferro per la VOEST di Linz; «Enrichetto», sbarca 11.920 tonn. di carbone per la VOEST di Linz; Cap. 55, «Vegaland», imbarca 500 tonn. soda caustica per il Brasile ed Argentina; Cap. 58, «Vesuvio», sbarca borace e varie; Cap. 62, «El Nil», imbarca varie; Cap. 61, «Nella», sbarca 8600 tonn. di cromo cubano; Cap. 69, «Divina», sbarca viveri americani; Cap. 69/71, «Lorenzo Onorato», imbarca legname e varie.

◆ La m/n «Irene», band. greca, appoggiata all'Agenzia Battisti, ha scaricato 300 tonn. di agrumi greci destinati alla Cecoslovacchia. Oggi caricherà 500 mc. di segati di abete per vari porti greci. Per oggi è attesa la m/n «Milvia», la quale dopo aver scaricato 720 tonn. di ceneri di pirite per l'Ilva, imbarcherà 1000 mc. di segati di abete e 250 mc. di «general cargo».

◆ Per il 3 prossimo è attesa dalla Grecia la m/n «Blessas» con un carico di frutta secca. La nave che è appoggiata alla U. Bos ripartirà il 6 per le isole Ionie, Patrasso e Pireo con legname. La m/n «Christina» porterà dalla Grecia al 6 p. v. 10.000 tonn. di minerali di ferro per il retroterra e ripartirà con 1500 mc. di legnami. Un grosso carico di segati di abete verrà imbarcato sulla m/n «Aristodimos» per i porti della rotta greca verso la fine della prima decade di dicembre.

◆ E' partito ieri per gli USA il p.fo «Sirena», appoggiato alla Marittima, per caricare 10 mila tonn. di carboni per conto austriaco. Per il 5 è atteso il «Rosalind» da Mormugao (India occidentale) con un carico completo di minerali di ferro destinati all'Austria.

◆ Per oggi è attesa la m/n «Irma» della Navigazione E. Sperco proveniente dai porti della Linea del Levante con 747 tonn. di carico generale (caffè, pepe, riso, sultanina). Venerdì scorso è arrivata la m/n «Divina», di bandiera norvegese, appoggiata all'Ag. E. Sperco e Figlio, con 2500 tonn. di latte in polvere, burro, formaggio ecc. da aiuti americani per l'Austria e l'Italia. La m/n «Alcetas», di bandiera olandese, dovrebbe arrivare oggi dal Nord Europa con 188 tonn. di «general cargo» (olio, caffè, farina, e 53 fusti di alcool). Ripartirà in serata per i porti del Nord con 53 tonn. di carico generale. Il p.fo «Panaghia» sarà in porto il 1.o dicembre proveniente dalla Grecia con 500 tonn. di minerali di ferro.

◆ La m/n «Sava» della Mediterranea è attesa per domani da Iskenderun con 1500 tonn. di orzo. Nella stessa giornata è previsto l'arrivo della m/n «Morava» da Messina con 325 tonn. di agrumi. Al 2 sarà in arrivo la m/n «Tisa» vuota da Venezia, ove ha sbarcato cotone turco. Caricherà nel nostro porto 900 mc. di segati per Lattakia e Beirut. La m/n «Gorenska» arriverà il 5-6 da Fiume per caricare una partita di merci varie per Massaua. Dal 5 al 10 dovrebbero giungere in porto provenienti dalla Turchia le m/n «Vardar», «Bistrica» e «Vrbas» con circa 400 tonn. di agrumi ciascuna.

Nelle società di p.i.n.

Domani sarà in porto la m/n «Africa», proveniente dal suo normale viaggio di ritorno dal Sud Africa. Sbarcherà 500 tonnellate di caffè, oltre a bicromato di potassio, estratto di mimosa ed arachidi. Scenderanno alla Stazione Marittima 35 passeggeri internazionali. L'unità, che è entrata al completo in Adriatico di merci e passeggeri, ripeterà il successo anche nel viaggio di andata. Nel nostro porto imbarcherà 37 passeggeri di prima classe, 65 della turistica, 12 autovetture al seguito e 600 tonn. di merci varie. A Venezia ed a Brindisi completerà il numero di passeggeri ed il carico completo delle stive. Fra i passeggeri e turisti che prenderanno imbarco a Trieste rileviamo molti uomini d'affari ed industriali belgi, inglesi, sudafricani e connazionali.

Arriva oggi la motonave «Cagliari» della Soc. Tirrenia (Linea Nord Europa) per alcune riparazioni in bacino. Sbarcherà 300 tonn. di sabbia silicea proveniente da Rotterdam e destinata alle industrie locali e veneziane ed imbarcherà 600 tonnellate di carta e 1500 mc. di legnami destinati a ricevitori londinesi.

Le trattative a Belgrado per la regolazione della pesca

UN'ALTRA PROTESTA CONTRO LE PIRATERIE NEL GOLFO TRIESTINO

Notizie provenienti da Belgrado fanno ritenere imminente la conclusione delle trattative italo-jugoslave per la regolazione della pesca. Nella capitale della Federativa sono continuati ieri i negoziati per le forniture speciali rientranti del trattato di commercio italo-jugoslavo e nell'occasione sarebbero state definite anche le questioni concernenti la pesca. Un accordo potrebbe essere raggiunto già nella giornata di domani.

Una vibrata protesta per le piraterie jugoslave nel nostro golfo è stata votata dall'esecutivo del gruppo triestino del partito del socialismo nazionale. La mozione chiede un energico intervento del Governo a tutela dei pescatori e raccomanda la conclusione di un accordo oppure la difesa con scorte armate dei nostri pescherecci.

I Caduti a Dachau

DOVE LE FAMIGLIE POSSONO RIVOLGERSI IN OCCASIONE DELL'ESUMAZIONE DELLE SALME

Domenica 13 novembre abbiamo pubblicato un lungo elenco, trasmessoci dal Commissariato generale onoranze ai Caduti in guerra del Ministero della Difesa, di cittadini giuliani Caduti, sepolti in fosse comuni a Dachau. Nel rendere noto il tragico e glorioso elenco il Commissariato invitava le famiglie interessate a mettersi subito in contatto con lo stesso Commissariato generale, il quale, in occasione della futura esumazione delle salme, cercherà di giungere all'identificazione dei singoli resti mortali.

Rendiamo ora noto alle famiglie interessate che potranno rivolgersi al dott. Antonio Colella, Trieste, Villa Giulia 1038, telefono 30-488.

SEGNALAZIONI

«Di tanto in tanto — rileva un lettore — la stampa pubblica comunicati, ora dell'uno ora dell'altro Ente, relativi al risarcimento dei danni di guerra: comunicati che presentano invariabilmente lo stesso carattere temporeggiatore e pertanto inconcludente». Sembra anche a noi che questi comunicati, emessi allo scopo di rassicurare gli interessati, contribuiscano invece ad esasperarli. Vediamo, infatti, la reazione che essi provocano nel nostro lettore: «E' facile stabilire — egli prosegue — che mentre il comunicato dell'11 giugno assicurava che, con inizio dal 1.o luglio, tutte le richieste avanzate sarebbero state soddisfatte entro il secondo semestre di quest'anno, siamo giunti alla metà di novembre mentre la Commissione speciale, che dovrà esaminare i ricorsi dei danneggiati di questa zona, non è stata ancora insediata. E il comunicato del 12 corrente ci informa che una delegazione triestina si è recata a Roma per ringraziare l'on. Maxia a nome degli ambienti economici e produttivi della città. Cosa c'entrano costoro con i danneggiati di guerra che seguitano a languire in attesa delle liquidazioni che non arrivano mai? E di che cosa la citata delegazione è andata a ringraziare il S. S. di Stato? Forse di aver trascinato le cose tanto per il lungo, a forza di chiacchiere inutili? Fortuna che l'onorevole professa particolare sensibilità per Trieste: altrimenti, immaginarsi che cosa sarebbe avvenuto! Più avanti, lo stesso comunicato ci somministra altre interessanti notizie, informandoci che l'afflusso a Trieste di circa un miliardo per la definizione di diecimila posizioni è stato ritardato (di quanto?) da un ingorgo (deve trattarsi di una specie di alluvione o diluvio universale), determinatosi tra la Ragioneria e la Corte dei Conti. Ambienti questi, dove signoreggiano quegli stessi «statali» che incessantemente reclamano aumenti di stipendio, mentre le pratiche loro affidate beatamente dormono. E sappiamo anche che il decreto di nomina della Commissione, i cui nominativi si possono leggere sui giornali del 20 ottobre scorso, è tuttora in corso di registrazione. E' quindi presumibile che trascorreranno ancora altri mesi e il decreto non avrà terminato ancora la sua laboriosa anticamera e altre delegazioni si muoveranno in nome di qualche altra categoria per porgere nuovamente i loro ringraziamenti al prelodato S.S. Sarebbe interessante — conclude il nostro esasperato lettore — quanto verrà a costare all'Erario questa complessa operazione di registrazione di un decreto che richiede così lungo tempo e che dovrà necessariamente passare in chissà quante mani e fare chissà quante soste nei vari uffici». Questa lettera è interessante non tanto per la sostanza delle osservazioni, del tutto ovvie, in essa contenute, quanto per lo stato d'animo ch'essa rivela nello scrivente. Purtroppo è uno stato d'animo molto diffuso, e gli organi interessati dovrebbero preoccuparsene più di quanto ora non facciano. Bisogna comunque subito precisare che, per quanto riguarda la delegazione recatasi a Roma per ringraziare l'on. Maxia, essa c'entra benissimo con i danneggiati di guerra in quanto si tratta di una commissione ufficialmente incaricata dello studio di questo problema. Quanto ai ringraziamenti, essi erano dovuti all'on. Maxia per aver egli disposto la nomina della famosa Commissione per Trieste: se questa non ha ancora dato inizio ai suoi lavori, allora sì, il discorso del nostro lettore giunge a proposito. L'obiezione più facile a simile discorso è che la burocrazia stritola nei suoi ingranaggi anche la buona volontà dei funzionari. D'accordo: ma quando la buona volontà non basta, bisognerebbe mettere in opera altre leve, come potrebbero essere la capacità di organizzazione e lo spirito di iniziativa (così che non ci tocchi di sentire — come di recente al nostro Consiglio comunale — un consigliere missino suggerire la lubrificazione degli arrugginiti ingranaggi burocratici con «una buona dose di olio di ricino»).

Prendo il tram ogni giorno — scrive una madre — all'angolo di via Sanzio alle 7.20 del mattino. La vettura è già colma di scolari, e via via che procede altri ne salgono. Osservo che questi nostri ragazzi, lungo tutto il tragitto, sono bersagliati dagli starnuti e dai colpi di tosse degli operai che alla stessa ora vanno al lavoro. Le lastre chiuse sono appannate e i bimbi le ripuliscono con le dita, che poi ficcano in tasca per mangiare la merenda. A causa del freddo e della pioggia, gli sportelli sono tutti ermeticamente chiusi. Perchè non si fanno degli spiragli, in quei settori della vettura normalmente rivestiti dagli avvisi pubblicitari? L'Azienda perderà qualche lira, ma ne guadagneranno in salute — conclude la lettrice — i nostri figli.

Tutta Trieste è in agitazione perchè il prezzo di una tazza di caffè resta inchiodato sulle quaranta lire: e nessuno, invece, ha detto una parola quando sono entrate in vigore le nuove tariffe dei barbieri, che hanno portato il prezzo di un taglio di capelli a 240 lire negli esercizi di terza categoria: a me sembra che, per un servizio che dura sì e no un quarto d'ora, 240 lire siano troppe». Così, melanconicamente, un nostro lettore. Ha ragione anche lui, ma che farci? Sono problemi più grossi di noi. Gli statali vogliono gli aumenti di stipendio, i metalmeccanici gli aumenti di salario, i manovali gli aumenti delle diarie: e per ogni aumento, aumenta anche il costo della vita. E allora anche i barbieri vogliono aumentare le loro tariffe: è un circolo chiuso. Beati i calvi!

Una gentile signora ci scrive per chiedere come mai sulle vetture filotranviarie dell'Acegat non sia consentito il trasporto dei cani: «Quando i cani sono muniti di museruola e tenuti al guinzaglio — dice — non vi possono essere pericoli», e cita ad esempio la tranvia di Opicina, sulle cui vetture i cani sono ammessi. La signora aggiunge che sui tram di Rimini i cani sono ammessi sempre e che su quelli di Firenze e di Bolzano il permesso è limitato a certe ore della giornata: «Se il nostro buon Sindaco — conclude la nostra lettrice — dicesse una parolina ai signori dell'Acegat, sono certa che questi non avrebbero motivo di negare questo provvedimento». Può darsi, signora: ma se le immagina lei le parolacce dei passeggeri che non amano i cani?

CRONACHE SPORTIVE

IL CALCIO ITALIANO: BRUTTA NOTTE, CAPITANO!

A BUDAPEST CRESCIUTE LE OMBRE SULLA PROSSIMA GARA CON I TEDESCHI

L'unica indicazione positiva: abbiamo una grande difesa - Neppure un attaccante di sicura statura internazionale - Foni e Marmo nelle grane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 28

La carovana azzurra si è ritrovata tutta quanta riunita oggi alla stazione poco prima del tocco. Le carrozze-letto che, venerdì scorso, avevano portato a Budapest, giocatori, tecnici, dirigenti federali e giornalisti trepidanti per l'esito di una contesa che si sapeva difficilissima e che poteva concludersi con una sconfitta disastrosa, erano pronte ad accogliere la stessa gente profondamente divisa nel giudizio di una sconfitta più che onorevole nel punteggio ma subita negli ultimi minuti di una incontro continuamente disputato in assillante e feroce difesa.

Le discussioni, accese pur nella cordialità dei rapporti, sono cominciate già sul marciapiede ove erano a salutare la comitiva il Ministro d'Italia a Budapest Giardini e il Viceministro dello Sport e commissario tecnico della Nazionale ungherese, Sebes, accompagnato dall'allampanato Feher, un tempo portiere del Novara e che è stato di prezioso aiuto ai vecchi amici Marmo e Foni nei giorni scorsi. E sono riprese appena il treno si è mosso ripercorrendo la strada di tre giorni fa fino a Vienna, dove è giunto per l'ora di cena.

Inutile ripetere, l'intenso polemizzare, temi e argomenti, che già tutti li avrete letti sui giornali di ieri. L'urto fra «catenacisti» e «anti-catenacisti» ha preso, in mezzo, dopo la partita di Budapest, anche la Nazionale, e si salvi chi può. Basterebbe, per isolare la squadra azzurra dal fervore della disputa, tener presente che il suo «catenaccio» è stato, più che premeditato, imposto dalla forza degli eventi la quale ha troncato a poche ore dalla gara Boniperti, cioè l'unico giocatore che poteva dar vita ad una nostra particolare manovra d'attacco, e, a causa della pressante e turbinosa offensiva ungherese, prodotto della stranota e indiscutibile superiorità di classe dei campioni olimpionici, ha costretto i nostri alle corde per almeno ottantacinque minuti su novanta.

Fra 20 giorni si disputerà a Roma la partita con la Germania. Un brutto guaio per Marmo e per Foni e per i giocatori che saranno selezionati. I due tecnici si riuniranno lunedì a Milano per esaminare la situazione e per stilare, sui referti della giornata di campionato, un primo elenco di convocati (ci sarà anche Bigogno, fiero della vittoria di Livorno e in preparazione per la trasferta in Egitto ove l'incontro avrà valore per la Coppa del Mediterraneo) da rendere definitivo venerdì dopo l'altra giornata che avrà svolgimento infrasettimanale appunto per lasciare il passo alla seconda gara stagionale degli azzurri.

Questo il programma di massima, ma... i giocatori? Dopo la prova fornita a Budapest il blocco difensivo dovrebbe trovare conferma totale. Sarebbe infatti rischioso, a meno di esservi costretti, portare modifiche a un settore che è stato il protagonista di una resistenza di ottanta minuti agli ungheresi e pensiamo che difficilmente Marmo e Foni si indurranno a porgere orecchi alla lusinga del ritorno di Moltrasio, qualora ristabilito, sia per motivi tecnici sia perchè già conosce gli avversari essendo stato una delle figure dominanti a Stoccarda.

Non certo per la difesa, ad ogni modo, sono i problemi grossi, ma per l'attacco. A Roma bisogna mettere in campo una prima linea che giochi, sia pure con tre uomini di punta come vuole il nuovo o rimodernato verbo della Nazionale. La negativa prova di Pivatelli (e persino dannosa se si pensa all'occasione sprecata un minuto prima che gli ungheresi passassero) e quella evanescente di Bassetto fanno sì che resti in piedi degli arceri senza frecce di Budapest soltanto Virgili, il giovanotto che si è dato disperatamente da fare ma che, non certo per colpa sua, non si può ancora dire che abbia superato l'esame di attaccante internazionale. E lo stesso Montico è emerso al «Nep Stadion» come uno dei migliori, ma non quale mezz'ala bensì come rompitore sulla penultima linea del baluardo quindi, buio pesto su tutto l'attacco. Potrà giocare Boniperti? Proprio stasera, durante la lunga sosta al confine ungherese (le ultime fiamme del tramonto si erano spente sull'immensa pianura e le cupe cortine del vespro erano già calate), il grande assente di Budapest ci diceva di essere quanto mai demoralizzato per il persistere del dolore reumatico e di avere ormai rinunciato a giocare domenica contro il Napoli. Abbiamo tratta l'impressione che Boniperti difficilmente sarà in campo anche giovedì, vigilia delle convocazioni. Il cardine unico del nostro smilzo modo di attaccare, quindi, è da considerare quanto mai incerto a Roma.

Che si può fare in simili condizioni per mettere assieme un attacco che non si sfaldi al primo urto e che, sfaldandosi, non provochi le ire degli «anticatenacisti»? Buttarsi sugli oriundi per i quali Barassi ha praticamente ottenuto a Zurigo il «placet» dei soloni della FISA? Ma come la si mette, in tal modo, col Governo e con i parlamentari sportivi?

Brutto affare per Marmo e Foni, questa squadra che dovrà contrastare i tedeschi ansiosi della rivincita di Stoccarda! Forse per non sentirsi interpellare su questo spinoso argomento, i due tecnici si sono chiusi nella loro cabina, poco dopo la partenza da Budapest, e vi sono rimasti a dormire fino a quando non sono comparsi i doganieri ungheresi, anche se questi si sono limitati a timbrare i passaporti e a ritirare le denunce della valuta.

La comitiva azzurra, dopo una sosta di un'ora a Vienna, ne è ripartita alle 21. Anzichè ripassare per Tarvisio, come nell'andata, si farà la via del Brennero con una sosta di oltre cinque ore (dalle 6.17 alle ore 10.55) ad Innsbruck. La compagnia si scioglierà a Verona, proseguiranno quelli per Bologna, Firenze e Roma. Scenderà chi rientra a Milano e Torino. Il saluto sarà: «Arrivederci a Roma». Sperando con miglior umore.

Enzo Arnaldi

Sulla condotta degli alabardati

Una precisazione di Piero Pasinati

A proposito delle dichiarazioni fatte dall'allenatore della Triestina al corrispondente del nostro giornale dopo l'incontro di Parma, Piero Pasinati desidera fare un doveroso chiarimento. Esso si rende necessario in relazione a quel periodo dell'intervista in cui si dice testualmente: «Non voglio divi nella squadra: tutti debbono prepararsi a dovere, faticare, impegnarsi e giocare, giocare, giocare, senza risparmio: perchè è il loro mestiere ed il loro dovere. Non mi importa se taluni si sentono già arrivati, perchè sono costati un mucchio di milioni: resteranno negli spogliatoi come è successo oggi a uno dei titolari, se il loro rendimento non sarà veramente indispensabile alla squadra».

Piero Pasinati, nel timore che l'allusione al giuocatore escluso dalla formazione, si riferisca al centromediano Bernardin, che è stato l'unico titolare non partecipante alla partita, desidera precisare quanto segue:

1) egli non ha detto le parole attribuitegli e tanto meno ha fatto alcuna dichiarazione che potesse suonare rimprovero a chichessia;

2) il giuocatore Bernardin non ha partecipato alla partita di Parma soltanto perchè colpito da un attacco febbrile dovuto a faringite.

In particolare sul giuocatore, anche a scanso di erronee interpretazioni, l'allenatore Pasinati desidera fare un'ampia dichiarazione di stima per quanto riguarda la condotta personale del giuocatore, sia in campo come nella vita privata. Secondo Pasinati infatti, durante le due settimane in cui egli ha la direzione della Triestina, la condotta disciplinare dei giuocatori in genere non ha dato adito alla più piccola censura, anzi egli non può che compiacersi della serietà e dello spirito con cui i giuocatori assecondano la sua opera.

Van Kleveren battuto

Rotterdam, 28

Il francese Idrissa Dione ha battuto questa sera a Rotterdam l'olandese Bep Van Kleveren, di 21 anni più anziano di lui, ai punti in 15 riprese, conservando il titolo di campione europeo dei pesi medio leggeri.

L'arbitro Mas Pippowhof (Germania) al termine dell'incontro, veramente buono dal punto di vista tecnico, ha detto che la vittoria spettava senz'altro a Dione anche se di stretta misura. Egli ha aggiunto che Van Kleveren ha combattuto egregiamente ma i suoi pugni mancavano di potenza.

La folla ha vivamente applaudito entrambi i pugili. Van Kleveren, con le lacrime agli occhi, ha reso omaggio al più giovane vincitore.

Il gol della vittoria segnato da Gratton nella partita Italia B-Ungheria B all'Ardenza di Livorno

DOPO I FATTI DEL VOMERO

IL NAPOLI SE LA CAVA con 3 giornate di squalifica

Appiedati Randon, Muccinelli e Bertoloni

Milano, 28

Il consiglio della Lega nazionale della F.I.G.C. in merito alla partita Napoli-Bologna del 6 novembre, ha deliberato di squalificare per tre gare ufficiali di campionato il campo dell'A. C. Napoli e di non autorizzare comunque la ripresa delle competizioni ufficiali allo stadio del Vomero sino a quando non saranno state messe in atto tutte le provvidenze necessarie ed indispensabili ad assicurare la regolarità di svolgimento degli incontri e la tutela delle squadre ospiti e degli ufficiali di gara. In relazione alla delibera suddetta si dispone che la gara Napoli-Juventus del 4.12.1955 venga disputata sul campo di Bari.

Inoltre sono stati presi i seguenti provvedimenti disciplinari per le gare del 13 novembre 1955: multa di lire 45 mila al F. C. Bologna, multa di lire 35 mila all'A. C. Verona, multa di lire 30.000 all'U. S. Cagliari e di lire 15.000 all'U. S. Siracusa.

Squalifica per due giornate effettive di gara: Randon (Bologna) e Muccinelli (Lazio). Squalifica per una giornata effettiva di gara: Bertoloni (Torino), Maccacaro (Verona), Benassuti (Mestrina). Ammonizione con diffida: De Togni (Novara), Fabrello (Taranto), Cordone (Sanremese), Asti (Piacenza), Ballacci (Bologna). Ammonizione: Passarin (Triestina), Vincenzi (Inter), Baucè (Salernitana) Zamponi e Gasparini (Brescia), Morisco (Empoli), Bagniani (Siracusa), Bosio (Alessandria), Bretti (Bari), Griffith (Palermo).

Multa di lire 6000 Petagna (Triestina), Ballacci, Pilmark, Greco, Pivatelli e La Forgia (Bologna), Nesti (Inter), Lofgren (Spal), Catalì (Prato), Gei (Pavia); lire 4000 Taccola e Masoni (Livorno), Baucè (Salernitana), Pavanello (Verona), Natale (Vigevano), Alioni (Cremonese); lire 2000 Giaconi (Mestrina), Gaggiotti (Piacenza), Guarnacci (B.P.D.); lire 4000 Gratton (Messina).

Allenatori: multa di lire 4000 Allasio (Verona), Ulivieri (Empoli). Massaggiatori: multa di lire 6000 Piacello (Torino).

Il ricorso avanzato dall'A. C. Atalanta avverso il provvedimento di squalifica per due giornate effettive di gara deliberato nei confronti del giuocatore Zannier, a seguito della gara Juventus-Atalanta, è accolto parzialmente riducendo ad una giornata effettiva di gara (già scontata) la squalifica del suddetto giuocatore.

Tennis da tavolo

Giunto a mezza via il "Trofeo Città di Trieste„

Il torneo di tennis da tavolo a squadre è pervenuto ieri al termine del girone di andata. La «Montegrappa», finora passata vittoriosa su tutti, è passata al comando della classifica davanti alla forte formazione dell'Arac A. Più staccate, ma con molte buone note all'attivo, seguono la Virtus, l'Arac B e la La Soffitta, simpatica rivelazione del torneo. Pure Bancari, AGI e C.M.M. hanno avuto battute pregevoli, che autorizzano le loro migliori speranze per il girone di ritorno.

Ecco i risultati della settima giornata: *Arac A - La Soffitta 5-1, Montegrappa - *Virtus 5-1, *Bancari - Arac B 4-2, AGI - *C.M.M. 4-2. Classifica: Montegrappa punti 14, Arac A 12, Virtus 8, Arac B 7, La Soffitta 6, Bancari 4, AGI 3, C.M.M. 2.

Programma - orario della prima giornata di ritorno: Bancari - Montegrappa (via Pellico 2, oggi, ore 21), AGI - Virtus (via Diaz 12, oggi, ore 20), Arac B - Arac A (Giardino Pubblico, oggi, ore 20.30), C.M.M. - La Soffitta (via Rossini 6, domani, ore 21).

MONOPOLIO DEI PATTINATORI TRIESTINI

CAVALLINI MIGLIORA due primati mondiali

Un terzo tentativo interrotto per il freddo

L'Aquila, 28

Sulla pista di pattinaggio dell'Aquila il campione del mondo Luciano Cavallini ha battuto due primati mondiali. Sotto il controllo dei giudici internazionali l'atleta dell'Edera di Trieste ha migliorato il limite del quarto di miglio detenuto dall'inglese Bennet con 44'4 facendo registrare il tempo di 44'2 alla media di km. 34,476. Successivamente Cavallini ha tentato i 500 metri migliorando di 1" il record del belga Neels di 54"4. A metà della prova del mezzo miglio Cavallini ha desistito dal tentativo per crampi allo stomaco dovuti all'eccessivo freddo. L'atleta triestino riprenderà le prove domattina tentando di battere il record dei 1000 metri, dei 1500 e del miglio.

Eligio Gortan e Miro Danieli per le Olimpiadi invernali

In questi giorni sono pervenute al sig. Eligio Gortan, delegato zonale della commissione giudici di gara, ed al sig. Miro Danieli, giudice di gara, la designazione da parte della presidenza della F.I.S.I. a ricoprire degli incarichi per le Olimpiadi invernali. Ci congratuliamo con i prescelti per l'ambito riconoscimento, sicuri di interpretare anche il sentimento di tutti gli sportivi.

INQUIETUDINI ED ERRORI SUI CAMPI DEL BASKET

Aggravata da un mezzo insuccesso la situazione della S.G.T. Arrigoni

Finito in bellezza dalle ragazze biancocelesti il girone di andata - La Goriziana torna alla vittoria mentre l'Itala cede sul campo della capolista - Prima sconfitta del «Don Bosco»

Non era mai accaduto che alla ottava giornata di campionato dieci squadre si trovassero a parità di punteggio e già staccate di sei punti dalla capolista. Si è arrivati a questa situazione per la stragrande superiorità dimostrata dalla Virtus Minganti in questa prima fase del torneo e per l'avvenuto livellamento, a quota notevolmente più bassa, di tutte le altre partecipanti al massimo campionato. E non si deve credere che il Gira, che fa da «trait d'union» fra la capolista e le altre dieci squadre, sia di queste molto migliore, in quanto la squadra bolognese ha avuto fino ora un calendario particolarmente favorevole e si troverà in seguito davanti ad ostacoli molto difficili.

La Virtus è passata dominando anche sul campo di Varese, sfidando bravamente, oltrechè gli avversari, anche una violenta ostilità del pubblico, che si è brutalmente espressa con pugni e contumelie egualmente distribuiti ai giocatori ospiti ed agli arbitri. I varesini non hanno ancora perdonato il tradimento (!) di Tracuzzi e di Alesini, passati alla Virtus dopo esser stati per anni i vessilliferi dello sport cestistico locale, ed hanno voluto esprimere tale loro risentimento in una forma da far concorrenza ai tifosi dei campi di calcio. Peccato davvero che simili intemperanze abbiano guastato un incontro che all'inizio prometteva molto e che alla fine si è trasformato in una caccia all'uomo. La squadra bolognese ne esce con tutti gli onori, confermando i diritti di occupare il primo posto in classifica e di esser considerata la miglior squadra in senso assoluto del cestismo italiano attuale. Se il Varese non ha potuto fermarla, non sappiamo proprio chi potrà farlo nel futuro.

Oltre alla Virtus soltanto la Stella Azzurra ha saputo vincere in trasferta, conseguendo così il suo primo successo esterno dopo due anni di permanenza nella maggiore categoria. La bella squadra di Ferrero ha raggiunto ormai una efficienza notevole, essendo maturati tutti i suoi giocatori cresciuti alla scuola d'uno dei migliori preparatori italiani. Il Borletti ha subito una nuova sconfitta sul campo della Roma, dimostrando di esser ben lontano dall'efficienza vantata fino all'anno scorso, quando poteva contare su tutti i suoi assi, andati quest'anno a riposo o passati, con scarse soddisfazioni, ad altre squadre minori. Anche il Benelli di Riminucci è stato piegato a Pavia da una squadra che è tanto debole in trasferta quanto pericolosa quando gioca sul terreno di casa. Infine, a fare eccezione nella giornata dai risultati generalmente regolari, sta l'incontro di Trieste finito in pareggio.

La Ginnastica Arrigoni, pur dando segni di ripresa, non ha ancora ritrovato il piglio autoritario d'un tempo, ed è stata costretta dalla volitiva squadra veneziana ad un risultato di parità che è stato accolto con un sospiro di sollievo dal sempre numeroso e fedele pubblico che già si era preparato al peggio. Sul comportamento della squadra biancoceleste hanno avuto il loro peso le assenze di Damiani e Salich, ma molto anche ha influito un arbitraggio che è stato di gran lunga il peggiore di quanti visti negli ultimi anni a Trieste. Non che le decisioni di Ugolini e Mariani abbiano danneggiato la Ginnastica più che la Reyer, ma gli interventi sballati hanno innervosito i giocatori in campo, che non hanno più avuto la necessaria serenità per svolgere il loro compito particolare. Il bolognese Ugolini ha un nome apprezzato anche in campo internazionale, in quanto è stato fino a qualche anno fa uno dei migliori «fischietti» del mondo. Da parecchio tempo a questa parte però egli sta collezionando tutta una serie di brutte figure, dovute ad una certa aria di superiorità che gli impedisce di adeguarsi ai nuovi sistemi, e che gli procura pertanto la disapprovazione dei pubblici di tutta Italia, e di quello triestino in particolare. Meglio farebbe il benemerito arbitro bolognese a mettersi in disparte, ed a lasciare il posto ad elementi meno anziani. La lunga tirata è stata necessaria non per giustificare il mezzo insuccesso della Ginnastica, ma per richiamare l'attenzione degli enti responsabili su di una situazione molto precaria che ha nocive influenze sull'andamento di tutta l'attività cestistica nazionale, in quanto il caso Ugolini non è il solo che meriti accurato esame.

Dell'incontro già abbiamo detto in sede di cronaca. Ancora vorremmo far risaltare la buona prova di Fitz-Vitali, di grande giovamento alla squadra, mentre sulla stessa influisce negativamente la ostinatezza di Porcelli a voler concludere da solo, anche quando i suoi compagni si trovano in posizioni più favorevoli. La situazione ora per la Ginnastica non è comoda nè facile. Negli ultimi tre incontri del girone di andata essa dovrà recarsi da prima a Roma per incontrare la Stella Azzurra, riceverà poi in casa la Virtus ed infine sarà ospite della Benelli sul campo di Pesaro. Ben poche speranze di raggranellare qualche punto e di conseguenza una critica posizione di classifica che potrebbe prolungarsi anche per le prime giornate del girone di ritorno, se qualche fatto nuovo non verrà a migliorare le condizioni e le possibilità della squadra di Zar.

In compenso si fanno sempre più brillanti le condizioni della squadra femminile della società biancoazzurra. Anche domenica la Nunzi e le sue compagne hanno ottenuto un sonoro successo terminando così al secondo posto il girone di andata del massimo campionato, alla pari con la squadra campione del Bernocchi e superate di un solo punto dall'Autonomi Torino, che dovrà però affrontare nella fase discendente del torneo un calendario particolarmente difficile. Buone prospettive dunque per la Ginnastica, che dovrà però battersi fino all'ultimo per poter giungere alla conquista dello scudetto, che oggi appare tutt'altro che impossibile.

Nella seconda serie la Goriziana è tornata alla vittoria, essendo riuscita a piegare sul campo di Lucinicco (la palestra dovrebbe essere presto pronta) la Burro Giglio di Reggio Emilia. Niente da fare invece per l'Itala, in trasferta a Cantù sul campo della capolista, e da segnalare ancora nel girone la nuova sconfitta casalinga della squadra di Stefanini, la Gallaratese, che si era avviata con molte ambizioni.

Sconfitti infine per la prima volta a Vicenza i «salesiani» del Don Bosco che mantengono però ancora il comando della classifica del girone.

M. V.

Reclamo della S. G. T. per errore tecnico

La S. G. T. Arrigoni ha presentato reclamo alla C.T.F. della F.I.P. avverso il risultato della partita con la Reyer per errore tecnico commesso dai direttori di gara.

L'eccezione che ha dato origine al reclamo riguarda la convalida del canestro realizzato dal veneziano Sardagna al 15' del secondo tempo: la marcatura avvenne a conclusione di un'azione che gli arbitri Ugolini e Mariani avevano interrotta fischiando un fallo ai danni dello stesso giocatore. La marcatura, non convalidata da Ugolini, venne ritenuta valida in un secondo tempo, dopo le vivaci proteste sollevate dai dirigenti veneziani presso gli arbitri al tavolo della giuria.

VERSO L'INCONTRO CON LE FRANCESI

QUATTRO LE TRIESTINE PER LA SQUADRA NAZIONALE

Magris Bradamante Donda-Pausich

Roma, 28

Per l'incontro internazionale di pallacanestro fra le squadre femminili d'Italia e di Francia, la Federazione ha provveduto a convocare le seguenti giocatrici: Anna Franchini (Omsa Faenza); Licia Bradamante, Pia Mapelli, Liliana Ronchetti, Franca Ronchetti (Bernocchi); Maria Luisa Magris (Triestina); Ornella Donda, Marisa Gentilin, Carla Formaggio (Autonomi Torino); Franca Vendrame (Udinese); Milena Gelmetti (Ozo Milano); Nidia Pausich (Fiat Torino). La Magris, la Bradamante, la Donda e la Pausich sono triestine.

Le giocatrici convocate dovranno trovarsi entro martedì sera presso l'Albergo Croce Bianca, in Pavia, sede di svolgimento dell'incontro in programma l'8 dicembre, a disposizione dell'allenatore federale prof. Carmine Paratore. Le atlete parteciperanno ad un allenamento collegiale che si svolgerà dal 30 novembre al 7 dicembre.

Dichiarazioni di Quaroni

L'Alfa s'interessa alla vettura di corsa

Milano, 28

Il direttore generale dell'Alfa Romeo, ing. Franco Quaroni ha dichiarato fra l'altro oggi, nel corso di una conferenza stampa:

«L'Alfa Romeo non ha mai cessato e continua ad interessarsi al problema delle vetture ad altissime prestazioni e prosegue gli studi per trarre dai motori i più alti rendimenti possibili. Negare che le vetture da corsa siano di una notevole utilità per il nostro progresso tecnico sarebbe negare l'evidenza. E' noto che esperimenti condotti su vetture sportive costruite nel recente passato hanno permesso di introdurre in serie ritrovati che alcuni scettici negavano potessero adattarsi alla produzione normale.

Il programma di studio, tuttavia non si arresta, noi siamo certi che con l'esaltazione delle caratteristiche meccaniche e delle prestazioni di alcuni prototipi sperimentali abbiamo la opportunità di rilevare dati preziosi non solo per aumentare, ove occorra, lo standard delle prestazioni delle vetture di serie, ma in primo luogo e soprattutto, per accrescere la sicurezza e la qualità del prodotto. Ciò naturalmente non vuol dire che torneremo alle corse; ancora per il prossimo anno almeno, manterremo la politica di astensione dalle gare, anche se ciò potrà addolorare quanti sono memori delle nostre passate vittorie».

Coppa Re di Svezia

La squadra di Trieste confermata per Stoccolma

Milano, 28

La Federazione italiana tennis comunica la formazione della squadra che giocherà a Stoccolma, alla fine della corrente settimana, la semifinale della Coppa Re di Svezia, contro la squadra svedese: Umberto Bergamo, Giorgio Fachini, Nicola Pietrangeli, Orlando Sirola.

Bonifaci al Bologna

Bologna, 28

Dopo lunghe trattative, l'attaccante Bonifaci ha firmato stasera il cartellino di trasferimento dalle file dell'Inter al Bologna. Non è nota la cifra pattuita per il passaggio del calciatore.

SABATO BOXE AL PALAZZO DELLO SPORT

Pravisani Vecchiato Sanna contro tre validi stranieri

Dopo sei mesi ritorna il pugilato a Trieste. Vi ritorna però dalla porta principale attraverso una riunione internazionale che nel suo cartellone comprende dei professionisti abituati a non tradire il pubblico che paga. Aldo Pravisani, Mario Vecchiato e il giovane Dino Sanna (che in questa occasione debutterà da professionista) sono firme sufficienti per garantire allo spettacolo il necessario contenuto spettacolare e sportivo.

La società Pugilistica Triestina che organizza la manifestazione di sabato prossimo al Palazzo dello Sport non ha badato a spese nella ricerca di avversari degni. Il numero di centro del cartellone di sabato sarà sostenuto da Pravisani il cui nome è risuonato in questi giorni in campo internazionale per la sfida che il triestino ha lanciato al campione europeo della categoria.

Gli organizzatori hanno voluto venire incontro ai desideri di Pravisani facendo venire a Trieste un avversario robusto. Lo hanno pescato in Belgio, Joe Devos aspirante ufficiale al titolo nazionale dei pesi leggeri sarà di fronte a Pravisani sulla distanza di dieci riprese. Devos ha una qualifica ufficiale che garantisce la bontà della merce. Il belga ci dirà subito quale consistenza hanno le pretese del pugilatore triestino in campo europeo. La classe e le risorse di Pravisani dovranno aver ragione dei due chili di peso che il triestino deve rendere al belga.

Per Vecchiato è stato scelto l'algerino Bouhraoua, noto in Italia dove ha sostenuto diversi vittoriosi combattimenti. L'avversario del debuttante Sanna sarà un francese della Costa Azzurra: Merlaldo. Completerà il programma cinque incontri dilettantistici. Nei prossimi giorni esamineremo le possibilità dei principali protagonisti della riunione.

Il Servizio Totocalcio del CONI comunica: «La partita Lanerossi-Genova, inclusa nella schedina n. 12 del 4 dicembre non è valida agli effetti del pronostico. Essa viene sostituita dalla prima partita di riserva, e cioè Catanzaro-Venezia».

Tutto regolato a Cortina per la stagione invernale

Siamo informati da parte della Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Cortina d'Ampezzo, che le tariffe dei locali impianti di trasporto in montagna, funivie, seggiovie e sciovie, rimarranno invariate anche per la stagione invernale 1955-56 ad eccezione di due impianti scioviari, per i quali sono previste lievissime variazioni in aumento.

La stagione turistico-sportiva di Cortina d'Ampezzo del prossimo inverno avrà svolgimento regolare, tolta la parentesi eccezionale del periodo dei VII Giochi Olimpici Invernali, che va considerata dal 20 gennaio all'8 febbraio 1956 (per quanto i Giochi Olimpici Invernali abbiano luogo dal 26 gennaio al 5 febbraio 1956). La stessa Azienda assicura inoltre che tutte le piste di discesa in sci rimarranno a disposizione del pubblico sportivo durante il periodo delle Feste Natalizie e di Capodanno.

Per il periodo dei VII Giochi Olimpici Invernali, invece, alcune piste di interesse agonistico rimarranno chiuse, limitatamente alle necessità tecniche delle manifestazioni del programma.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO UN'ASSENZA DURATA QUASI DUE MESI

OGGI PARIGI RIPRENDE IL SUO POSTO ALL'O.N.U.

Anche la questione marocchina è stata aggiornata
Taviani ha iniziato la sua visita negli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

La commissione politica dell'ONU si è pronunciata contro ogni dibattito sull'amministrazione francese in Marocco. La decisione è stata presa con quaranta voti favorevoli e nove contrari. Cinque paesi si sono astenuti; fra essi l'Inghilterra, il Belgio e l'Australia.

La mozione approvata raccomanda in sostanza all'Assemblea generale di stralciare dall'ordine del giorno la questione, dal momento che i negoziati tra la Francia e il Marocco lasciano sperare in una soluzione soddisfacente per entrambi i paesi. La delegazione francese riprenderà domani il suo posto in seno all'Assemblea generale dopo un'assenza di due mesi. Sarà capeggiata per il momento dall'Ambasciatore Alphand.

Oggi dopo questo avvenimento e le notizie elettorali su Eisenhower la giornata politica registra, oltre all'attività e ai discorsi delle numerose personalità italiane attualmente negli Stati Uniti (il Ministro Rossi, l'on. Pastore e il Sindaco Rebecchini) l'arrivo del Ministro italiano della Difesa, on. Taviani.

Diciannove salve di cannone hanno accolto a Washington il Ministro al suo arrivo da New York per una visita di dieci giorni ospite del Governo degli Stati Uniti. Subito dopo il suo arrivo Taviani si è recato a far visita al capo di Stato Maggiore generale, ammiraglio Radford, per discutere questioni relative alla difesa Nord atlantica e i problemi difensivi dell'Italia in particolare.

Il Sottosegretario alla Difesa, Gordon Gray, guidava un gruppo di personalità, fra cui funzionari del Dipartimento di Stato, della Difesa e della amministrazione cittadina, che si erano recati all'aeroporto, per ricevere il Ministro italiano. Erano inoltre presenti lo Ambasciatore italiano a Washington, Manlio Brosio, gli addetti militari dell'Ambasciata italiana e altri funzionari.

Al Ministro Taviani le autorità municipali hanno consegnato la chiave della città e il direttore del bilancio distrettuale, Walter Fowler, ha detto a Taviani che la chiave era il dono di benvenuto non soltanto del Governo americano ma degli 800 mila abitanti di Washington. Taviani ha ringraziato Fowler ed ha detto che per lui Washington ha sempre rappresentato la sede naturale del Governo d'una nazione che si è resa benemerita per aver aiutato l'umanità e la civiltà cristiana

Domani, dopo aver deposto una corona sulla tomba del Milite ignoto, il Ministro Taviani si recherà a far visita al generale Collins, massimo rappresentante americano in seno allo «Standing Group» della NATO e successivamente si recherà dal Ministro della Difesa Wilson di cui sarà poi ospite a colazione. Mercoledì, Taviani andrà al Dipartimento di Stato per discutere problemi politici e militari riguardanti la sicurezza del Mediterraneo.

In alcune dichiarazioni alla stampa il Ministro ha dichiarato che non chiederà ulteriori aiuti militari americani, spiegando che tale problema non è compreso nel programma del suo viaggio negli Stati Uniti. L'on. Taviani ha aggiunto laconicamente che la questione degli aiuti militari non verrà sollevata «per alcuni mesi».

Durante la sua permanenza costì, il Ministro italiano visiterà anche l'Accademia Navale di Annapolis, la base aeronavale di Norfolk e la base aerea di Langleymair. Taviani sarà ospite d'onore ad otto banchetti e pranzi e concluderà la sua visita recandosi il 7 dicembre all'Accademia militare di West Point. Nella stessa giornata ripartirà per Roma.

L. R.

Omaggio alla tomba dell'ex Regina Elena

Montpellier, 28

L'ex Re d'Italia Umberto II ed una delegazione di circa 200 monarchici italiani hanno commemorato oggi nella cappella del piccolo cimitero di Montpellier il terzo anniversario della morte della Regina Elena.

Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha fatto installare a Roma, sulla facciata dell'edificio postale, in piazza San Silvestro, a disposizione del pubblico e a scopo sperimentale, una distributrice automatica di cartoline postali da lire 20

LA CONCLUSIONE DI UNO DEI PROCESSI PIU' DRAMMATICI

EGIDI CONDANNATO A 26 ANNI DI RECLUSIONE

I giudici, dopo quasi undici ore di riunione in camera di consiglio hanno riconosciuto l'imputato colpevole dell'assassinio di Annarella

Roma, 28

Dopo quasi 12 ore di permanenza in camera di consiglio la Corte d'assise d'appello ha riconosciuto colpevole Lionello Egidi dell'uccisione di Annarella Bracci, condannandolo a 26 anni e 8 mesi di reclusione.

La Corte è rientrata in aula alle 1.55 ed il Presidente Nicola D'Amario ha letto la seguente ordinanza: «La Corte, in riforma della sentenza 16 gennaio 1952 della Corte di Assise di Roma appellata dal Pubblico Ministero e dall'imputato, dichiara Egidi colpevole di tentati atti di libidine violenta in persona della dodicenne Annarella Bracci, nonchè di omicidio volontario in persona della stessa Bracci, esclusa la contestazione aggravante dell'articolo 576 del codice penale, e lo condanna alla pena complessiva di 26 anni e otto mesi di reclusione con le pene accessorie dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici e della interdizione legale durante l'espiazione della pena. Lo condanna inoltre alle spese del giudizio di secondo grado e al risarcimento alle parti lese della somma simbolica di una lira.

«La Corte sottopone inoltre il condannato alla misura di sicurezza della libertà vigilata per un tempo non inferiore ai tre anni e dichiara non doversi procedere in ordine al delitto di atti osceni per amnistia. Dichiara condonati anni 3 di suddetta pena detentiva in virtù e alle condizioni del decreto presidenziale 19 dicembre 1953».

Alla lettura del dispositivo Egidi ha gridato: «Avete ucciso un altro innocente a quella povera bambina».

La moglie Teresa Lemma, presente in aula, si è abbandonata a un pianto disperato e ha gridato ripetutamente all'indirizzo dei giudici. L'avv. Donato Marinaro l'ha trasportata a forza fuori dell'aula.

La Corte era entrata in camera di Consiglio alle 15.

Prima di porre termine al dibattimento il presidente dott. D'Amario aveva chiesto a Egidi se avesse qualcosa da aggiungere alle precedenti dichiarazioni. «Sono innocente — ha gridato l'imputato, ancora sotto l'emozione suscitata in lui dalle ultime parole del suo difensore avv. Salminci — sono innocente come Gesù Cristo. Ve l'ho detto il giorno in cui cominciò questo processo, ve lo ripeto ora».

L'udienza era iniziata alle 10 con il proseguimento dell'arringa dell'ultimo difensore avv. Salminci, che si è battuto per strappare l'accusato all'ergastolo, chiesto dal Pubblico Ministero.

Il legale di Egidi ha portato subito la sua discussione sulle costrizioni morali che sarebbero state esercitate sul detenuto da Orazio Auteri e Michelangelo Fichera durante la permanenza in camera di sicurezza. «Si è detto che i due «volontari della giustizia» — ha affermato il difensore — sono testimoni falsi e comprati. Ma se un «pactum sceleris» ci fu, esso fu stretto tra i due catanesi e il commissario di polizia Angilella. Lo stesso Angilella ha ammesso nel suo interrogatorio del 12 dicembre 1951 dinanzi ai giudici dell'Assise di essere ricorso a questo stratagemma per sondare l'animo dell'accusato ed accertare la sua colpevolezza».

Secondo l'avv. Salminci non sarebbe stato estraneo all'episodio anche l'ex questore Polito, il quale ci tenne a smentire, subito dopo la confessione, nel comunicato dato alla stampa, che fosse stata «esercitata su Egidi opera di persuasione per liberarlo dal fardello che l'opprimeva».

Il difensore è passato quindi a esaminare attentamente il contenuto delle tre confessioni che vengono attribuite all'imputato. La prima — secondo lui — sarebbe stata estorta con la violenza, la seconda, dinanzi al procuratore della Repubblica Aromatisi, con la frode, in quanto il giardiniere non fu informato di trovarsi alla presenza di un magistrato. Quanto alla terza frase compromettente che Lionello Egidi avrebbe pronunciato al carcere di Regina Coeli di fronte al magistrato Ilari che gli domandava con quale arma avesse ucciso Annarella: «Con il coltello», vi sarebbe stata da parte del giudice la violazione dell'art. 379 del Codice penale che vieta al magistrato di rivolgere a un detenuto domande suggestionatrici.

Oltre a queste confessioni, c'è poi la dichiarazione di un medico della questura il dott. Saporito, il quale compilò l'11 marzo 1950 un biopsicogramma dell'accusato. «Tale indagine — ha osservato l'avv. Salminci — non è consentita dalla legge. E' inutile che vi ricordi come con tale esame si sia cercato di insinuare il sospetto di una anormalità psichica dell'indiziato al fine di sottoporlo ad una perizia. Se fossimo caduti nel tranello e avessimo invocato un simile accertamento avremmo condotto sicuramente Egidi ad una condanna. Venuta meno questa possibilità, il medico ha riferito che Egidi, dopo essersi mantenuto per qualche tempo sulla negativa, descrisse in sua presenza con gesti significativi il modo con cui aveva aggredito la bambina. Non potete credere a una simile dichiarazione».

Successivamente il difensore ha affrontato la discussione dell'alibi fornito da Egidi sin dal primo momento dell'arresto, mettendo in evidenza come ciascun particolare corrisponda a verità.

«Come potete prestar fede alla ricostruzione del delitto fatta dai funzionari di polizia e attribuita ad Egidi? Si è chiesto l'avv. Salminci. E' mai concepibile che una bambina di 12 anni accettasse in una sera di inverno, piena di nebbia, di accompagnarsi ad un uomo in una località deserta? Quale attrattiva poteva rappresentare per lei una simile passeggiata? Come mèta non c'era un luogo di divertimento, ma solo il campo deserto di «Checco il gobbo».

Dopo aver ricordato le parole pronunciate lunedì scorso da Pio XII ai funzionari del Ministero degli Interni «occorre evitare la fretta nell'applicare la legge», il difensore ha concluso la sua arringa chiedendo l'assoluzione piena del suo raccomandato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Liguria e Toscana permarranno ancora annuvolamenti intensi e in alcune località potranno verificarsi deboli piogge. Sulle rimanenti regioni e sulle isole tempo buono con cielo prevalentemente sereno. Alle prime ore del mattino e in serata la temperatura sarà ancora bassa e durante la notte si potranno verificare locali gelate. Temperatura massima tende invece ad aumentare. Nebbie persistenti in Val Padana. Mari ovunque calmi o quasi calmi.

Temperature minime e massime: Bolzano —10.2, 6.8; Trento —5.4, 4.2; Trieste 0.9, 6.5; Venezia —0.9, 9.6; Milano —2.5, 5.4; Torino —6, 7.4; Genova 8, 12.8; Bologna —0.6, 8.5; Firenze —4.8, 2; Pisa —1.8, 5.4; Ancona 2.6, 11.4; Perugia —1.2, 4.8; Pescara —1.1, 8.2; L'Aquila —7.9, 5.6; Roma —1.9, 11.1; Campobasso —2, 7.5; Bari 4.4, 12.6; Napoli 1.1, 11.6; Potenza —1.8, 6.2; Reggio Calabria 5, 13.6; Messina 7.8, 13.4; Palermo 8.2, 13.6; Catania —2.6, 15.3.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DANNI DEGLI ALLEATI IN UN APPARTAMENTO

IL TESORO CONDANNATO A PAGARE 78 MILIONI

Si voleva tacitare la proprietaria, che aveva perduto denaro, gioielli e suppellettili, con meno di 5 milioni

Milano, 28

Il Ministero del Tesoro è stato condannato al pagamento di oltre 78 milioni, più le spese, in una causa per risarcimento danni intentata dalla signora Teresa Benini contro il Ministero e per esso contro l'Intendenza di Finanza per un fatto avvenuto durante la liberazione.

Nel 1945, l'appartamento della Benini fu occupato per alcuni mesi dalle forze militari alleate. Ritornata in possesso dei locali, la signora si accorse che una cassaforte a muro e dei mobili, chiusi in precedenza alla presenza della Polizia, erano stati forzati per rubarvi denaro, gioielli e suppellettili con un danno che nel 1951 l'Intendenza di Finanza valutò in oltre 78 milioni. Il Ministero del Tesoro liquidò la signora con quattro milioni e 735 mila lire, per cui essa ricorse in Tribunale onde entrare in possesso della rimanente somma.

I giudici, tenuto conto che la perdita della Benini è stata sufficientemente provata, ha accolto oggi la sua richiesta, condannando il Ministero al pagamento dell'intero indennizzo.

La salma di Lachenal sepolta a Chamonix

Chamonix, 28

Un mesto corteo di guide alpine francesi, italiane e svizzere ha accompagnato oggi all'ultima dimora le spoglie mortali di Louis Lachenal, uno dei leggendari conquistatori dell'Annapurna, la prima cima oltre gli 8 mila metri conquistata dall'uomo.

Tradito dalla sua stessa montagna, Lachenal, ad appena 35 anni, aveva lasciato la vita venerdì scorso sugli stessi pendii che lo avevano visto, rocciatore provetto, alla testa di una schiera di abili guide alpine. Il cedimento di un ponte di neve lo aveva fatto precipitare in un crepaccio profondo 60 metri. Il suo corpo veniva ricuperato soltanto il giorno dopo.

La sua bara è stata calata nell'ampio sepolcro riservato alle guide alpine. Egli ha lasciato la moglie e due figli, uno di 12 e l'altro di dieci anni. Prima che Lachenal venisse sepolto, Maurice Herzog, suo compagno nella conquista dell'Annapurna, ha letto con la voce rotta dall'emozione, un elogio funebre che lo stesso Governo aveva inviato, elogio che verrà pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale».

All'Università di Milano

Sospesa la sessione d'esami di febbraio

Milano, 28

All'Università è stato inaugurato stamane l'anno accademico nella nuova monumentale sede dell'ex ospedale Sforzesco, presenti il Prefetto, il Sindaco, l'Arcivescovo mons. Montini, autorità e personalità del mondo scientifico e culturale. Dopo la relazione annuale del Rettore, on. prof. De Francesco, il preside della Facoltà di scienze, prof. Livio Cambi, ha tenuto la prolusione sul tema: «I metalli, dalla protostoria ad oggi».

La prolusione del prof. Cambi ha però dovuto essere sospesa a causa delle intemperanze da parte degli studenti che assistevano alla cerimonia. Il Senato accademico dell'Università, convocato d'urgenza dal Rettore, ha pertanto deciso, come prima sanzione disciplinare, di sospendere la sessione d'esami di febbraio, in attesa che vengano individuati i responsabili della gazzarra.

IL RITORNO IN PATRIA dei due reduci dalla Russia

Bolzano, 28

Reduci dalla Russia, sono rientrati oggi in Italia il giornalista Walter Cristofoletti, da Merano, e l'autista Alfonso Bassi, da Borgotaro (Parma).

I due reduci hanno fatto alcune dichiarazioni. Il Cristofoletti — dopo aver precisato di non aver partecipato al Festival della gioventù comunista tenutosi nel 1951 a Berlino-Est — ha detto di essere stato arrestato dai russi nell'ottobre del 1950. Fu catturato a Berlino-Est sul ponte Varsavia: mentre parlava con una ragazza venne afferrato da quattro individui in borghese scesi da un'automobile e costretto a salire sulla vettura. Fu trattenuto per un anno a Berlino-Est e poi, condannato per spionaggio a 10 anni di lavori forzati trasperito dopo un lunghissimo viaggio nella prigione di Alexandrovk,

Il Bassi mancava dall'Italia da ben 20 anni. Nel 1935 raggiunse la Lettonia e poi dopo qualche anno, sempre per ragioni di lavoro, passò in Polonia. Qui nel 1948 venne arrestato dai russi sotto accusa di spionaggio a favore del Vaticano, e condannato a 25 anni di lavori forzati.

Il Cristofoletti ed il Bassi sono stati liberati per interessamento del Governo italiano.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10010 (10185), Bastogi 1697 (1766), Assicur. Gener. 20520 (21050), Assicuratr. 5110 (5050), Ras 7085 (7200).

Tessili

Cot. Cantoni 10400 (10480), Olcese 1120 (1148), Cuc. C. C 6560 (6586), Linif. e Canap. 644 (656), Coton. Mer. 242 (245), Un. Manif. 48900 (—), Lan. Gavardo 3360 (3370), Lan. Rossi 6395 (7020), Lan. Targetti 495 (501), Fibre Tessili 2400 (2435), Snia Viscosa 1800 (1849).

Elettrici

Ilva 591 (610), Montecatini 3050 (3190), Dalmine 1600 (1608), Sade 1330 (1340), Cieli 3454 (3548), Edison 2856 (2913), Caffaro 490 (499), Valdarno 3170 (3185), Sarda 3210 (3265), Seso 2850 (2940), Sip 1490 (1518), Vizzola 3205 (3210), Meridelettr. 1500 (1517), Ovesticino 1690 (1730), Rom. Elettr. 3000 (3025), Terni 334 (362.50).

Chimici

Anic 2750 (2896), Saffa 3100 (2131), Italgas 1520 (1535), Liquigas 467 (461), Rumianca 1418 (1420).

Immobiliari e diversi

Immobiliare 764 (784), Ciga 4000 (4040), Italcementi 13900 (14180), Linoleum 2400 (—), Pirelli It. 3108 (3203), Pirelli e C. 2950 (3065).

TRIESTE

Bastogi 1740 (1768), Finmare 511 (509), Generali 20600 (20950), Assicur. 5000 (5400), Ras 6850 (7100), Gerolimich 8600 (—), Istria Ts. 650 (—), Lussino 10700 (—), Martinolich 6000 (—), Premuda 22900 (—), Tripcovich 18700 (—), Snia 1800 (1850), Ilva 588 (600), Montecatini 3055 (3188), Crda 452 (453), Meridelettr. 1494 (1510), Terni 348 (362), Stet 2590 (2600), Arrigoni 1000(—), Ampelea 1400 (—), Liquigas 456 (461), Beni Stabili 9480 (9500), Immobiliare 770 (780), Pirelli 3180 (3225).

Valute U.E.P. conto decentrato: Corona danese 91.08 (—), corona norvegese 88.05 (88), corona svedese 121.15 (—), fiorino olandese 165.65 (—), franco belga 12501 (12.502), franco francese 179.35 (179.50), franco svizzero 143.69 (143.64), lira sterl. 1761,37 (1760.75), marco germanico 149.60 (149.83).

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI anziana offresi a ore. Rossini 4, portiera. 71092 A

RAGAZZA stabile offresi piccola famiglia; pratica lavori casa. Telefonare 41630. 71079 A

RAGAZZE friulane giovani pratiche, prestaservizi mattina offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 A

PRESTASERVIZI brave mattina pomeriggio intera giornata offronsi. Battisti 9, Radetti, tel. 96314. 71101 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA capace, referenze cerca casa signorile. Offerte Cassetta 14728 B UPI.

RAGAZZA giovane per bambini, piccoli lavori pomeriggio cercasi. Ind. UPI 71074 B.

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 71104 C

DATTILOGRAFA con macchina propria offresi lavori copisteria. Telefonare dalle 9-10, 38431. 71122 C

ELETTRICISTA offresi impianti e riparazioni. Telefonare 51531. 70839 C

23.ENNE offresi qualsiasi lavoro magazzino spedizioni patente motoscooter anche proprio. Telefono 44244. 71084 C

CC Artigianato L. 20

AUTOTAPPEZZERIA E. Conducente, via Tor S. Piero 1/A, telef. 38732. Confezione e montaggio fodere; lavori e riparazioni; accessori di carrozzeria e costruzione di parabrise per sidecar. Riparazioni divani e poltrone. 71110 CC

PER i lavori da muratore telefonare 41697. 71685 CC

PELLICCE pronte, trasformazioni, puliture, guarnizioni. Prezzi convenienti. Bravin, De Amicis 29. 69506 CC

PELLICCERIA Ferluga esegue lavori su misura, trasformazioni, riparazioni, prezzi convenientissimi. Telefono 31253. Via San Nicolò 22. 51528 CC

PERFEZIONE facciale, corpo elegante, sano, mediante ultimissime applicazioni estetiche. Consultazioni gratuite, discrezione. Istituto di Bellezza «Bagno Romano», via S. Apollinare 1, telefono 90119. 71123 CC

SARTA rivolta cappotti uomo, donna L. 1000. Vestaglie L. 400. Telefonare 30666. 71072 CC

TELEFONANDO al 93440 troverete l'officina specializzata per la vostra macchina da cucire. 71114 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ENTE assicurativo previdenziale cerca giovani elementi per ampliamento organico. Risposte manoscritte Cass. 14697 D UPI.

GARZONA modista cercasi. «Mode Bianca», S. Caterina 7. 71107 D

GARZONA cercasi. Salone Ugo, San Lazzaro n. 5. 71073 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 6593 D

SIGNORINA pratica bambini, madrelingua tedesco cercasi pomeriggi per bambino. Referenze. Cassetta 24969 D UPI.

SIGNORINA 14-15.enne per bar cercasi. Presentarsi dalle 16 alle 17 Bar Anagrafe, via Diaz. 71113 D

14-15.ENNE portapane cercasi. Via Ginnastica 31, Flaiban. 71081 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. AFFITTASI mobiliata centro, stufa, acqua corrente. Milano 7-IV. 71111 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 71102 F

LETTO compagno stanza, giovane dabbene affittasi, prezzo mite. Felice Venezian 26-II. 71091 F

MATRIMONIALI vuote mobiliate uso cucina, ingresso scale lussuosa 12.000 affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

MOBILIATA centrale affittasi distinto. Tel. 37375. 71117 F

MOBILIATA una persona, ingresso libero affitto. Pascoli 34-III, sinistra. 71088 F

STANZA mobiliata telefono affittasi. Valdirivo 22,II, sinistra. 71118 F

STANZE arredate tre, quattro, tutti comforts, affittasi distinti indirizzo UPI. 51529 F

STANZETTA mobiliata telefono affittasi. Via Roma 23-II, sinistra. 71086 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Enenkel, Battisti 22, tel. 38800, Trieste. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 51515 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 56 G

A. MATEMATICA latino altre materie universitari impartiscono lezioni. Tel. 25571. 71112 G

AUTORIZZATA scuola taglio Chiarello, Gatteri 10. Corsi individuali - collettivi celeri per emigranti. Metodo brevettato Chiarello, riconosciuto il migliore. 71087 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. telefono 23121.

PIANOFORTE trecento (mensilmente). Violino. Mandolino. Solfeggio. Pianiaccordature, riparazioni. Telefono 41346. 71100 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSETTA smarrita Cimitero. Pregasi gentilmente portare «Piccolo». Cari ricordi. Trattenersi denaro. 71078 H

GUANTO grigio camoscio smarrito tratto Battisti-Posta centrale. Portare Rommel, via Piccolomini 2, telefono 43111. 71108 H

OROLOGINO oro bianco con brillantini smarrito domenica cinema Grattacielo o via Battisti. Generosa mancia onesto rinvenitore, trattandosi caro ricordo. Telefonare 44727. 71099 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI Muggia camera cucina 3000; bicamere cucina garage 15.000 affittansi senza compenso. Agenzia, Galleria Rossoni. 51497 I

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina soleggiato centro cedesi compensando; altro 3 camere moderno affitto aggiornato disponiamo. Torrebianca 24. 71090 I

APPARTAMENTINO camera cucina affittasi subito prelevando mobilio, occasione. Viale XX Settembre 79, pianoterra. 71105 I

MAGAZZINO interno affittasi. Via T. Luciani 14, pianoterra, destra. 71076 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina in affitto cercasi. Telefonare 41058. 71109 L

LOCALE centrale uso deposito macchine cercasi. Offerte: Cassetta 25949 L UPI.

MAGAZZINO asciutto anche interno, oltre 150 mq. cercasi. Telefonare 93711. 60 L

QUARTIERINO camera cucina, piccolo compenso spese, 7000 mensili cercasi. Cassetta 24962 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

ATTENZIONE! Nei Magazzini Felice, pigiama flanella uomo - donna a lire mille. 71083 M

CALZE fortemente ribassate! «Nylon» straordinaria da 375! Nylon uomo 350! «Irene», San Nicolò 31. 70809 M

CARROZZELLA semi nuova fonda doppio uso vendo. Telefono 53287. 71082 M

CINQUE pellicce, pelli, guarnizioni, prezzi bassissimi: al calmiere delle pellicce, Ziliotto, via Milano 10-III. 71095 M

CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme grande forno da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti, via Mazzini 16. 9 M

CUCINE economiche Zoppas a carbone, gas ed elettriche; stufe a fuoco continuo Warm-Mornig e Warstein; stufe a gasolio Federal; fornelli, scaldabagni, vasche, robinetterie, presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 70984 M

ENCICLOPEDIE Vallardi 4, 5, 23 volumi, lunghissime rateazioni. Agenzia Vallardi, via Mazzini 17, tel. 37325. 3360 M

BATTERIA alluminio 22 pezzi lire 5.200. Pentolame in acciaio inossidabile. Prezzi fabbrica. Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

MACCHINA cucire Singer mobile; altra famiglia vendo. Bosco 3, angolo Traversale. 71115 M

MACCHINE cucire occasione vendonsi con garanzia lire 30 mila in poi; scuola ricamo gratuita. Tullio: Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 70819 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 2857 M

OLIVETTI Lexicon con tabulatore come nuova vendesi occasione. Mazza, Rittmeyer 12, telefono 24283. 71121 M

PELLICCE persiano, rat visonati bellissime; altre pregiate, comuni, modelli recentissimi. Guarnizioni, giacche, riparazioni sollecite. Prezzi buoni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 70845 M

PELLICCE zampe persiano 60 mila su misura. Ziliotto, telefono 29374. 71695 M

PELLICCE murmell su misura 120.000. Ziliotto, tel. 29374. 71194 M

PELLICCE ratmousqué canadese tutte le misure 150.000. Pellicceria Ziliotto, via Milano n. 16. 71093 M

SAN NICOLO' da Facau: bambole, tricicli, treni, auti, armi, tennis tavolo. Occasioni e facilitazioni pagamento da Facau, via Cavana 14. 3316 M

STUFETTA gas Fargas seminuova vendesi occasione, pomeriggio. Vicolo Ospedale Militare 15. Fumis. 71075 M

TAPPETI persiani originali, liquidazione di una partita di occasione. Mazzini 5. 71120 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 51012 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. MADALOSSO, tinelli, salotti, divani, poltrone, materassi Permaflex. Facilitazioni, rate, sconti. Via XXX Ottobre angolo via Torrebianca. 24948 NN

A.A.A. MOBILIFICIO Madalosso. Cucine, ogni tipo, carrozzine, lettini, auto bambini per San Nicolò. Sconti. Via XXX Ottobre angolo v. Torrebianca. 24948 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte. Librerie bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo. Scale. Assortimento attaccapanni laccati 9000, imbottiti 11.000. Reti metalliche, suste imbottite. Divanoletti 12.000. Materassi 2.800. Lettini 5.000. Carrozzine 5.000. Salotti imbottiti 45.000. Cucine modello americano 68.000, 78.000, 88.000. Matrimoniali. Mobili singoli. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 70810 NN

ASSORTIMENTO cucine bellissime, accuratamente rifinite, massima garanzia: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 53 NN

CUCINA buono stato anche se vecchio stile acquisterei pagando in privato. Scrivere indicando prezzo Cassetta 24969 NN UPI.

O Commerciali L. 35

ENCICLOPEDIE modernissime, prezzi modici, pagamento dilazionato. Agenzia libraria, Galleria Rossoni. 70846 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40. telef 29445

P Rappr. piazzisti L. 25

A. GIOVANE disponente Giardinetta offresi immediata collaborazione lavoro rappresentanze compensazione provvigionale. Cass. 24956 P UPI.

PRODUTTORE per articolo possibilità guadagno cerco. Cassetta 24966 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOAGENZIA B. Catania, vende 1100/103 familiare, 1100/103, 1100 E, 1100 B, Fiat 600, Belvedere, scambia rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 124 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

DUECENTOMILA cercasi sviluppo brevetti buon interesse. Cassetta 24968 R UPI.

MUTUI su autoveicoli e immobili tratta con rapidità e discrezione Agenzia «Julia», via Tommaseo 2. 71090 R

UNO, due, tre milioni cercansi prime ipoteche quadruplo valore buon interesse riservatezza. Offerte dirette Cassetta n. 24954 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. APPARTAMENTO condominio piazza Scorcola, 4 stanze, doppi servizi, terrazze, riscaldamento centrale, pronta consegna, mutuo vendesi. Klauer, Imbriani 6. 71081 S

ALLOGGI nuovi stanza, bistanze, accessori, salto contanti 850.000, 1.350.000, 1.650.000 zona Piccardi vendonsi. Immobiliare «Julia», Tommaseo 2. 71090 S

APPARTAMENTO soleggiati 2-3 stanze, soggiorno, cucina, bagno installato, poggiolo, costruendo edificio paraggi D'Alviano, massime facilitazioni, altri occupati camera cucina 170.000 vendonsi condominio, Loy, San Lazzaro 19-I, sinistra, pomeriggio. 71077 S

APPARTAMENTINO libero, mezzanino, vendesi occasione pronta entrata. Giulia 14, portinaia. 71116 S

APPARTAMENTO 4 stanze grandissime, stanzetta, bagno, 2 ripostigli, cucina, paraggi Campomarzio permuterebbesi con altro più piccolo stessi paraggi, soleggiato, tutti confort. Telefonare 96351, Clementi. 00345 S

APPARTAMENTO signorile, condominio occupato centralissimo, 6 stanze accessori vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 71109 S

APPARTAMENTO centralissimo 7 stanze stanzetta accessori riscaldamento adatto uffici ambulatorio abitazione vendo 5.000.000. Tel. 25976. 71103 S

CONDOMINIO libero centralissimo 10-12 stanze acquisto. Telefonare 94584. 51595 S

IMPRESA Costruzioni cerca terreno possibilmente centrale 300 sino 1000 metri. Pregasi indicare ubicazione. Sono gradite trattative dirette eventuale combinazione. Offerte Cassetta 24838 S UPI.

QUARTIERE 2-3 stanze, vista mare acquisterei pagamento contanti. Dettagliare. Cassetta 24954 S UPI.

QUARTIERE libero condominio conforto vendesi. Via Donadoni 13, mezzanino, suonare Roberto. 71119 S

QUARTIERINO occupato lire 150.000, altro lire 300.000; possibilità scambio. Facilitazioni di pagamento, massimo centro. Via S. Caterina 9-II p. Pomeriggio. 1245 S

V Diversi L. 50

PELLICCE persiano da L. 150 mila su misura. Ziliotto, via Milano 16-III. 7109 V